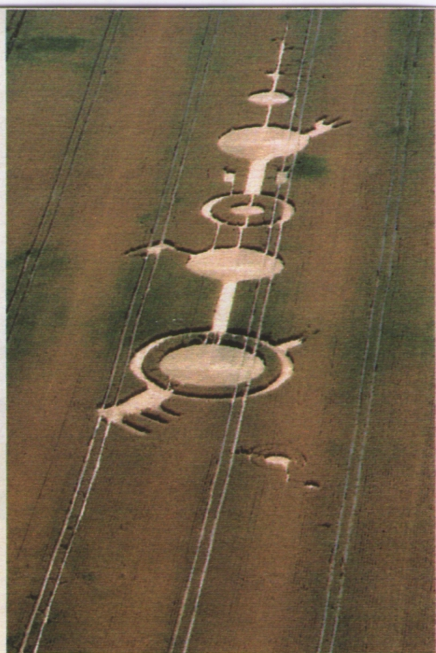
Gioia 10-9-01

7giorni



SIPA PRESS

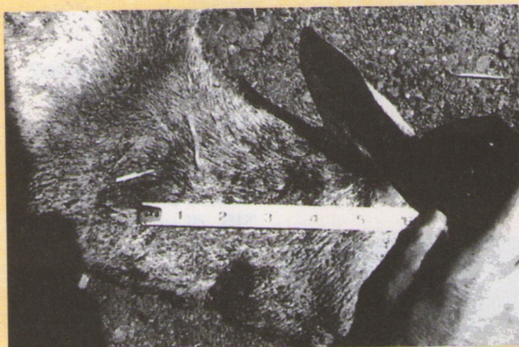
Moderni Giotto alla riscossa

Per alcuni si tratta di alieni che vogliono comunicare con noi. Nella realtà sono bizzarri artisti contemporanei, che hanno un loro sito Internet e precise regole deontologiche. Si chiamano "circlemakers" e si divertono a "disegnare" enormi cerchi nei campi, in giro per il mondo. L'ultimo, il più bello, il più grande (ha un diametro di 450 metri) è apparso a metà agosto in Inghilterra, nel Wiltshire. Gli artisti più apprezzati sono quelli che riescono a realizzare figure più grandi possibile senza essere scoperti durante l'esecuzione, per far credere appunto che si tratti di un'opera soprannaturale.

CHUPA

Chiunque si sia mai interessato di ufologia o di avvenimenti insoliti si sarà certamente imbattuto negli strani casi delle mutilazioni animali (Mutilazioni Animali Misteriose). Questo fenomeno, che originariamente sembrava circoscritto agli USA, non solo si è rivelato di portata mondiale, ma anche di notevole importanza nel campo dell'ufologia ed il perché è presto detto.
Vengono ritenute mutilazioni misteriose tutti quei ritrovamenti di carcasse di animali, generalmente bovini ed equini, che presentano segni di recisione ed asportazione di intere parti del corpo. L'anomalia, però, sta nel fatto che le carcasse spesso sono svuotate degli organi interni e delle parti molli (lingua, cuore e fegato sono generalmente mancanti), e non c'è alcuna traccia di sangue nelle vicinanze o sulle ferite. Ad aggiungere un tocco sinistro a questo quadro già abbastanza misterioso, si ha che le ferite sono precisissime e sembrano cauterizzate, come se ad operare i tagli siano stati dei bisturi ad altissima temperatura o dei raggi laser! Il collegamento con gli UFO diventa poi evidente quando si pensa che nelle immediate vicinanze delle carcasse sono state spesso rinvenute tracce circolari sconosciute (non raramente radioattive) e che gli animali morti presentano le costole di un





ovini e caprini a cui risucchia totalmente il sangue. Armato di una bocca con canini molto sviluppati, il chupacabras (letteralmente "succhia capra", nome datogli in Puerto Rico), viene descritto come una sorta di bipede alato macrocefalo che compie vere e proprie stragi negli allevamenti. La quantità di vittime (150 polli in una sola volta in Guatemala!) dovrebbe mettere al riparo i ricercatori da possibili scherzi di cattivo gusto. Altrettanto oggettiva la scia di animali sgozzati e dissanguati che la bestia ha lasciato alle sue spalle, spostandosi in un anno dal Puerto

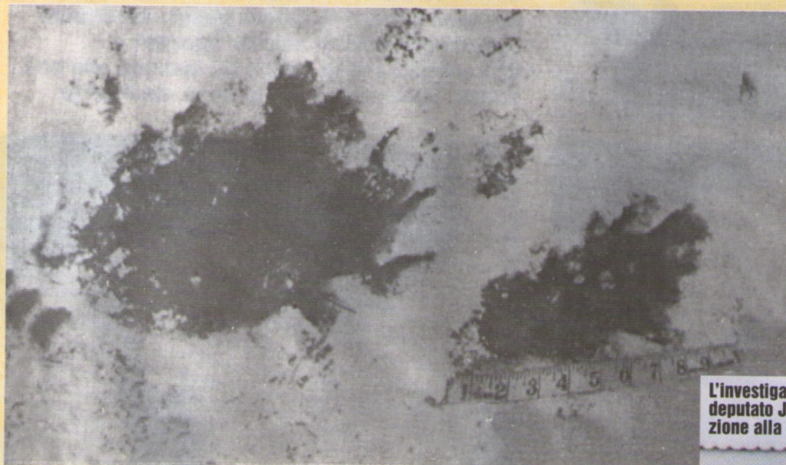


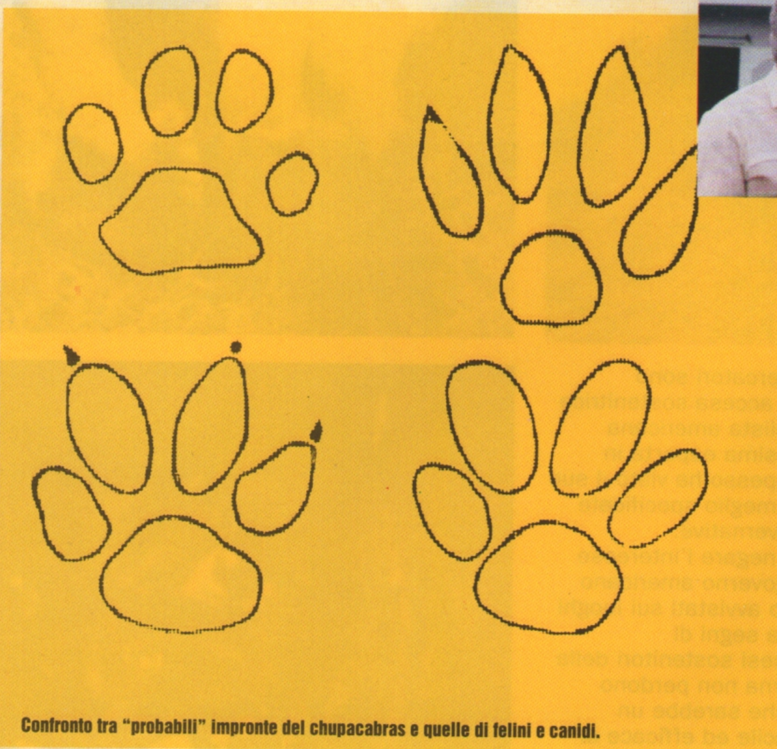


ma fatto sta che molti ricercatori sono convinti di questo. La più accesa sostenitrice di queste idee è la giornalista americana Linda Howe, forse la massima esperta in mutilazioni animali, che spesso ha visto il suo lavoro ostacolato da non meglio specificate organizzazioni segrete governative.
D'altra parte come poter negare l'interesse ed il coinvolgimento del governo americano quando sono stati spesso avvistati sui luoghi dei crimini elicotteri senza segni di riconoscimento? I più accesi sostenitori della teoria della congiura interna non perdono occasione per ricordare che sarebbe un metodo estremamente facile ed efficace di procurarsi tutto il DNA necessario per gli esperimenti genetici che qualche gruppo segreto starebbe portando avanti (ma perché non allevarsi le proprie cavie, allora?).
Esperimenti genetici che ci portano direttamente al chupacabras, ossia uno degli animali fantastici più famosi degli ultimi anni.
E' dall'aprile dell'anno scorso che in tutta l'America Centrale si dice imperversi una creatura misteriosa dedita all'uccisione di



Rico alla Florida. La progressione geografica degli animali mutilati non pare dare adito a dubbi, ma rimane del tutto imprecisato il numero dei possibili esseri. Che non si tratti di animali selvatici è ormai scontato perché le orme sono quelle di un bipede e non di un quadrupede, ma alcuni testimoni affermano di averlo visto usare le ali. Non solo, ma non





Confronto tra "probabili" impronte del chupacabras e quelle di felini e canidi.

mancano le persone che affermano di essere state assalite da un ripugnante essere alato che ha tentato di morderle sul collo. Il fenomeno sarebbe veramente risibile (sembra di avere a che fare con la brutta copia di Dracula o di un pipistrello mutante) se non fosse per l'entità dei danni provocati. Danni che hanno addirittura spinto un deputato del Puerto Rico, Juan E. Lopez, a presentare un'interrogazione parlamentare sul chupacabras.

Ma da dove può provenire un essere simile? Analogamente alle ipotesi sulle mutilazioni misteriose, se ne sono fatte largo due: una extraterrestre ed una terrestre. La prima si basa essenzialmente sull'avvistamento sulla costa ovest del Puerto Rico, il 2 novembre '95, di un enorme UFO che emetteva luci di vari colori. E' proprio dopo questo avvenimento che hanno luogo i terribili effetti del chupacabras, tanto che i due fatti vengono collegati ed alcuni ufologi prendono in considerazione la possibilità di un esperimento genetico

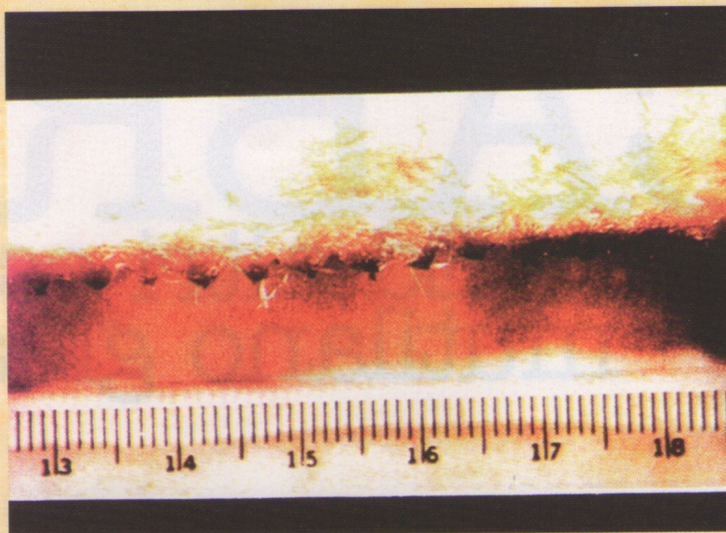
L'investigatore portoricano Jorge Martin intervista il deputato J.E. Lopez che ha presentato un'interrogazione alla Camera sul "chupacabras".



alieno o di un alieno vero e proprio! Perché non ritenere, allora, che l'esperimento genetico sia di natura terrestre? Il fatto che gli avvistamenti siano circoscritti in un'area geografica ben precisa, potrebbe indurre a pensare che qualcosa sia sfuggito ai suoi "creatori" o sia stato messo volutamente in libertà per valutarne gli effetti (a scopi bellici?). Non per nulla esistono almeno due testimonianze di intervento dell'esercito americano nel recupero di strani esseri. Inoltre, un'eventuale mutazione naturale non potrebbe avvenire con tanta rapidità, quindi...

Quello che colpisce maggiormente, oltre alla ferocia degli assalti, è l'intelligenza mostrata dall'essere, quasi che fosse più di un semplice animale. Che ci si trovi in presenza di un Velociraptor fuggito da Jurassic Park?





delle prove e dei testimoni.
Come avviene solitamente in questi casi, le ipotesi si dividono in due serie ben precise: quelle razionali e quelle più azzardate. Ovviamente la maggior parte dei tutori della legge (cioè gli sceriffi) ha tutto l'interesse a mantenere la calma e sono loro a rilasciare le dichiarazioni più tranquillizzanti. Innanzitutto è fuor di dubbio che molti testimoni si siano lasciati prendere un po' la mano. In zone in cui il furto del bestiame è una delle principali calamità, non è difficile immaginare che le mutilazioni possano essere considerate come degli avvertimenti per i proprietari o veri atti di vandalismo tesi ad intimorire. D'altra parte i piccoli animali (specialmente i roditori) quando attaccano le carcasse di animali morti partono proprio dagli organi interni che riescono a "ripulire" lasciando intatto l'esterno. Va anche considerato che questi fenomeni si sono presentati in vere e proprie ondate (tra il '67 e l''89 possono esserne individuate ben sei), dando credito a chi ritiene che si tratti di isterie collettive o burle ben organizzate (un po' come i cerchi nel grano). Fuori luogo, certamente, i culti satanici o esoterici, visto che lo spargimento di sangue è una delle prerogative di quei riti. Le ipotesi più fantasiose, e meno dimostrabili, contemplano l'interesse di esseri alieni (generalmente i famigerati "grigi", i bassi alieni macrocefali) sempre a caccia di materiale genetico terrestre su cui compiere esperimenti. Se per capire meglio la natura degli animali della Terra o per cercare di creare una razza superiore non è dato sapere,



.CABRAS

di Giuseppe Rinaldi

Ed altri esseri che mutilano gli animali.

lato completamente fracassate, come se fossero stati lasciati cadere da grande altezza.
E come per la moderna ufologia, lo studio e le indagini sulle mutilazioni animali hanno una precisa data di nascita: settembre 1967. Risale, infatti, a quest'anno il ritrovamento nel Colorado (precisamente in un ranch nei pressi di Alamosa, nella St. Luis Valley) della carcassa di Lady (Snippy in qualche testo), un puledro di tre anni. L'intera testa è





scarnificata e non c'è traccia del cervello o degli organi interni, né di sangue nel terreno sottostante, come se l'operazione fosse stata effettuata in qualche altro posto ed il cadavere lasciato lì in seguito. Uniche tracce, una serie di buchi circolari ad una decina di metri e poco profondi che facevano scattare il contatore geiger segnalando la presenza di radiazioni. Dalle prime analisi effettuate da un ematologo e patologo, il dottor John Altshuler di Denver, risultava chiaro che qualcosa non quadrava. Come mai il tessuto cicatrizzato della ferita non aveva tracce di sangue? E com'era possibile effettuare tagli così precisi e puliti con la tecnologia di quegli anni?
Come avviene solitamente in questi casi la notizia si diffonde e i ritrovamenti di animali mutilati si fanno sempre più frequenti. Il Nord America è certamente il più colpito, ma anche l'Europa (Inghilterra e Francia, soprattutto) ed il Sud America (Bolivia), non sembrano essere da meno.
I testimoni oculari sono ben pochi, ma tutti parlano di strani esseri minuti che armati di strani strumenti a raggi o dotati di un uncino colpiscono gli animali. La situazione sarebbe troppo paradossale per essere presa in considerazione, se non fosse per l'enorme numero di animali ritrovati e per l'eterogeneità

SYRACUSE
HERALD-JOURNAL
AUGUST 2, 1993 — METRO EDITION — 35 Cents

The work of aliens, or just a prank?

▶ Hundreds line road for a peek at circles in a field.

By Stephen W. Dill
Contributing Writer



The Associated Press
CIRCLES OF flattened oat stalks appeared last week on a farm in Herkimer County.

COLUMBIA CENTER — They came from Syracuse, Watertown, Albany and many places in between.

They came by car, truck and some by motorcycle.

Hundreds of people — many from Central New York — flocked Sunday to an oat field in rural Herkimer County to see a strange pattern of crushed stalks. The circles cover about a football field.

"Chop it and they will come," said Tony Squiteri, arms raised to the sky.

Some said pranksters did it. Others suggested aliens from space. A weather man said it could be thundershowers.

No one agrees on the source, but they still come.

Cars lined both sides of Route 28 for a quarter of a mile about 10 miles southeast of Utica. People sat on hilltops with cameras and video recorders. Others stood on cars. Nearly all were curious about the strange pattern that appeared in the field last week.

The design reminded many of the spectators of unexplainable patterns sometimes found in farmers' fields around the world. The phenomenon has been featured in many television shows dealing with mysterious happenings. Some claim the designs are reportedly linked to sightings of strange lights near the farms.

"I saw a similar one on TV. It was near London," said Squiteri, a firefighter from Fulton.

■ TO MANY, Page A7

AUBURN: McCartney confirmation in trouble B1 | FOOTBALL SIGNEES: Top prospects make it official D1 | INSIDE good times • What's Happening • Liz Smith • Is Tom Arnold in control?

Gadsden Times
126th Year — 217th Issue — Gadsden, Alabama, Thursday, February 4, 1993 — ★25¢ Newsstand

Deja vu! UFOs return to skies over DeKalb?

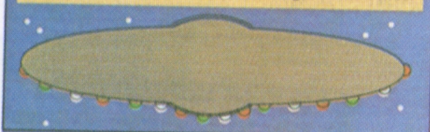
By Darrell Norman
Times Staff Writer

FORT PAYNE — A week of reports of strange lights over DeKalb County has police officials building a file on the county's latest encounter with unidentified flying objects.

Sue Johnson was drying her hair about 5 a.m. Jan. 28 when a noise she cannot describe brought her to the kitchen window of her home in Dogtown.

What she saw practically in her backyard was some sort of airborne object, covered with glimmering red, green and white lights, and moving slowly below the treetops.

It was just after 8 p.m. Saturday when Karen Twilley got a call from her mother-in-law across the road in Lickskillet, telling her to go outside and look at the strange lights.



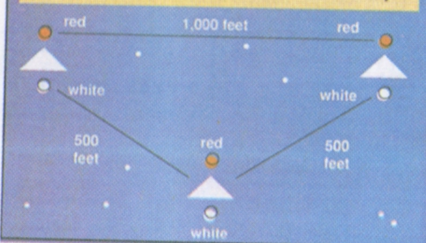
Computer enhancement of object Sue Johnson described seeing Jan. 28 from her Dogtown residence.

When she, her husband and son got outside, they were shocked by a different kind of light show. In one direction they saw three triangle-shaped objects covered in red and white blinking lights, in the other a single large globe-shaped white light.

Then Tuesday about 9 p.m. Susanne Austin and Ernest G. "Gene" Mooney, both of Geraldine, saw a strange light in the sky from different places but in the same direction.

"It's been going on a week now," Sgt. Ron Ogletree, commander of the Gadsden trooper post, said Wednesday. "We are investigating each reported sighting and trying to put together a complete file.

"We are treating all of them seriously because these are serious people. They are not publicity seekers who made all this up to get their name in the papers."



Computer enhancement of sketch Karen Twilley of Lickskillet made of the objects she saw Saturday.

It was in 1988 that huge crowds of people flocked to Fyffe after numerous reports of UFO sightings. Streets of the Sand Mountain town took on a carnival atmosphere.

Ms. Johnson, 29, said she first thought the object out her window was a helicopter, but she could no longer hear the sound that attracted her. Opening her door, she said, she saw an array of lights about 50 feet straight ahead and could make out its shape.

"It was bigger that an automobile, and it was thicker in the middle than it was on the ends," Ms. Johnson said. "I tried to make a drawing of it for the troopers, but I couldn't get on paper what I saw with my eyes."

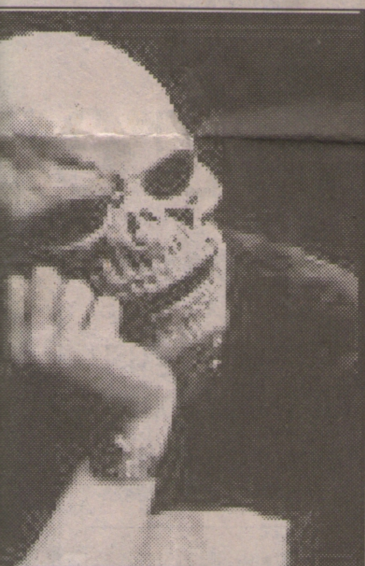
She said the object moved laterally so slowly that it appeared almost stationary. The lights that covered it did not actually blink on and off, but glimmered or shim-

Please see Lights, A5

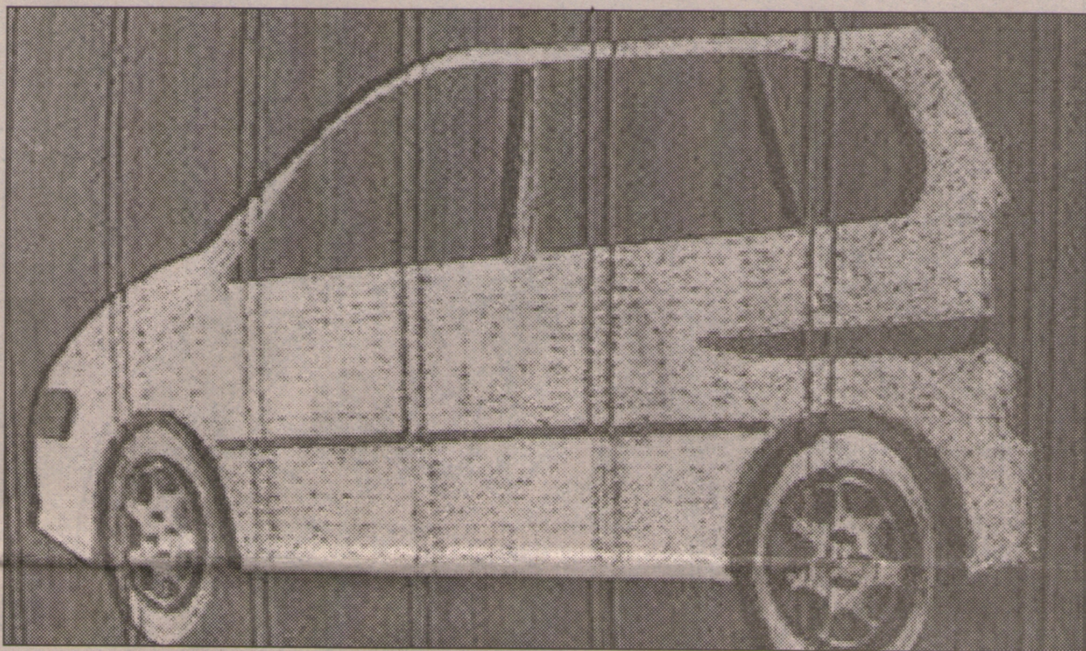
i sui campi britannici

agici"

mento



ndberg, appassionato "circle maker"



Il disegno di un'auto su un campo di grano, creato su commissione dai "circle maker" per una pubblicità

ana, sulla popolazio-
Terra e sulle basi chi-
ella vita sul nostro
Bene: il disegno è
o sui campi di grano
lton, con in più alcu-

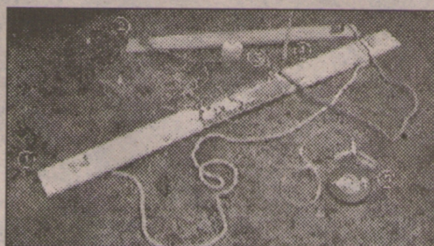
ne anomalie che hanno fatto gridare al miracolo: sembrava veramente la risposta degli alieni al messaggio inviato via radio da Arecibo. Ma gli scienziati hanno capito subito l'inghippo. Anzitutto, per arrivare alla nebulosa M13 e poi tornare - alla velocità della luce - il disegno avrebbe impiegato cinquantamila anni, e non solo 27. Poi ci sono alcune informazioni, leggibili nel disegno, che hanno fatto storcere il naso agli esperti. Gli alieni, per esempio, risultano in tutto simili a ET. E, tra le molecole costituenti la vita, figura anche il silicio. Cioè il componente principale dei "cervelli" dei computer. Troppo simile alle fantasie umane, per essere vero.

Oggi i *circle makers* si sono organizzati. Tra i più attivi, l'artista londinese John Lundberg, che ha intrapreso questa particolare attività una decina di anni fa. «E' una forma di arte concettuale - spiega, serissimo - prima portavo le mie opere nelle solite gallerie. Ma da quando ho cominciato a tracciare disegni sui campi, ho smesso». A Lundberg bastano sei amici e qualche ora di lavoro per portare a termine una nuova creazione. «Se non ci fosse ancora gente che crede alla storia degli alieni, non avrebbe senso fare queste cose», afferma. Sul suo sito, circlemakers.org, si spiega accuratamente come dedicarsi a questa forma di *happening* agreste, si fornisce una guida per principianti e un "kit" del perfetto cerchista, composto di rastrelli, pali e nastri. C'è anche un programma per pc, adattissimo a preparare i disegni da "testare" sul frumento. È addirittura un *top of the crops* - dove crop sta per "raccolto" - che parafrasando la celebre trasmissione musicale *top of the pops* fornisce le ultime novità sul tema.

Ma ci sono anche quelli che ci credono davvero. Professionisti con l'hobby del paranormale che spiegano in rete cosa significhino i messaggi degli alieni, vendono i loro calendari e chiedono - spesso - anche soldi. Tra i vari *link*, sotto la dicitura "comunicazione interspecie", c'è il sito de "L'uomo che sussurrava ai cavalli".

L'INTERVISTA

Lo studioso del paranormale: «Macché Ufo, sono soltanto dei burloni»



Il kit del perfetto cerchista, disponibile in Rete

Basta un rastrello e una corda»

i Garlaschelli: anche io ho fatto dei disegni sul grano senza lasciare tracce

una corda, tenderla e girare in tondo. Se uno schiaccia davanti a sé le spighe con un rastrello mentre cammina, ottiene una circonferenza perfetta. Due anni fa abbiamo ripetuto l'esperienza, per un servizio su *Focus*».

Ma già nel '91 erano saltati fuori i "colpevoli".

«Sì, i famosi due pensionati inglesi che hanno anche disegnato cerchi sui campi davanti alla stampa. Hanno chiamato l'esperto "cerchiologo" del momento, il Delgado, gli hanno mostrato i tracciati sul frumento e lui ha sentenziato che sì, quel cerchio era perfettamente autentico. Poi gli hanno fatto notare che era stato fatto da quei due anziani signori. Lui c'è rimasto malissimo. Ma la gente ha la memoria breve e dopo un po' hanno cominciato a dire che non potevano essere stati solo i pensionati, perché i cerchi erano troppi».

E allora che è successo?

«La storia è andata avanti. Finché questi cerchi sono diventati di moda. Ci sono dei gruppi di *circle makers* che li fanno, hanno un sito Internet e sono bravissimi perché studiano questi cerchi a tavolino, li disegnano col computer e poi escono, coi nastri già segnati e le misure giuste: in due ore viene fuori un disegno perfetto».

Insomma, niente alieni.

«La possibilità che questi cerchi non siano opera umana è assai scarsa. Hanno cominciato a comparire negli anni Ottanta, sono tutti in Gran Bretagna e prima nessuno li aveva visti. In secondo luogo sono diventati sempre più complessi: non può trattarsi neppure di un fenomeno naturale. Un metereologo parlava di "vortici di plasma". La teoria poteva andare per i cerchi. Ma quando i disegni sono diventati ancora più complessi, e sono apparsi i triangoli, allora i vortici non bastavano più a spiegare il fenomeno. Ma i "cerchisti" credenti non demordono. Dicono: non è vero che li fanno dei semplici burloni. Li trovano bell'e fatti dagli Ufo e poi dicono che sono stati loro. Così, per fugare ogni dubbio, i *circle makers* hanno dovuto anticipare, sul loro sito Internet, quale disegno comparirà, prossimamente nella campagna britannica».

R.D.P.

Messaggi di alieni o burle di artisti? Nuovi disegni misteriosi sui campi britannici

Quei cerchi "magici" stampati sul frumento

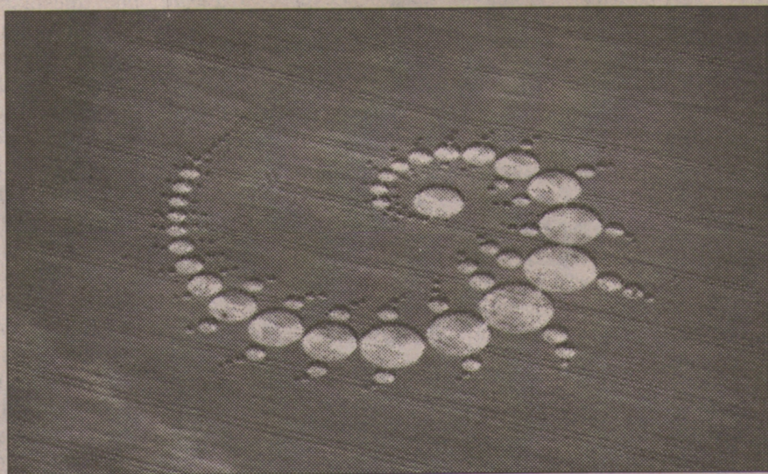
di RICCARDO DE PALO

Un "messaggio spaziale" comparso vicino all'osservatorio di Chilbolton L'artista londinese John Lundberg: «Io queste cose le faccio da 10 anni»

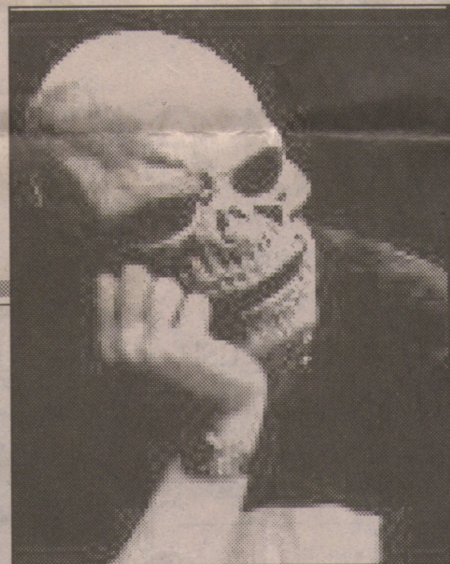
Il mondo si divide in due scuole di pensiero: coloro che credono nei cerchi, e coloro che i cerchi *li fanno*. E' dalla metà degli anni Ottanta che la campagna inglese viene "decorata" con sempre più complicati quanto misteriosi disegni. Basta sorvolare in aereo le infinite distese di frumento che si stendono dalla Scozia al Sud dell'Inghilterra, per notare con stupore centinaia e centinaia di figure geometriche, spesso assai complesse e bizzarre, vaste svariati chilometri, che sembrano stampate sui campi di grano. Nella seconda metà degli anni Ottanta il fenomeno ha cominciato a interessare gli studiosi di scienze paranormali e gli ufologi di ogni parte del globo. In molti hanno notato l'assenza di tracce umane sui campi e, data la difficoltà del "tratto", si è pensato a una mano "non umana". Magari quella di un extraterrestre, che avrà voluto comunicare con i terrestri in questa maniera un po' bizzarra ma comunque efficace.

Poi i "colpevoli" si sono fatti avanti. E hanno mostrato come sia possibile tracciare enormi disegni sui campi, eludendo la sorveglianza dei contadini e - soprattutto - senza lasciare traccia. Ma poiché ad ogni nuovo disegno si continuava a gridare all'"incontro ravvicinato", i *circle makers* si sono organizzati e, con molta ironia, hanno deciso di burlarsi dei "credenti" alla grande.

Molta curiosità ha destato, anche nel mondo scientifico, una sorta di "tappeto" comparso vicino all'osservatorio astronomico di Chilbolton, nell'Hampshire. Che riproduce, in maniera quasi perfetta, il messaggio inviato dall'osservatorio di Arecibo, a Puerto Rico, in direzione dei confini dell'Universo, per comunicare con qualche forma di vita extraterrestre. Il messaggio conteneva informazioni sulla razza umana, sulla popolazione della Terra e sulle basi chimiche della vita sul nostro pianeta. Bene: il disegno è riapparso sui campi di grano di Chilbolton, con in più alcune anomalie che hann[o] gridare al miracolo: [...] va veramente la risp[osta] gli alieni al messaggio via radio da Arecibo. [...] scienziati hanno capi[...]



Una magnifica simmetria comparsa a Stonehenge



John Lundberg, appassionato "circle maker"

«Basta un rast[...]

Luigi Garlaschelli: anche io ho fat[...]

«Disegni misteriosi sui campi di grano? E' facilissimo farli: basta un rastrello, un bastone e una corda. Ci sono riuscito anch'io...» Luigi Garlaschelli - soprannominato dai suoi detrattori, ufisti convinti, *Granrastrelli* - non crede molto alle teorie sugli extraterrestri che depositano messaggi sulle distese di frumento britanniche. Il suo Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap), fondato 10 anni fa da Piero Angela, preferisce testare (è il caso di dirlo) sul campo i fenomeni paranormali.

Ma com'è che ha cominciato a tracciare cerchi sui campi?

«Quando ho cominciato a interessarmi a queste cose misteriose, nel '91, avevo sentito parlare di questi fenomeni dei cerchi. Così ho provato a fare anch'io un cerchio sperimentale. Le affermazioni da confutare erano le seguenti: uno, non ci sono tracce di esseri umani e quindi dev'essere opera di alieni. Due, per farli servirebbero attrezzature particolarmente strane, fantascientifiche».

E allora? Che cosa ha fatto?

«Allora ho provato a fare un cerchio in un campo di grano vicino a Pavia e ho visto che, in realtà, si poteva benissimo entrare in un campo senza lasciare impronte: bastava scegliere un percorso dove le spighe non erano particolarmente fitte. E poi non serve alcuna attrezzatura particolare: bisogna piantare un bastone nel centro del campo, legargli una corda, tenderla e girare in tondo. Se uno schiaccia davanti a sé le spighe con un rastrello mentre cammina, ottiene una circonferenza perfetta. Due anni fa abbiamo ripetuto l'esperienza, per un servizio su *Focus*».

Ma già nel '91 erano saltati fuori i "colpevoli".

«Sì, i famosi due pensionati inglesi che hanno anche disegnato cerchi sui campi davanti alla stampa. Hanno chiamato l'esperto "cerchiologo" del momento, il Delgado, gli hanno mostrato i tracciati sul frumento e lui ha sentenziato che sì, quel cerchio era perfettamente autentico. Poi gli hanno fatto notare che era stato fatto da quei due anziani signori. Lui c'è rimasto malissimo. Ma la gente ha la memoria breve e [...]

Il diseg[...]

L'INT[...]

Lo [...] del [...] «M[...] son[...] dei [...]



UFO dalla chimica nuovi riscontri

Roberto Pinotti

L'ormai acquisita realtà del fenomeno degli UFO e la sua portata globale impongono ai vari organismi, variamente preposti a seguirlo, un impegno e una professionalità sempre crescenti.

Oggi al di là di fumose ipotesi sociopsicologiche ormai spazzate via dai più recenti episodi ufficialmente confermati in Belgio ed in URSS negli ultimi due anni, che hanno una volta per tutte dimostrato il carattere reale e fisico di tali periodiche manifestazioni, quel che importa è contribuire costruttivamente, a livello tecnico-scientifico, ad una sempre maggiore comprensione dei vari fenomeni.

In Italia, purtroppo, l'episodico e talvolta estemporaneo "modus operandi" degli organismi ufficiali nei confronti del problema non ha permesso di pervenire a significative conclusioni.

Del tutto diverso è il discorso in campo privato, dove la venticinquennale attività di ricerca del Centro Ufologico Nazionale (CUN), unico punto di riferimento obbligato per chiunque si interessi seriamente in Italia della materia, consente oggi di inquadrare la realtà fisica dei fenomeni UFO in un contesto sempre più tangibile e tecnologicamente convincente. Al di là delle testimonianze, è l'evidenza strumentale quella in grado di darci le indicazioni più fattive e concrete. E in questo l'Italia ha autorevoli precedenti.

Il 27 ottobre 1954, ad esempio, al culmine della "ondata" che quell'anno interessò il nostro paese (altre se ne verificarono nel 1973 e nel 1978-79), gli UFO sorvolarono la Toscana visti da migliaia di testimoni. Grandi "sigari volanti" da cui andavano e venivano "dischi" (qualcuno li definì "portaerei volanti") fecero sospendere perfino una partita di calcio (l'amichevole Fiorentina-Pistoiese), mentre matasse di uno strano composto bianco volatile e filiforme cadevano su Firenze in concomitanza con il loro passaggio. Esse risultarono un composto instabile a base di boro, silicio, calcio e magnesio all'analisi del prof. Canneri dell'Istituto di Chimica analitica dell'Università di Firenze: un prodotto residuo del sistema propulsivo di tali oggetti? E' quanto fu suggerito nell'occasione. Ma una conferma strumentale della realtà del fenomeno tale da non lasciare dubbi doveva venire nel 1984, dalla Francia: l'unico paese che in Europa, oggi, studia scientificamente gli UFO a livello governativo.

Quell'anno i giornali italiani di metà gennaio riportarono la notizia di fonte francese di notevole interesse. Il dispaccio di Agenzia della France Presse (AFP), infatti, informava che Oltralpe, dopo ben tre anni di ricerche, gli scienziati della commissione di studio GEPAN (acronimo dell'equivalente francese di Gruppo Studi sui Fenomeni Aerospaziali Non Identificati) operante dal 1977 sotto l'egida del CNES, il ben noto Centro Nazionale Studi Spaziali di Tolosa, erano giunti alla conclusione che le tracce apparentemente lasciate al suolo da un UFO in Provenza in presenza di un testimone, il muratore di origine italiana Renato Nicolai, erano con ogni probabilità da collegarsi alla effettiva discesa di un misterioso aeromobile. Per essere più chiari, precisava un comunicato dell'organismo scientifico, la testimonianza del Nicolai «non può essere messa in dubbio» in quanto «le analisi del terreno e della vegetazione», eseguite su vari campioni raccolti dai gendarmi laddove l'oggetto non identificato aveva lasciato una traccia circolare di 2 metri e 40 di diametro, «non hanno potuto determinare scientificamente l'origine esatta».

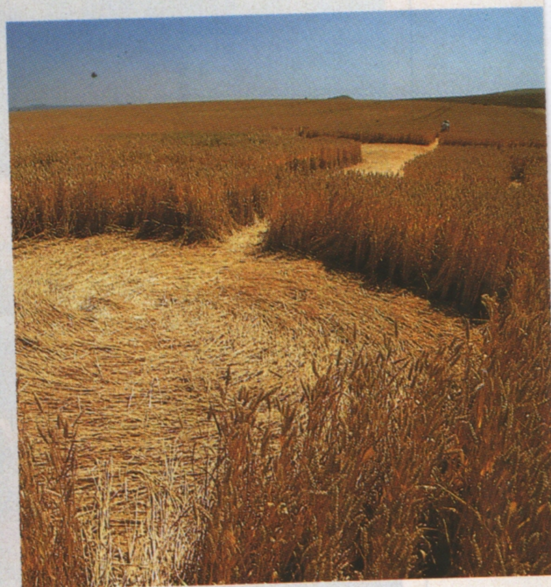
«Ho visto, a circa 50 metri di altezza, una massa che cadeva come una pietra; ma che poi si è posata dolcemente al suolo», ha raccontato Renato Nicolai, unico testimone di quello che il GEPAN definisce «un fenomeno di grande ampiezza». «Mi sono avvicinato e ho visto distintamente l'oggetto piatto, leggermente bombato sopra e sotto, di forma circolare, largo circa 2 metri e mezzo, alto poco più di 2 metri. Era opaco, grigio come il piombo» ha proseguito Renato Nicolai, precisando che al momento in cui stava avvicinandosi «il misterioso oggetto si è sollevato a grande velocità producendo un fischio [...] Ho allora visto l'oggetto da sotto: era rotondo e aveva quattro oblò». Sul terreno dove il disco si era posato era rimasta una traccia, leggermente scavata nel suolo, come se fosse stata prodotta esercitando



QUASI PER MAGIA

In queste pagine, alcune immagini dei solchi circolari inspiegabilmente comparsi nei campi di Alton Barnes, ad ovest di Londra, il luglio scorso.

Cerchi di questo tipo sono stati avvistati, da un po' di anni a questa parte, anche negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada.



chi ha pensato ad un cedimento del terreno e chi ad un elaborato scherzo organizzato da qualche buontempone che creerebbe i cerchi facendo girare vorticosamente delle pesanti catene; una "romantica" teoria vede come interpreti del mistero tassi o ricci innamorati che corrono all'impazzata tutt'intorno durante i loro rituali di corteggiamento (per creare cerchi così perfetti devono essere però animali particolarmente dotati in geometria); infine, chiaramente, non si è potuto fare a meno di spiegare i solchi come tracce lasciate da dischi volanti in fase di atterraggio e decollo (anche se non è mai stato trovato alcun segno di erba bruciata).

Per il momento, comunque, la teoria più attendibile rimane quella che spiegherebbe il fenomeno con dei vortici di vento che soffiando intorno ad una collina si attorciglierebbero in mulinelli spazzando i campi in modo perfettamente circolare. Ma anche quest'ipotesi non riesce a spiegare tutte le caratteristiche dei cerchi e molti dubbi rimangono.

Danze scatenate di fate e folletti? Più prosaiche bolle d'aria che si schiantano sui campi? Chi lo sa. Magari una spiegazione scientifica semplicissima ma ancora sconosciuta toglierà ogni mistero a questi cerchi "magici". Per il momento, visto che nessuna teoria ha ancora chiarito l'inesplicabile, ogni congettura è possibile. ■

L'enigma dei "cerchi" misteriosi nei campi di grano inglesi: burla o realtà?

Da oltre un decennio nei campi di grano dell'Inghilterra hanno cominciato a manifestarsi i misteriosi "cerchi" comparsi nottetempo senza cause apparenti. Com'è noto, le strane tracce circolari sono costituite da superfici al cui interno le piante risultano schiacciate, ovvero piegate e financo piegate con andamento spiraliforme. Per il fenomeno, riscontrato anche in Australia, Canada e Giappone, sono state invocate due possibili cause: la discesa di UFO al suolo o i cosiddetti "vortici plasmatici" del prof. Terence Meaden, particolari condizioni meteorologiche che potrebbero consentirne una formazione naturale. Un'ipotesi, peraltro, che la complessità del fenomeno ha reso sempre più remota e improponibile.

Più recentemente, le dichiarazioni che hanno rilasciato ai giornali alcuni sedicenti autori del fenomeno in Germania, Francia ed Inghilterra hanno inserito una terza possibilità: quella della mistificazione pura e semplice, realizzata da burloni in cerca di pubblicità.

Al riguardo ha fatto scalpore la "confessione" di due anziani pensionati britannici, dichiaratisi autori di numerosissimi "cerchi" inglesi. Affermazione d'effetto che, peraltro, non solo non dà ragione della vastità del fenomeno e della sua complessità; ma che anzi ha indotto gli studiosi a volerne approfondire le indagini. Col risultato che si è così constatato che nel 1678, tre secoli prima di quel 1978 che avrebbe visto iniziare il fenomeno in Inghilterra, i "cerchi" misteriosi erano stati ugualmente segnalati. Non dunque un ricorrente avvenimento meteorologico, di cui si avrebbe avuto periodicamente memoria anche nel nostro secolo, e tanto meno l'azione di buontemponi. Resta ancora aperta nonostante tutto, dunque, proprio l'ipotesi ufologica che la recente cronaca sembrava aver dato per spacciata.



(sopra) **Nel 1678, trecento anni prima, il fenomeno dei "crop circles" era attribuito al demonio, un diavolo mietitore appunto come raffigurato nell'incisione.** (sotto) **Le enigmatiche tracce nei campi di grano inglesi.**



Rocchetta S. Antonio (comune di S. Mango sul Calore, provincia di Avellino) in località Luogosano, l'operaio Pietro De Luca notava sul terreno sterrato un "anello" perfettamente circolare di colore rossastro, simile ad una vasta bruciatura. Il fatto fu denunciato ai Carabinieri locali, che interessarono prontamente il sig. Umberto Telarico del Centro Ufologico Nazionale. E non a caso. Vi era chi aveva posto il fenomeno in rapporto agli UFO, anche in considerazione del riscontro di interferenze radio nella zona la notte precedente (sovente riscontrate al passaggio degli UFO) e lo strano "anello" (del diametro di 3,30 metri e largo 20 centimetri) appariva simile ad altre tracce analoghe rilevate altrove in associazione alla discesa di oggetti volanti non identificati. Di qui la necessità di approfondire la ricerca con analisi adeguate, eseguite per il CUN dagli analisti napoletani Alessandro Dattilo e Vincenzo Jorio, che portarono a concludere che il terreno in questione aveva subito profonde modifiche chimico-fisiche provocate da una esposizione del suolo stesso, per un periodo non più lungo di 5 minuti, ad una temperatura compresa fra i 600 e i 900 gradi. Si sarebbe trattato, esattamente, di un irraggiamento con microonde ad alta intensità. Come ha rilevato il dr. Corrado Malanga del Dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa «per un effetto calorico ed elettromagnetico la materia presa in esame ha subito una profonda modificazione. Il suo grado di cristallinità risulta completamente alterato. Ciò non è ottenibile con una normale combustione, che del resto non è avvenuta come provano i risultati delle analisi chimiche ed elettroniche. Sono risultati eccezionali».

Ma è stato davvero un UFO a "firmare" questi sconcertanti effetti sul suolo campano? In effetti il "grande assente", in questo caso, è proprio l'UFO. Di qui la necessità di attendere ulteriori e più documentate verifiche. E non c'è stato da attendere molto.

E' il 3 novembre 1990, fra le 20.00 e le 20.30, in località Cicciano (Napoli). Su un parco privato due ragazzi di seconda media, Carmine Mascolo e Ludovico Crocetta, vedono evoluire un corpo luminoso di forma emisferica emettente dei fasci luminosi verso il basso. In seguito all'allarme dato dai due giovani verrà poco dopo rilevato, al suolo, un insieme di strane tracce, simili a bruciature, distribuite su una gettata di calcestruzzo e individuanti i vertici di un triangolo isoscele (due lati di 3,50 m con il terzo lato di base di 2,80 m), nel cui centro è presente una quarta chiazza scura; una circostanza posta subito in relazione all'avvistamento, caratterizzato da tre-quattro fasci distinti di luce, proiettati a detta dei ragazzi dall'UFO verso il suolo mentre questo prendeva quota. L'immediato intervento del sig. Umberto Telarico del CUN e la successiva inchiesta con il relativo prelievo dei campioni necessari consentiva anche in questa occasione di procedere ad una serie di meticolose analisi chimico-fisiche, ancora una volta effettuate con l'ausilio degli analisti Alessandro Dattilo e Vincenzo Jorio, in contatto con il dr. Corrado Malanga dell'Università di Pisa.

I risultati dovevano costituire una clamorosa conferma delle precedenti rilevazioni effettuate in occasione delle analisi sul caso di Luogosano del 22 dicembre 1989: solo che stavolta si era in presenza anche di un UFO osservato dai testimoni. Conseguentemente, il Centro Ufologico Nazionale ha rilasciato alle varie agenzie un comunicato stampa in seguito all'incontro avuto il 18 ottobre 1991 a

Conferme dall'Est

Le molteplici segnalazioni di UFO in URSS nel 1989 — si ricordino quelle di Voronezh — hanno indotto gli scettici a ritenerle un effetto secondario della "perestroyka" di Gorbaciov. Ma tutto sembrava escluderlo.

A conferma di ciò, nel marzo del 1990 la Tass ha nuovamente parlato di manifestazioni di UFO: stavolta di tre misteriose sorgenti di luce, avvistate nel cielo di Ulyanovsk, la città natale di Lenin (sul Volga). Quindi, nel mese successivo (per l'esattezza il 20 aprile) la stampa occidentale ha dato la notizia di ulteriori avvistamenti risalenti al 21 marzo, e riferiti all'autorevole Rabochaya Tribuna. Stavolta, hanno sottolineato i quotidiani euro-americani, le testimonianze non vengono da scolari, pensionati e casalinghe, bensì dai radar, dai tecnici e dai piloti del potente sistema di difesa antiaerea che circonda la capitale sovietica. Nella sola regione militare di Mosca, riferiscono gli organi di stampa dell'URSS, i responsabili delle unità contraeree hanno registrato più di cento avvistamenti, concentrati di massima nell'area nord-est della provincia moscovita. Ecco il rapporto del tenente colonnello pilota Semencenko, datato 21 marzo: «Ero in servizio di turno. Sono stato mandato a controllare e identificare un oggetto a quota 2.000 metri sopra la regione di Pereslav-Zalessi. Alle 22.05 ho visto davanti a me sulla destra l'UFO segnalato da due punti luminosi e intermittenti. L'obiettivo cambiava altezza e direzione entro una fascia di 1.000 metri. Con l'autorizzazione della base ho disattivato le armi e acceso il sistema di puntamento. Ho osservato l'obiettivo sullo schermo. Alle mie richieste di identificazione non ha risposto. Eseguendo una virata, ho osservato a nord-nord-ovest un fenomeno simile a un'aurora boreale, di debole intensità. Mi sono avvicinato all'obiettivo fino a una distanza di 500 metri, e l'ho sorvolato cercando di identificarlo. Ho osservato solo due luci bianche, molto forti e lampeggianti. Ho brevemente intravisto il profilo dell'oggetto sullo sfondo della città illuminata. Per via della scarsa illuminazione è difficile stabilirne il carattere e l'apparenza. Come ordinato dalla base ho interrotto la missione e sono atterrato con una scorta di carburante di 700 litri».

Il capo di stato maggiore della difesa antiaerea, generale Igor Maltsev, ha spiegato che »secondo le testimonianze, l'UFO era un disco di 100 o 200 metri di diametro. Due fiamme intermittenti sono state osservate sui lati. Quando l'UFO volava in orizzontale il tracciato della fiammata era parallelo all'orizzonte, ma si metteva in posizione perpendicolare alla terra quando l'UFO volava in verticale». Secondo la relazione del generale Maltsev «l'oggetto volante ruotava intorno al proprio asse e si muoveva a zig-zag sia in orizzontale sia verticalmente, poteva restare sospeso in aria e volare a una velocità doppia o tripla di un moderno aereo da caccia. Tutte le osservazioni portano alla conclusione che la velocità dell'UFO dipendeva dalla frequenza dei lampi laterali: più rapide erano le pulsazioni, più alta la velocità». Sempre secondo l'alto ufficiale sovietico, gli UFO volavano a una quota compresa fra i 1.000 e i 7.000 metri, erano dotati di una sorprendente manovrabilità e sembravano privi di inerzia e sganciati dalla legge di gravità. Sugli schermi radar lasciavano una traccia simile al blip di un aereo, che è stata osservata da numerose stazioni a terra e dai radar dei caccia in volo. Gli eventi del 1989 hanno visto sorgere molti gruppi di studiosi di UFO in URSS, com'è naturale avvenisse. E non è finita. Il 3 settembre 1990 la Tass, riprendendo un articolo del giornale Rabochaya Tribuna, confermava la discesa di un "disco volante" in un villaggio della Abkhazia, repubblica autonoma della Georgia, nel Caucaso. Da esso sarebbero discesi anche stavolta dei piccoli robot dalle lunghe braccia e con tre o quattro gambe che, teleguidati, sarebbero entrati nella casa di un certo Guliko Bakaradze stabilendo un dialogo "telepatico" con la piccola Sofiko Pirtskhelashviln di nove anni. La bambina ha affermato che i robot erano controllati da due belle e giovani donne dagli occhi azzurri rimaste all'interno dell'UFO. La notte del giorno precedente, un presunto UFO, poi però identificato come un pallone sonda, era apparso su Murmansk.

Scetticismo e incompetenza: i peggiori nemici della verità

Nel 1988 nella provincia veronese, verso le 24.00 del 19 settembre, un UFO sarebbe sceso in un campo vicino a Soave, lasciando le tracce della sua presenza: tre cerchi di erba bruciata del diametro di un paio di metri, lontani una decina di metri l'uno dall'altro e situati in modo da formare i vertici di un triangolo equilatero.
Si tratta di tre cerchi perfetti e l'erba annerita non puzza di bruciato come dovrebbe, ma emana piuttosto un odore acido, quasi di aceto.

L'UFO sarebbe stato visto dopo la mezzanotte da numerose persone che tempestarono di telefonate la locale stazione dei Carabinieri.

L'episodio venne archiviato su indicazione di alcuni "esperti" del Centro Italiano Studi Ufologici di Torino, i quali giudicarono le tracce un falso ottenuto bruciando il terreno erboso precedentemente cosparso di alcool etilico.

Di opposta opinione il chimico prof. Corrado Malanga dell'Università di Pisa giunto subito dopo sul posto a nome del Centro Ufologico Nazionale (CUN): «Il caso di Costeggiola di Soave non è assolutamente uno scherzo».

Infatti sarebbe stato estremamente complicato fare di sera o senza essere visti tre cerchi così uguali e a simmetrica distanza l'uno dall'altro tanto da formare quasi un triangolo equilatero.

L'erba, più che bruciata, appare come pressata da un corpo molto caldo (tanto per fare un esempio con un effetto simile a quello prodotto da un ferro da stiro) come potrebbero essere tre mezze sfere metalliche, molto calde appoggiate sul terreno». Quanto al forte odore di acido acetico attribuito alla presenza di alcool etilico cosparso sul terreno e poi dato alle fiamme, il professore del Dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa è categorico: «Questo odore, non è quello prodotto dalla combustione di alcool etilico, ma invece quello tipico della decomposizione dell'erba sottoposta a grande calore, quale ad esempio si sente d'estate nei silos di fieno!».Infine, tutti i testimoni oculari risultano normali e attendibili.

L'intervento tecnico del CUN ha permesso di rivalutare un caso che scetticismo e forse superficialità hanno presentato in una luce non appropriata.



La traccia, lasciata da un UFO, a Luogosano, in provincia di Avellino, presso un cantiere delle ferrovie dello Stato. Il fenomeno si verificò nel 1989.

Tolosa con i responsabili del GEPAN (oggi ribattezzato SEPRA, Service d'Expertise des Phénomès de Rentrée Atmosphérique) al CNES: «In seguito ad un incontro formale a Tolosa presso il CNES (Centro Nazionale Studi Spaziali) con la commissione governativa SEPRA, il competente servizio dell'ente spaziale francese che da 14 anni affronta ufficialmente lo studio degli UFO in Francia, il Centro Ufologico Nazionale (CUN) italiano, il più accreditato organismo per lo studio del fenomeno operante nel nostro paese dal 1965, ha oggi reso noti i risultati di sofisticate analisi comparative sui campioni di terreno prelevati in occasione della presunta discesa di UFO al suolo in due diverse località italiane nel 1989 e nel 1990. Dai colloqui emersi in Francia fra il direttore del SEPRA, dr. Jean-Jacques Velasco, e i portavoce del CUN, il chimico prof. Corrado Malanga dell'Università di Pisa e il ricercatore aerospaziale dr. Roberto Pinotti, è infatti emerso che i campioni tempestivamente raccolti dall'inquirente del CUN Umberto Telarico dapprima a Luogosano (Avellino) e poi a Cicciano (Napoli), ove due UFO sarebbero rispettivamente discesi nel 1989 e nel 1990, sottoposti per mesi alle approfondite verifiche strumentali dei due analisti, i consulenti tecnici Alessandro Dattilo e Vincenzo Jorio, presentano in effetti costanti e peculiari modificazioni della loro normale struttura chimico-fisica. In particolare, la discesa degli UFO è stata associata ad un notevole quanto rapido effetto termico sul terreno, irraggiato da microonde ad alta intensità: lo stesso sconcertante effetto confermato dall'ente governativo francese SEPRA in un analogo caso verificatosi nel 1981 a Trans-en-Provence. Oggi tale caso ufficiale ha dunque ben due verifiche strumentali italiane, ponendo così l'Italia e la Francia all'avanguardia nelle ricerche dopo le precedenti conferme dall'URSS e dal Belgio. Il presidente del CUN, dr. Mario Cingolani, ha auspicato che a questo punto l'impegno dei ricercatori italiani sia affiancato formalmente dalle competenti autorità del nostro paese, sull'esempio francese».

C'è solo da augurarselo. □

11-97

Ancora sulle mutilazioni animali in Lunigiana

Nel numero di gennaio '97 del GdM Giuseppe Stilo riferiva in questa stessa rubrica di un episodio di mutilazioni animali avvenuto il 6 o il 7 agosto del 1996 a Lusana, frazione di Bagnone, Lunigiana.

Il motivo per cui ritorniamo su questa vicenda è che sono emersi ulteriori elementi in seguito ai contatti presi con i protagonisti del fatto, e in particolar modo con il veterinario dottor Picciolli. Circa lo stato delle carcasse, infatti, questi ha dichiarato che i corpi erano gonfi, che presentavano della bava e un po' di epitasi nasale (sangue dal naso), il che, tuttavia, a suo avviso poteva essere dovuto all'elevata temperatura presente. Ha smontato inoltre il mistero dell'assenza di tracce di sangue, dicendo che i corpi dei due animali non presentavano altri segni di ferita oltre al taglio dell'orecchio, e che questo, trovandosi in una zona formata per lo più da cartilagine, non necessariamente avrebbe dovuto produrre fuoriuscita di sangue. Ha raccontato poi che le due puledre erano state lasciate nella zona con altre due cavalle più vecchie, e che una delle due cavalle vecchie era stata ritrovata con del fil di ferro legato attorno al collo; si è pensato, quindi, che i responsabili dell'atto avessero bloccato o allontanato le due cavalle vecchie e poi avessero avvelenato in qualche modo quelle più giovani. Anche se poi a Pisa non è stato possibile effettuare le prove tossicologiche sul sangue prelevato, infatti, il veterinario si è mostrato comunque convinto che gli animali fossero morti per avvelenamento, in quanto, ha detto, "c'erano tutti i dati per poterlo dire"; le analisi del sangue, quindi, sarebbero servite solo a soddisfare la curiosità di sapere quale tipo di sostanza tossica avessero usato. A causa dello stato di decomposizione degli animali, poi, e visto anche che non era stata sporta denuncia, il veterinario e i carabinieri hanno deciso che non valeva la pena di aprire le carcasse. I carabinieri hanno detto che avrebbe potuto esserci l'esigenza di riesumare i due corpi e di estrarre un po' di succo gastrico; poi, tuttavia, non è stato fatto più niente. C'è da dire, infine, che l'allevatore Mario Dei ha dichiarato che dopo il fatto vi sono stati ulteriori casi di morti di bestiame le cui cause sono rimaste ignote. Al momento, comunque, sono state abbandonate tutte le indagini.

Effettivamente va rilevato che il fatto presenta una parziale somiglianza (asportazione di parti del corpo, assenza di sangue sulla pelle e sul terreno) con i numerosi casi di mutilazioni animali avvenuti in diverse parti del mondo e da alcuni interpretati come dovuti a una presunta attività extraterrestre sul nostro pianeta. In base a quanto dichiarato dal dottor Picciolli, tuttavia, si ha l'impressione che chiunque sia il responsabile di tale atto questi abbia agito con modalità piuttosto umane e tutt'altro che anomale.

(F.R.)

Stra. Il racconto di [redacted] a "Fatti vostri"

L'Ufo è finito in tivù

«Erano tutti molto interessati a questa vicenda»

Stra

(d.z.) "E' andata benissimo". Sintetizza così la sua giornata alla Rai [redacted], il camionista 51enne che sostiene di essere stato protagonista dell'incontro ravvicinato del terzo tipo a Stra, nell'ormai famosa via Agnoletto.

Il caso, oltre ad aver attirato nel paese veneziano diversi esperti ufologi, ha infatti incuriosito il team de "I Fatti Vostri", la nota trasmissione del mezzogiorno di Rai 2, alla quale [redacted] ha partecipato lunedì scorso.

"Non ero molto emozionato - racconta [redacted] - anche perchè lì agli studi mi hanno subito messo a mio agio. Sono arrivato a Roma a metà mattinata, all'aereoporto c'era un incaricato della Rai che mi ha accompagnato agli studi.

Prima della diretta, alcune persone hanno ascoltato il mio racconto, e poi ho conosciuto il conduttore Massimo Giletti.

Ho trovato tutti molto gradevoli e disponibili ad ascoltare il mio racconto. Un racconto che ha interessato davvero tutti".

Parla con estrema tranquillità [redacted], come se per lui fosse cosa normale apparire davanti a milioni di telespettatori.

"Mi hanno regalato la videocassetta dell'intervista, e soprattutto alla redazione mi hanno detto di volere i risultati delle analisi, appena saranno pronti".

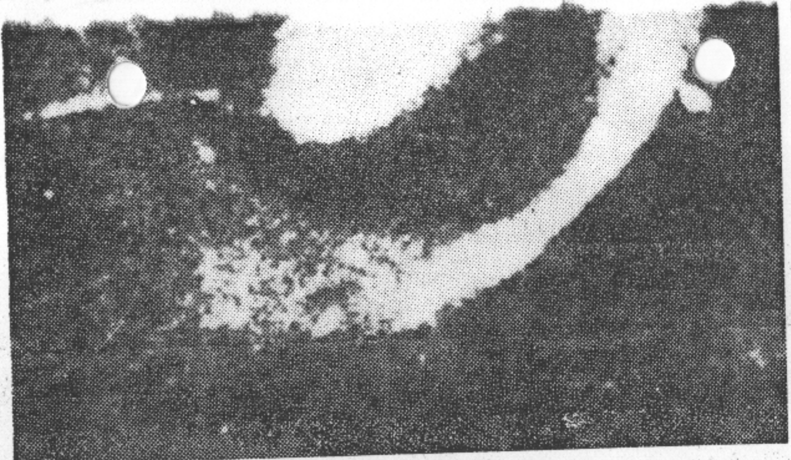
Il Gazzettino del 31 dicembre 1998

UFO (Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati) con la cui indicazione vengono più giustamente chiamati i misteriosi «dischi volanti», che, solo dischi, in fondo, quasi mai sarebbero. C'è infatti chi ha descritto questi strani apparecchi come enormi sigari; chi, come fusi; chi, come aloni di luce; chi, addirittura come enormi sogliole argentee scodinzolanti sullo sfondo delle stelle.

In concomitanza con le apparizioni degli UFO nel cielo della Spezia, sarebbero state anche fotografate misteriose tracce di forma triangolare sul terreno delle colline circostanti la città ligure, nonché singolari figure dall'aspetto umanoide nello sfondo di alcuni cespugli. Chi ha visto queste immagini ha addirittura dichiarato che esse potrebbero risultare dall'intreccio e dalla disposizione particolare e inusitata di arbusti e foglie. Tali arbusti e tali foglie rappresenterebbero figure vagamente richiamantisi a quelle umane, ma non sarebbero più alte di un mezzo metro. Come se ciò non bastasse — sempre dalla Spezia — gli assertori della presenza dei «dischi volanti», o UFO che dir si voglia, hanno messo in diretto rapporto la comparsa dei misteriosi oggetti con un improvviso abbassamento di tensione nelle reti di distribuzione locali dell'Ente Nazionale dell'Energia Elettrica; hanno poi aggiunto che ciò costituirebbe una ulteriore riprova della presenza o dell'avvicinarsi degli apparecchi extraterrestri, poiché molti ufologi si dicono da tempo certi che la comparsa dei misteriosi oggetti volanti comporta fenomeni inspiegabili nelle nostre apparecchiature elettriche.

Black out

Il tutto proviene dall'ormai famoso black out che colpì alcuni anni fa Nuova York e numerose altre città americane provocando non pochi guai. Infatti, non esiste nessun rapporto di «ufologia» senza che si faccia cenno a quella improvvisa mancanza di energia elettrica che bloccò migliaia di persone negli ascensori dei grattacieli di Nuova York, nelle strade, negli uffici e che, fra l'altro — secondo le statistiche care agli americani — ebbe come conseguenza anche un certo incremento demografico. Invano gli esperti di elettrotecnica e i responsabili delle società erogatrici di elettricità americane hanno dato le più ampie e pertinenti spiegazioni tecniche del fenomeno. In ogni libro di UFO si trova scritto che il black out fu provocato dagli extraterrestri come ammonimento al Paese tecnologicamente più avanzato della Terra.



LA SPEZIA — Una delle foto scattate dai tre giovani

Come si vede — anche dall'avvistamento della Spezia — c'è materiale in abbondanza non soltanto per riempire pagine di giornali, ma per metter su più di una sceneggiatura per film di fantascienza. Ne abbiamo visti non pochi, pur emozionanti, realizzati con molto meno. Per alcuni gli UFO sarebbero sicuramente guidati dai marziani; altri «osservatori», invece, sono possibilisti; non si formalizzano e lasciano adito alle più diverse provenienze: marziani, venusiani, saturnini o altri straordinari esseri (stranamente però quasi tutti nanerottoli con enormi teste e di color verdastro) la cui base di partenza sarebbe addirittura fuori del Sistema Solare.

Anche questa volta, come in ogni precedente evenienza del genere, la non scarsa schiera di quelli che credono a queste apparizioni, ha cercato di coinvolgere gli ambienti scientifici più accreditati in modo da dar corpo a quello che credono di aver visto e di aver fotografato. Così non poche sono state le telefonate e le richieste di conferme a vari osservatori astronomici e astrofisici. Molte sono state anche le telefonate piovute nelle redazioni dei giornali.

Di fronte a tante richieste la prima cosa che abbiamo pensato di fare è stato un controllo sull'improvviso abbassamento di tensione in un vasto circuito della rete elettrica della zona della Spezia. Esso in effetti si è verificato, venerdì sera, dalle 18.01 alle 18.16 nella linea denominata La Pianta-Camposanto, che trasporta energia elettrica ad un potenziale di 15.000 volt. Si è trattato di un banale guasto ad un riduttore in seguito ad un sovraccarico nella fonderia Fosian. Il guasto è stato non soltanto accertato e localizzato subito, ma è stato riparato a tempo di record: quindici minuti. Stando alle notizie giunte dalla Spezia il primo avvistamento e la relativa fotografia si riferiscono alle 23.35; un altro avvistamento è stato segnalato all'alba di sabato mattina.

Per quanto riguarda la fotografia — almeno da quello che si è potuto vedere — si tratta di un vago anello luminescente con un nucleo centrale, anch'esso luminoso, che può rappresentare tutto o nulla, data la assoluta mancanza di riferimenti riconoscibili e data la nebulosità dell'immagine. Può essere una nube «nottilucente»; può essere un fulmine globulare; può essere una macchia nella pellicola o un riflesso nell'obiettivo della macchina fotografica.

Chi scrive, più di una volta, ha dovuto purtroppo occuparsi degli UFO e si è sempre trovato di fronte a contraddizioni del genere che non reggono una frazione di secondo ad una seria analisi scientifica. Negli archivi del Pentagono pochi anni addietro ho avuto modo di vedere immagini di «dischi volanti» ben spiegabili» interrogativi. Non una di quelle apparizioni ha resistito al vaglio.

I marziani

Quando i dati dell'Università di Boulder furono pubblicati, alcuni ufologi si rifugiarono nei cosiddetti contatti extrasensoriali (incontri con gli extraterrestri fuori delle normali percezioni dei sensi) e quindi non scientificamente valutabili. Così c'è chi ha raccontato di incontrarsi con venusiani o abitanti di Giove, chi invece insiste con i marziani nonostante che le più ravvicinate ricognizioni del pianeta rosso compiute con il Mariner 9 abbiano dimostrato che su Marte, se vita esiste — almeno nel senso che scientificamente si può dare ad essa — si potrebbe parlare al massimo di organismi estremamente rudimentali date le condizioni di quell'ambiente (temperatura, densità atmosferica, umidità eccetera) molto più proibitive di quelle che si hanno sulla Terra al Polo Sud.

Chi parla poi di esseri provenienti da pianeti al di là del Sistema Solare dimentica che la stella più vicina a noi, Alpha Centauri, dista quattro anni-luce: una porzione di spazio a percorrere la quale un raggio luminoso impiega quattro anni pur viaggiando a 300 mila chilometri al secondo. Da notare che nessun corpo materiale può essere spinto a velocità nemmeno prossime a quelle della luce. Gli altri corpi celesti al di là di Alpha Centauri sono distanti decine, centinaia, migliaia, milioni, miliardi di anni-luce.

Detto questo, non si può non riconoscere che gli avvistamenti di UFO (che di regola corrispondono a certe crisi internazionali come Cuba, Vietnam e ora il Medio Oriente) più che i cultori di astrofisica e dei fenomeni dello spazio interessano sicuramente gli psicologi. D'altra parte, non c'è da meravigliarsi che al giorno d'oggi esistano persone pronte a giurare sui «dischi volanti» poiché c'è tanta altra gente che magari espone ragioni per rifiutare il Vangelo, ma crede fermamente nelle streghe e nei maghi, oppure collega addirittura il tutto con i «dischi volanti» facendo un misto di santi, fattucchiere, prodigiose macchine da fantascienza e «messaggeri cosmici», che verrebbero sulla Terra ad avvertire gli uomini di mettere la testa a posto. Ma questo comunque si guardino le cose è un fatto buono.

Giancarlo Masini

IL CASO DEI «DISCHI VOLANTI» AVVISTATI NEL CIELO DELLA SPEZIA

Gli scienziati non credono agli «UFO»

Secondo i tecnici dell'Università di Boulder, nel Colorado, nessuna «apparizione» ha finora resistito ad una attenta analisi - Il fenomeno, in Liguria, avrebbe avuto come conseguenza l'oscuramento della città - Discordanze d'orario con un guasto alla rete dell'Enel - Le foto scattate dai giovani studiosi di oggetti extraterrestri

Di nuovo i famigerati «dischi volanti» sarebbero comparsi due notti fa e la notte scorsa nei cieli del nostro pianeta. Questa volta, per nostra fortuna, l'apparizione non sarebbe avvenuta nei lontani orizzonti dell'Ohio, della California o dell'Arizona (dove di regola questi misteriosi apparecchi sono «avvistati» con la massima frequenza), ma nientemeno che nei cieli italiani: sopra il golfo della Spezia.

A quanto hanno riferito le agenzie di stampa e vari giornali, tre giovani spezzini — Mario Vischio, di 18 anni; Renato Carassale, ventenne; e Ignazio Bonadies, di 19 anni — non solo avrebbero visto i «dischi volanti» ma li avrebbero anche fotografati. I tre ragazzi, a quanto essi stessi hanno dichiarato, sono appassionati alle ricerche sugli UFO (Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati) con la cui indicazione vengono più giustamente chiamati i misteriosi «dischi volanti», che, solo dischi, in fondo, quasi mai sarebbero. C'è infatti chi ha descritto questi strani apparecchi come enormi sigari; chi, come fusi; chi, come aloni di luce; chi, addirittura come enormi sogliole argentee scodinzolanti sullo sfondo delle stelle.

In concomitanza con le apparizioni degli UFO nel cielo della Spezia, sarebbero state anche fotografate misteriose tracce di forma triangolare sul terreno delle colline circostanti la città ligure, nonché singolari figure dall'aspetto umanoide nello sfondo di alcuni cespugli. Chi ha visto queste immagini ha addirittura dichiarato che esse potrebbero risultare dall'intreccio e dalla disposizione particolare e insuitata di arbusti

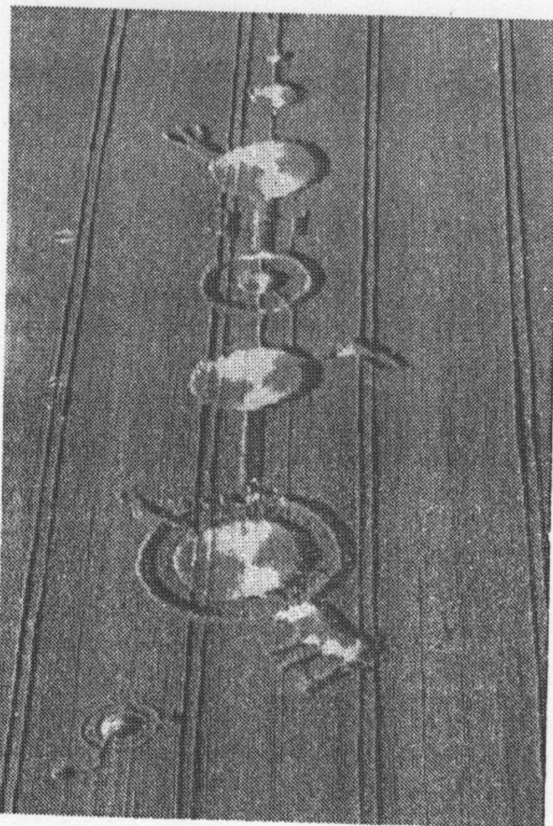


più nitide e ben più impressionanti di quelle giunte dalla Spezia. Si ricorderà che dietro la pressione dei numerosi ufologi americani e di certe loro potenti organizzazioni che avevano fatto non poca presa nell'opinione pubblica, il governo degli Stati Uniti stanziò quasi un milione di dollari per una analisi che non lasciasse dubbio sulle vicende degli UFO. Le indagini furono affidate alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre: l'Università di Boulder nel Colorado. I più esperti scienziati presero in considerazione uno per uno tutti i cosiddetti «avvistamenti»; le misteriose vicende che nei vari libri di ufologia pur paludati di serietà sono state riferite con dovizia di particolari e di «inspiegabili» interrogativi. Non una di quelle apparizioni ha resistito al vaglio.

I marziani

Quando i dati dell'Università di Boulder furono pubblicati, alcuni ufologi si rifugiarono nei cosiddetti contatti extrasensoriali (incontri con gli extraterrestri fuori delle normali percezioni dei sensi) e quindi non scientificamente valutabili. Così c'è chi ha raccontato di incontrarsi con venusiani o abitanti di Giove, chi invece insiste con i marziani nonostante che le più ravvicinate ricognizioni del pianeta rosso compiute con il Mariner 9 abbiano dimostrato che su Marte, se vita esiste — almeno nel senso che scientificamente si può dare ad essa — si potrebbe parlare al massimo di organismi estremamente rudimenta

Riappaiono in Inghilterra i cerchi degli extraterrestri



LONDRA – Nè uno scherzo geniale nè un fulmine. E allora, chi se non gli extraterrestri ha impresso in un grande campo della pianura del Wiltshire gli strani cerchi giallastri sulla cui origine nessuno è in grado di dare una spiegazione razionale? Il sensazionale fenomeno si ripete da 12 anni: un vero enigma, disegnato per centinaia di metri secondo schemi di perfetta geometria. Un messaggio per ora indecifrabile. L'ha lasciato qualche ufo, puntuale all'appuntamento estivo con l'Inghilterra, durante un rapido raid notturno? Scienziati sponsorizzati dalla Bbc e dalla televisione giapponese stanno effettuando minuziose ricerche.

Giorno 25-7-90

CdS 11-9-91

Il 20 settembre 1988 tre cerchi regolari furono scoperti nei campi vicini a Verona

Quando gli Ufo «atterrarono» nelle vigne del Soave

SOAVE (Verona) — Negli ultimi 13 anni gli Ufo non sono atterrati soltanto nei campi di grano inglesi del Wiltshire. Hanno fatto una puntatina anche in Italia, più precisamente fra i rinomati vigneti di Soave. Era il 20 settembre 1988, in piena vendemmia. A dire il vero, i contadini apparirono piuttosto scettici: possibile che il loro Bianco doc incontrasse estimatori persino su Marte? Eppure il disco volante aveva lasciato nell'erba tre cerchi regolari, equidistanti fra loro, del diametro di quasi tre metri, disposti a triangolo. E gli ispettori del Centro ufologico nazionale, subito accorsi da Torino, assicuravano che si era trattato di un «incontro ravvicinato del secondo tipo» (senza contatto con l'uomo).

Ieri, aprendo il giornale, i soavesi hanno finalmente appagato la loro curiosità, leggendo la storia dei due distinti buontemponi 60enni che, dal 1978 a oggi, si sono divertiti a disegnare decine di figure geometriche nelle coltivazioni di frumento della Gran Bretagna. I vignaiuoli veneti ridono pensando ai giapponesi, che avevano già stanziato 12 miliardi di lire per indagare sul misterioso fenomeno. E sono contenti che il nome di Soave non figuri nei due best seller dello scrittore Patrick Delgado, che vanta lettori accaniti addirittura a Buckingham Palace (dalla regina Elisabetta al principe Filippo) e ha incassato finora 6 miliardi in diritti d'autore.

Tuttavia anche la colta Verona volle ospitare, nell'ottobre scorso, un simposio scientifico sui cerchi nel grano, paragonabile a quello tenutosi a Oxford con oltre 150 esperti mondiali. Per l'occasione approdarono in riva all'Adige astronomi, psicologi, medici, biologi. Memore dell'errore compiuto con Galileo, la Chiesa non condannò. Anzi, mise a disposizione una sede per i convegnisti, che ricambiarono la cortesia invitando a parlare il teologo Ulderico Pasquale Magni. Fu così che il professore Corrado Malanga, ricercatore presso l'Istituto di chimica organica dell'Università di Pisa, reduce da meticolose indagini in mezzo alle vigne, diede la patente extraterrestre ai disegni giotteschi di Soave: «Le tracce — spiegò — trovano conferma nelle foto di Ufo in volo, che mostrano la presenza di tre semisfere nella parte inferiore. Del resto, analisi di laboratorio condotte su un campione di terreno raccolto nel 1989 hanno dimostrato che una struttura solida aveva esercitato un peso di circa 51,65 chilogrammi per centimetro quadrato sul suolo, irraggiandolo con micronde ad alta frequenza».

Conclusione dello studioso: «Il caso di Soave non è assolutamente una beffa. Sarebbe stato troppo complicato tracciare di sera, senza essere visti, tre cerchi così uguali in asimmetrica distanza l'uno dall'altro, tanto da formare un triangolo equilatero. Le persone da me intervistate, poi, sono assolutamente normali e attendibili». A mancare di un soffio l'abbraccio con E.T. fu la pensionata Ada Schiavo, 77 anni. «Era passata da poco la mezzanotte — rievoca la donna — e, stando a letto, vidi filtrare attraverso le persiane una luce fortissima. Subito pensai ai fari di un'auto, ma non sentii alcun rombo di motore. L'indomani lessi sul giornale che forse erano sbarcati i marziani...».

Stefano Lorenzetto

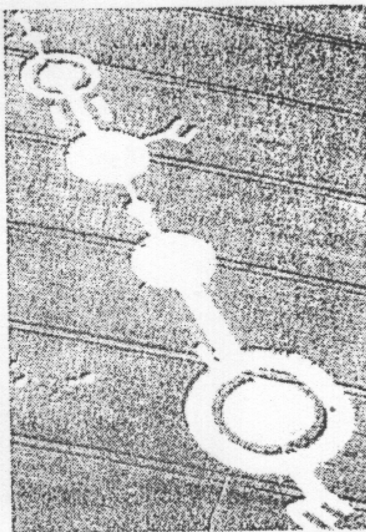
La Nazione 26 aprile 1991

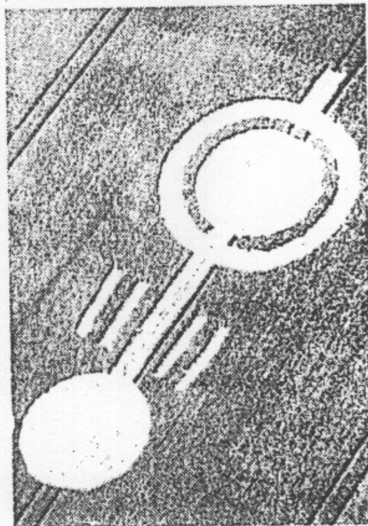


ECOMAGIA

Quel cerchio incomodo chiamato pittogramma

Dei tanti misteri che ci riserva il nostro vecchio mondo, quello delle tracce circolari, di cui si occupa il libro di Pat Delgado e Colin Andrews, è forse uno tra i più affascinanti. Pare, infatti, che durante i mesi estivi, da maggio a settembre, i campi dello Hampshire nel sud dell'Inghilterra (ma il fenomeno è comune anche in altre nazioni) siano letteralmente invasi da strani cerchi e anelli che si formano all'improvviso durante la notte. La parte di vegetazione interessata è schiacciata al suolo (fino ad angoli di 90°) secondo una rotazione ben precisa, ma non subisce danneggiamenti tanto che le piantine continuano a crescere e a maturare in orizzontale. Inoltre dalla fine del 1989 in poi, accanto alle forme «classiche» hanno iniziato a comparire anche rettangoli, speroni, sentieri e perfino un triangolo che si sono combinati tra loro creando degli elaborati e spettacolari «pittogrammi» come quelli pubblicati qui accanto.





Ma quale energia può causare un tale fenomeno? E perché ultimamente queste formazioni stanno comparendo con sempre maggiore frequenza e secondo schemi sempre più articolati e complessi? Appurato che non sono scherzi di burloni, gli autori de «L'enigma delle tracce circolari» edito da Armenia (L. 29.500), che da anni studiano questo fenomeno, hanno vagliato una serie di soluzioni possibili, tutte affascinanti e curiose, senza però arrivare a una conclusione soddisfacente. Microperturbazioni atmosferiche (come vorrebbe uno scienziato giapponese) o l'azione di alcuni virus (come quelli che generano i ben noti «cerchi delle fate»), un influsso elettromagnetico o l'atterraggio di fedeli e bizzarri visitatori alieni? Non si sa. Finora non esiste alcuna ipotesi valida che possa dar ragione a queste impronte. Ma in fondo anche Einstein sosteneva che la più bella sensazione che un uomo possa provare è proprio quella del mistero. *(C. Ac.)*

IL TEMPO Merc. 25 agosto 1993 p. 25 (LATINA)

CISTERNA / Sul terreno di proprietà di Ugo Casentini è comparso, in nottata, un altro tracciato

Nuovi strani segni a «Le Castella»

Sopralluoghi della polizia scientifica e di esperti del Centro ufologico

Sconcertante episodio, a due settimane dal rinvenimento del tracciato misterioso in via Giovanni XXIII. Per gli ufologi, è improbabile che si tratti di messaggi lasciati da presenze extraterestri anche se la vicenda non trova spiegazioni

ANGELA DI PIETRO

CISTERNA — Nuovi segni misteriosi sono comparsi ieri mattina sul terreno di proprietà di Ugo Casentini, a Le Castella.

Un tracciato disordinato, la cui origine resta avvolta nel mistero. Anche questa volta, la notte precedente alla scoperta dei segni, Ugo Casentini ha sentito un forte rumore.

A sentirlo è stato anche un vicino, Salvatore De Luca.

«Erano circa le 3 e 40 del mattino — ha riferito De Luca — *ed io ero davanti al televisore, non riuscivo a dormire.*

Improvvisamente, nel silenzio della notte, ho avvertito un forte boato, come un «getto d'aria», quindi il rumore di un oggetto che cadeva pesantemente sul terreno.

Non mi sono spaventato, non sono uscito di casa. Mi è sembrato che il rumore provenisse dal fondo di Casentini».

Nella mattinata di ieri, a seguito della nuova «scoperta», personale della polizia scientifica si è recato nuovamente a Le Castella per un esame del terreno.

Nel pomeriggio, il presidente del Cun (Centro ufologico nazionale) Mario Cingolani ed un consulente dello stesso centro, Giulio Perrone, hanno nuovamente «seguito» le tracce lasciate dai segni misteriosi, allo scopo di chiarire il «giallo».

«Non mi sembra che i segni sul terreno siano opera degli Ufo — ha dichiarato Cingolani — *ma nemmeno possiamo attribuirlo a tracce lasciate da pneumatici o da animali. La famiglia Casentini è a questo punto interessata a chiarire la vicenda, anche perchè questi nuovi segni comparsi non hanno alcuna spiegazione logica».*



Tecnici alla ricerca di un'«orma extraterrestre»



L'area de Le Castella oggetto d'indagine (Marcomeni)

Curiosi, gente che abita nella zona di Cisterna, si sono nuovamente recati sul luogo dei «segni misteriosi» e molte telefonate sono giunte ad una emittente televisiava locale, da parte di persone che hanno dichiarato di aver trovato, ieri mattina, sui loro terreni, dei segni molto simili a quelli apparsi dai Casentini.

La polizia intende ascoltare anche queste persone, allo scopo di verificare se abbiano sentito anche loro il rumore simile a quello di un «compressore», di cui abbiamo riferito in precedenza.

«Non credo sia il caso di parlare ancora di ufo — ha detto Ugo Casentini — *ma piuttosto di chiarire questo mistero. Che siano opera di presenze extraterrestri o meno, è una questione secondaria.*

L'importante, per me e la mia famiglia, è di saper cosa stia succedendo sul nostro terreno. I segni sono apparsi a due settimane esatte dal primo rinvenimento. Tanta gente è venuta qui, tanti esperti ed appassionati di Ufo, ed ognuno ha detto la sua. Io non so più a cosa credere, a cosa pensare.

«E' proprio un caso strano, una cosa che mai mi sarei aspettato di vivere.» Intanto, la polizia prosegue le indagini sullo strano fenomeno che lo stesso presidente del Cun, Mario Cingolani, intende analizzare a fondo.

«Anche se — ha ammesso — *non si può escludere che i segni siano stati lasciati da qualcuno che intende spaventare le famiglie della zona. Per quale motivo, poi, non so.»*

CISTERNA / *Segni misteriosi a «Le Castella», nuovi sopralluoghi*

Per i Vvf non c'è radioattività



CISTERNA - *Sugli ufo scoppia il giallo* (Marcomeni)

CISTERNA — Segni misteriosi a «Le Castella»: per i vigili del fuoco del capoluogo pontino non esiste radioattività nel terreno sul quale, durante la notte di San Lorenzo, è comparso lo strano tracciato. Un nuovo sopralluogo è stato effettuato ieri mattina dai Vvf, coordinati dall'ingegner D'Atino, che per mezzo di un impianto «Geigher» hanno rilevato tracce di radioattività modesta, rientranti «nella norma».

Per circa un'ora, i vigili del fuoco ed il dottor Ernesto Panvini, dirigente del commissariato di Cisterna, hanno esaminato i segni rinvenuti sul fondo di proprietà di Ugo Casentini, ed ascoltato le testimonianze di varie persone che, durante la «magica» notte di San Lorenzo, hanno avvertito un forte rumore provenire dal viale sterrato della proprietà.

E allora? Il mistero resta. Ieri pomeriggio, dopo un primo sopralluogo effettuato dal dottor Cingolani, presidente del Centro Ufologico nazionale (che aveva invece rilevato, in alcuni punti del terreno, tracce di radioattività superiori alla norma) si è recato a «Le Castella» Umberto Pelarico, rappresentante campano del Cun.

Il dottor Pelarico, insieme ai suoi collaboratori, ha provveduto alla misurazione della temperatura esterna ed interna del tracciato ed a quella della acidità del suolo, oltre che alla misurazione di una (eventuale) elettricità statica residua. Sui risultati dell'accertamento compiuto, nulla è ancora dato sapere.

Prelevati intanto nuovi campioni di terreno, che saranno analizzati presso un laboratorio di ricercatori specializzati di Caserta. «*Solo l'esame del terreno* — ha dichiarato il dottor Pelarico — *potrà chiarire, forse definitivamente, il giallo*». Non resta, a questo punto, che attendere l'esito delle analisi.

IL TEMPO Ediz. LATINA, Ven. 20 agosto 1993

A Le Castella, vicino Cisterna, un commerciante ha sentito un boato e poi..

«Un Ufo è atterrato proprio qui»

La zona indicata presenta strane tracce e la terra sembra come bruciata

ANGELA DI PIETRO

CISTERNA - Presenze extraterrestri, Ufo, storie di magia e di misteri.

Da un paio di giorni, in provincia di Latina, non si parla d'altro che dell'inquietante episodio verificatosi in località «Le Castella», a Cisterna.

Protagonista della vicenda, un commerciante di quarantuno anni, Ugo Casentini, che durante la notte di San Lorenzo, ha sentito un boato, un rumore *«molto simile a quello provocato dal rombo di un aereo in pieno decollo».*

L'uomo si è alzato dal letto, voleva uscire di casa per capire cosa stesse succedendo. Non l'ha fatto, però.

Era spaventato ed ha preferito lasciar stare. Quando, la mattina seguente, Casentini è uscito dalla propria abitazione, ha notato, sulla stradina sterrata difronte alla villetta, dei segni misteriosi.

Un tracciato disordinato, profondo qualche centimetro, che improvvisamente si biforcava, immettendosi nel vigneto di proprietà della famiglia e che assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

In corrispondenza del solco provocato dal misterioso «passaggio», la terra appariva più scura, come se fosse stata bruciata.

«Non sono riuscito a spiegarmi - ha detto il commerciante di Cisterna - *quale fosse l'origine di quegli strani segni. Tracce ben visibili anche di notte, in piena oscurità. Ho contattato l'Aeronautica, la Protezione civile, persino la Scuola di artiglieria di Sabaudia, per cercare il chiarire il «giallo», ma nessuno ha saputo darmi una mano».*

Il suo racconto è accalorato, cerca di convincere. Non s'è trattato d'un sogno di mezza estate. E continua: *«D'altro canto, l'episodio verificatosi non ha spiegazioni logiche.*

Spero che qualcuno, un esperto, magari, possa al più presto analizzare la terra sulla quale è ancora visibile il tracciato, per aiutarmi a capire cosa sia successo durante la notte di San Lorenzo».

L'abitazione di Ugo Casentini, intanto, è stata presa d'assalto da una folla di curiosi, alcuni «armati» di macchina fotografica, altri alla ricerca di chissà quale prova del passaggio di extraterrestri.

Già, perchè l'ipotesi di un possibile «messaggio» inviato dagli Ufo, è quella più privilegiata dalla gente. Ad accreditare tale possibilità è però anche un «esperto», Eugenio Siracusa, settantaquattrenne siciliano autore di molti libri sugli Ufo, personaggio noto in tutto il mondo.

IL TEMPO
Ven. 13 agosto 1993 p. 9



LA PROVA — *Alcuni curiosi mostrano il luogo dove l'ufo sarebbe atterrato (foto F.Marcomeni)*

Secondo Siracusa, l'episodio verificatosi a «Le Castella» sarebbe da ricollegare alla caduta del frammento di una meteorite, poi disintegratasi.

«Una meteorite - ha dichiarato Eugenio Siracusa - *caduta per volere degli extraterrestri, che «disegnando» una croce, non hanno voluto far altro che lanciare un messaggio alla gente. Non è un caso che episodi simili si verifichino in periodi molto critici per l'umanità. Quello che viviamo, non è uno dei più difficili? Gli extraterrestri si manifestano in svariati modi. Molti casi simili a quello di «Le Castella» mi sono stati raccontati negli ultimi anni».*

Siracusa non ha dubbi sull'origine dello strano fenomeno.

E mentre continuano i «pellegrinaggi» in via Giovanni XXIII, nell'appezzamento di terreno della famiglia Casentini, da più parti della provincia di Latina giungono segnalazioni di strani avvistamenti, di «luci misteriose» apparse in piena notte, di visioni. Sarà forse colpa del caldo, o della suggestione. Resta il fatto che il mistero di quei segni rinvenuti sul terreno s'infittisce sempre di più. *«Voglio andare in fondo alla questione* - ha dichiarato Ugo Casentino - *e scoprire la vera natura di quel tracciato «disegnato» da chissà chi».*

IL TEMPO Giov. 26 agosto 1993 p. 27 (LATINA)

CISTERNA / *Potrebbero essere opera di sette dedite al culto di Belzebù i segni rinvenuti*

Riti satanici a «Le Castella»?

Testimoni assicurano che nella zona si compiono pratiche esoteriche

ANGELA DI PIETRO

CISTERNA — I segni misteriosi rinvenuti per ben due volte sul terreno di Ugo Casentini, a «Le Castella», sono opera di sette dedite a riti satanici? L'ipotesi, inquietante, è avvalorata dal fatto che nella zona, secondo quanto riferito da alcuni abitanti di «Le Castella» e da una nota cartomante, Amelia Rinaldi che qui vive e lavora, esisterebbero persone che compiono, senza farne mistero con i propri conoscenti, riti satanici. «*Durante la notte di San Lorenzo* — ha dichiarato Amelia Rinaldi — *possono essere compiuti riti propriziatori o satanici.*

Ci sono sette che disegnano, su terreni particolarmente congeniali (secondo loro) croci rovesciate, cerchi e linee di vario tipo. Tali segni vengono ripetuti nelle successive due o tre settimane. Si tratta di riti malvagi, effettuati da persone prive di scrupoli.»



CISTERNA - *Dopo gli Ufo, gli spettri* (Marcomeni)

Fin qui le dichiarazioni di Amelia Rinaldi. Ma è proprio vero che a «Le Castella» ci sono fattucchieri, santoni e sette sataniche? Certo è che quella dei riti rappresenta una logica soluzione del «giallo» del tracciato misterioso. E' noto infatti che in tutto il mondo, durante notti particolari, i cosiddetti adoratori di Satana si sbizzarriscano con fantascientifiche «sedute», sacrifici e sortilegi di ogni tipo. «*Probabilmente* — ha dichiarato il presidente del Centro ufologico nazionale, Mario Cingolani — *ci stiamo avvicinando alla verità. Non è infatti da escludere una simile ipotesi. I riti, di qualunque natura, sono una realtà. In ogni caso, pur essendo giunti alla conclusione che il tracciato comparso sul terreno di Casentini non è, con ogni probabilità, connesso a fenomeni ufologici, siamo comunque in attesa di conoscere i risultati delle analisi del terreno, tuttora in corso di svolgimento, ritorneremo a «Le Castella» per concludere i nostri accertamenti.*»

La famiglia Casentini attende ora di conoscere anche i risultati degli accertamenti svolti dalla polizia scientifica.

Il mistero dei segni di «Le Castella» sta dunque per essere chiarito? «*E' questo il nostro augurio* — ha dichiarato Ugo Casentini, che dalla notte di San Lorenzo non ha più un momento di pace. Visitatori, curiosi, «contattisti», continuano infatti a recarsi nel terreno di sua proprietà, sperando magari di veder spuntare, da chissà dove, un piccolo omino verde, un visitor venuto per lanciare misteriosi messaggi.

Catani resta dentro «duello» sulla ex Sip

MASSIMO CERINA

SANDRO Catani resta in carcere. Il Tribunale per il Riesame ha infatti respinto il ricorso presentato dai suoi legali (Pierro, Archidiacono e Censi) che tendeva ad ottenere la revoca del provvedimento di custodia cautelare preso dal Gip Gentile nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti estorte alla ditta Castelli durante l'operazione di compravendita dei capannoni ex Sip. Catani si era visto contestare questa ulteriore concussione dopo l'interrogatorio di Franco Cici, l'amministratore delegato della società venditrice dell'immobile, costretto a versare una tangente di 150 milioni a favore dell'esponente politico diccì, in cambio di un suo interessamento per «sveltire» la pratica. Una versione dei fatti che i giudici hanno ritenuto mai sufficiente per continuare a mantenere in carcere Catani, il cui nome è stato depennato dall'albo professionale degli architetti. Ma le novità nell'inchiesta sui capannoni ex Sip non si fermano qui. Anzi, se ne registrano di clamorose. E' il caso infatti del contrasto che si evince dai risultati dei due esami peritali eseguiti dall'ing. Borean e dal prof. Orefice, ai quali era stato affidato l'incarico di stabilire se il prezzo di 5 miliardi pagato dal Comune, fosse congruo. Il perito napoletano, Marcello Orefice, ha concluso il suo studio giudicando congrua la somma

Stra. È bastato un telone circolare

«Macchè Ufo È uno scherzo»

«Poi sono scappati tra i campi»

Stra

«Macchè Ufo, sveglia! Quella è stata soltanto una bella trovata e non serve scomodare un genio per capire come sono andate veramente le cose».

Lo sostiene un anonimo attento lettore che ieri, con una telefonata al Gazzettino, ha fornito una spiegazione piuttosto convincente sul presunto avvistamento di extraterrestri a Stra.

«La messa in scena è stata curata nei minimi particolari - continua l'uomo - ma con un briciolo di razionalità si capiva subito che era uno scherzo. Per ottenere quel famoso cerchio del diametro di quasi 7 metri, al cui interno il colore dell'erba era più scuro rispetto a quello di tutto il campo, bastava semplicemente appoggiare sul terreno un telo di plastica, ovviamente circolare, lasciandovelo per non più di una giornata. Il sole, lo sanno anche i bambini, ha prodotto naturalmente il mutamento. La consistente distanza dall'unica casa ha favorito l'operazione. I tre piccoli cerchi all'interno, sono stati ricavati, precedentemente con la stessa tecnica».

Ma come spiega allora i frammenti strani trovati per terra e la cosiddetta astronave?

«Elementare: i frammenti sono stati lasciati dagli autori dello scherzo. Per l'effetto astronave è bastato un tubo abbastanza alto di plexigas o di qualche altro materiale trasparente, illuminato all'interno con qualche pila. Quando gli ideatori dello scherzo si sono accorti che una persona aveva visto tutto, approffittando del suo sbigottimento, sono fuggiti attraverso i campi».

Tutto chiaro allora. Ma non sarà per caso lei l'autore dello scherzo?

«No. Sono solo un appassionato di letteratura poliziesca: Mike Spillane, Sherlock Holmes, Hercule Poirot e il commissario Maigret sono i miei personaggi preferiti. Io osservo, ragiono e deduco. Ma per spiegare il "fenomeno" verificatosi in via Agnoletto non serve essere dei geni. Non si può essere così ingenui da credere ad una cosa simile».



L'ufologo Chiumiento a Stra

Un'altra segnalazione giunge intanto da uno stimato professionista che desidera, anche lui, mantenere l'anonimato. «Nel 1979 dice ho avvistato a pochi metri da casa mia, vicino al centro di Stra, un oggetto veramente strano. Ho chiamato a gran voce mio figlio che, sbigottito, ha visto una cosa illuminata. A distanza di pochi minuti una signora di Saonara, che conosco, ha vissuto la mia stessa esperienza».

Silvano Bressanin

Gazzettino 3-1-99

IL TEMPO Gio 19 agosto 1993 p. 27 (LATINA)

Tracciato misterioso a «Le Castella» Rilevata radioattività sul terreno

CISTERNA — Tracce di radioattività sono state rilevate sul terreno di proprietà di Ugo Casentini, sul quale, durante la notte di San Lorenzo, è comparso uno strano tracciato.

Dunque il rebus resta tale e i misteri molti.

Sono stati gli esperti del Cun (Centro ufologico nazionale) a rivelare la radioattività, per mezzo di un contatore «Geigher» portatile.

«*Questa è solo una pre-indagine* — ha dichiarato il dottor Mario Cingolani, presidente del Cun, recatosi ieri a «Le Castella» insieme ad alcuni suoi collaboratori.

«*Aspettiamo i risultati delle analisi del terreno, per poter esprimerci. Posso però già dire che il tracciato comparso non è «opera» di una meteorite nè di un corpo solido. Avevamo pensato, in un primo tempo, ad un «fulmine globulare», molto raro, in verità, ma i numerosi testimoni assicurano che durante la notte di San Lorenzo il cielo era sereno.*

Pertanto i segni rinvenuti restano un mistero, che speriamo di poter risolvere al più presto».

Per quest'oggi è previsto un nuovo sopralluogo, nella proprietà di Ugo Casentini, da parte del rappresentante campano del Cun, Umberto Pelarico.

«*Come ho già detto* — ha proseguito il dottor Cingolani — *la nostra indagine è solo all'inizio. La radioattività riscontrata, che comunque non raggiunge livelli altissimi, è estremamente variabile, da un punto all'altro del terreno.*

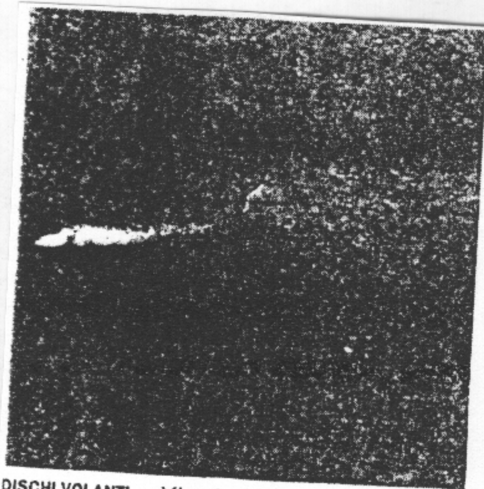
In alcuni punti è praticamente assente, soprattutto dove persone hanno camminato sul tracciato.

La gente, continua intanto a visitare il terreno di Casentini ed a formulare ipotesi sulla natura dei misteriosi segni.

Senza dubbio il mistero è fitto e ha coinvolto la cittadinanza che si pone una miriade di quesiti.

Il dottor Cingolani ha preferito non esprimersi, in merito a possibili messaggi inviati da presenze extraterrestri. «*Noi ci occupiamo proprio di questi strani fenomeni* — ha concluso l'esperto — *ma ritengo che la cautela, durante ogni tipo di sopralluogo, sia indispensabile».*

A. D. P.



DISCHI VOLANTI — *Misteriosa apparizione a Cisterna*

Prelevati campioni di terra sul fondo vicino a Cisterna

Ufo, indaga la Scientifica

dalla redazione
ANGELA DI PIETRO

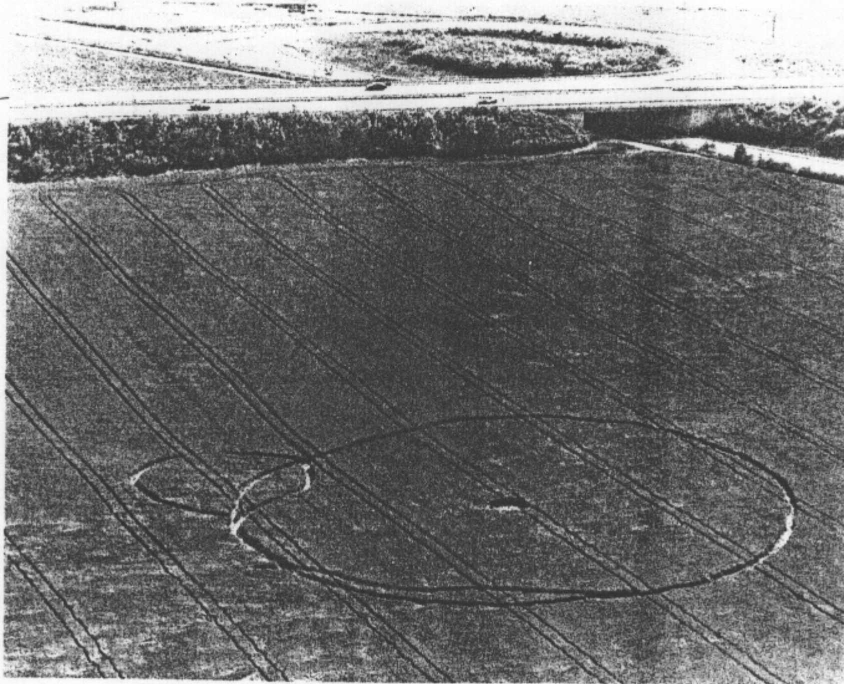
CISTERNA — La polizia scientifica della Questura di Latina ha prelevato alcuni campioni del terreno di campagna sul quale, durante la notte di San Lorenzo, sono comparsi misteriosi segni, da molti considerati messaggi inviati dagli extraterrestri.

Era stato Ugo Casentini, commerciante, proprietario del fondo situato in località «Le Castella», a Cisterna, a richiedere l'intervento di esperti che appurassero la natura dello strano tracciato. Casentini aveva riferito di essere stato svegliato, in piena notte, da un boato (avvertito anche da altri abitanti della zona). Uscendo di casa, la mattina seguente, l'uomo aveva notato la presenza di un tracciato disordinato, lungo una cinquantina di metri, che immettendosi in un vigneto di sua proprietà, assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

La «scientifica», dopo aver prelevato alcuni campioni di terra, ha fotografato i solchi impressi, allo scopo di chiarire, una volte per tutte, quello che è stato definito il «giallo di agosto». Giungono intanto altre testimonianze, sull'inquietante episodio, da parte di alcuni vicini di casa della famiglia Casentini.

Un'abitante di «Le Castella», Katia Nardini, ha trovato segni molto simili a quelli comparsi nel fondo di Casentini.

IL TEMPO dom 15 agosto 1993 p. 9

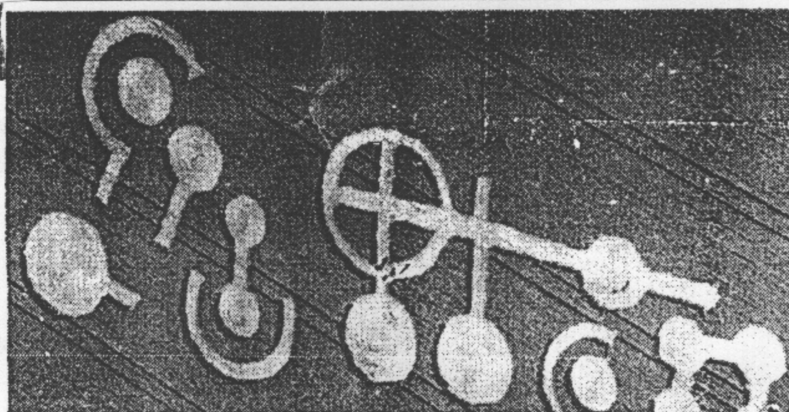


STOP 31-8-91

IL CERCHIO DEL MISTERO

E' il mistero dell'estate. E non ha ancora una soluzione. L'apparizione di strani cerchi concentrici nei campi di frumento secondo alcuni sono causate dell'atterraggio di una nave extraterrestre. Per altri, invece, è solo l'opera di alcuni buontemponi che intendono creare un po' di confusione e farsi due risate alle spalle dei creduloni. Per altri ancora si tratta di microrganismi o di particolari condizioni ambientali. Comunque, la formazione di questi "misteriosi" cerchi (nella foto) non ha ancora una spiegazione. Il fenomeno, fino a oggi noto solo nelle campagne inglesi, è stato segnalato anche in Germania, nella Bassa Sassonia. (Foto Ansa)

LA NUOVA 26.7.91



Ritornano i cerchi misteriosi nei campi di grano

BONN — I misteriosi cerchi in campi coltivati a grano, che negli anni scorsi erano comparsi di frequente nel nord della Gran Bretagna e da quest' anno anche nella Germania settentrionale, si vanno estendendo verso sud. Anche se non è chiaro se si tratta realmente di tracce di misteriosi extraterrestri con un debole per il grano, oppure di scherzi di buontemponi dopo il consumo di alcune birre, le segnalazioni di questi cerchi nei primi giorni di questa estate arrivavano solo dallo Schleswig Holstein, la regione al confine con la Danimarca. Ora i cerchi sono segnalati anche a mille chilometri più a sud, in Assia, mentre a Magdeburgo (Sassonia Anhalt), nella ex Germania Est, un pilota di un aereo da turismo ha visto questi misteriosi segni non lontano dalla periferia cittadina.

Hans Otto Schlehi (41 anni), il direttore dell' aeroporto da dove è partito il piccolo aereo è però scettico: «Non sono gli Ufo — ha dichiarato alla agenzia tedesca Dpa — ma solo scherzi. Li facevamo anche noi, ancora ai tempi di Kruscev: uno si mette al centro con una corda, mentre gli altri camminano in cerchio senza lasciare la presa. Il risultato è automaticamente un cerchio perfetto e noi ci divertivamo a fare questo gioco in campi di granturco alti quanto una persona».

Il fenomeno si ripete ogni anno nelle campagne inglesi

Ma quali 'Ufo': svelato il mistero dei 'cerchi nel grano'



LONDRA — Uno scienziato giapponese affascinato dal mistero dei «cerchi nel grano», che ogni estate si ripresenta nei campi delle contee inglesi dell'Hampshire e del Wiltshire, è riuscito a ricreare il fenomeno in laboratorio confermando così la teoria che esso è il risultato di microperturbazioni atmosferiche, come piccole trombe d'aria che schiacciano le messi al loro passaggio. Lo scrive il Times.

Il professor Yoshi-Hiko Ohtsuki, dell'Università giapponese di Waseda, scrive il giornale, ha seguito nell'esperimento le ipotesi avanzate lo scorso anno dal professor Terence Meaden, fondatore del centro di ricerche sui tornado presso il politecnico di Oxford.

Secondo Meaden sarebbe la topografia delle contee inglesi in cui il fenomeno dei cerchi misteriosi è più diffuso a causare la formazione di queste trombe d'aria in miniatura, unita al fenomeno delle macchie solari che creano mutazioni elettromagnetiche nell'atmosfera terrestre.

Meaden ha rivelato che il professor Ohtsuki, che già da due anni si occupa del fenomeno dopo averlo studiato da vicino in occasione di una visita in Gran Bretagna, ha ottenuto un disegno analogo a quello più volte fotografato nei campi di grano inglesi quando ha inviato impulsi elettrici su una piastra coperta di polvere di alluminio.

CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA 7.7.91

GLI UFO COLPISCONO IN GERMANIA - Amburgo – Misteriosi disegni geometrici, formati da spighe «calpestate» in un campo di grano della campagna tedesca, hanno risvegliato l'immaginario dei cittadini di Felm, un paesino nel Nord della Germania, che ormai gridano all'Ufo. Le forme rappresentano una circonferenza con un diametro di circa 70 metri al cui interno «giacciono» una serie di altri cerchi concentrici.

GIORNALE 22.7.91

GERMANIA - «Non erano gli Ufo»
I cerchi nei campi sono scherzi di studenti

BONN — Tutti ricordano i simpatici studenti di Livorno al centro della cronaca alcuni anni fa per delle false sculture di Modigliani. E in Germania i quattro studenti di legge dello Schleswig Holstein (la regione al confine con la Danimarca), usciti ieri allo scoperto davanti alle telecamere della televisione, non se li scorderà nessuno per un pezzo. Per alcune settimane infatti hanno tenuto sul chi vive il Paese preoccupato per la presenza di strani circoli che improvvisamente comparivano sui campi di grano. Gli extraterrestri in Germania? No, soltanto un semplice scherzo: le piante di grano venivano «abbattute» facendo ruotare un pesante asse legato a una corda da bucato. Per poi entrare e uscire dai campi senza lasciare traccia, i ragazzi facevano uso di trampoli.

CdS 28.7.91

Quei misteriosi cerchi in Giappone

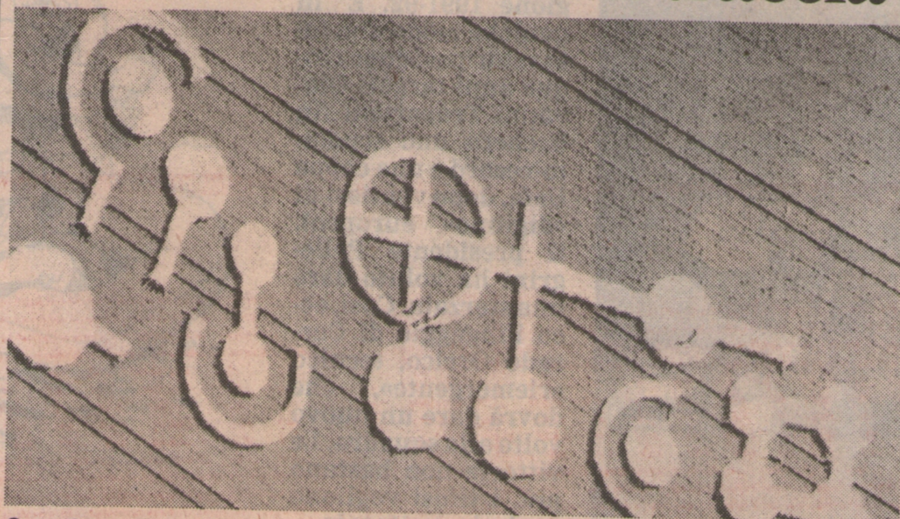


FUKUOKA — Due misteriosi cerchi di misure perfette sono stati scoperti nel campo dell'agricoltore giapponese Shunzo Abe, nel distretto di Fukuoka. Il fenomeno dei cerchi, che qualcuno ritiene abbia origini extraterresti, è comparso anni fa nelle campagne inglesi (Ap)

21.9.90 CdS

Gli ultimi extraterrestri hanno lasciato una traccia

NOTTE 26.7.91



Questi cerchi in un campo di grano della bassa Sassonia si chiamano, con un nome scientifico, pictogrammi. Sono apparsi in un campo non lontano da Hildesheim questi misteriosi segni che secondo alcuni sarebbero le tracce lasciate dal passaggio di extraterrestri, secondo altri è solo lo scherzo di buontemponi dopo un paio di birre di troppo. E' molto terrestre invece il comportamento del proprietario del campo di grano, Werner Haremberg, che fa pagare 5 marchi (quattromila lire) a chi vuole entrare per vedere gli strani segni.

SAN GIULIANO NAZIONE - PISA 27-3-01

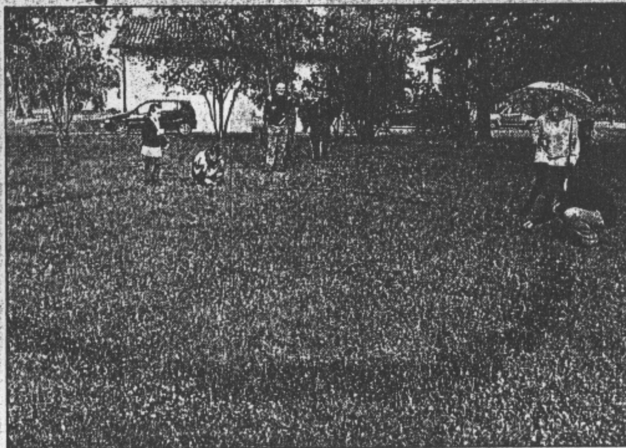
Notizie clamorose dal convegno sugli «Esseri intelligenti». Tra cui un avvistamento sui Monti Pisani

Gli Ufo hanno visitato Calci

di **Giorgio Bronzetti**

SAN GIULIANO — Gli ufo, o meglio gli "esseri intelligenti extraterrestri", esisterebbero veramente e popolerebbero il nostro pianeta. A dimostare la loro diffusione con una nutrita documentazione fotografica e filmati è stata dimostrata, ci ha pensato il convegno "Nostra terra madre", organizzato dall'associazione culturale "Saras" all'hotel Granduca. Gli esseri intelligenti avrebbero visitato anche la Toscana. Sono stati avvistati, sui Monti Pisani, a Calci, nella zona "Tre Colli" come dimostrato dalle testimonianze anche se non ci sono filmati perché chi li ha visti non disponeva, in quel momento, di nessuna apparecchiatura fotografica. Si tratterebbe di esseri molto evoluti «una evoluzione culturale, spirituale, tecnologica con cui noi non possiamo competere. Dobbiamo, quindi ,imparare da loro» spiega Giuliano Falciani presidente dell'associazione culturale sulla "fenomologia" che ha come scopo "il rispetto della natura" e tende a spiegare le apparizioni non solo extraterrestri, ma per esempio anche quelle mariane. Per gli scettici sulla vita dell'aldilà non solo nei pianeti, ma della nostra esistenza, dopo la morte, possono essere istruttivi i filmati. E' stata dimostrata, per esempio, la visita di un astronave che in pieno giorno "vagava" sui monti marchigiani. Ma se vogliamo andare un po' più lontano, ci sono anche i «disegni sul grano» in varie parti del mondo, oppure le varoe visite fatte in Messico. Qui, secondo i numerosi partecipanti, c'è una concentrazione di energie cosmiche che costituiscono il terreno ideale per richiamare le astronavi popolate dagli esseri che "vengono da lontano". «E' una visita pacifica — com'è stato affermato dagli esperti — per ricordare all'uomo la sua vera entità ed il ruolo che occupa nel contesto cosmico». Un incontro, insomma, affollato dove la metafisica si è unita alla credenza dell'aldilà con accenti teologici e con il monito che gli esseri superiori guardano al nostro mondo come a un cosmo che ha perso la sua identità.

Diversi sono stati gli esperti di notevole spessore scientifico e filosofico che hanno preso parte alla conferenza, tra cui Piergiorgio Caria, fisico e teologo nonché membro della Comunità europea, Giampiero Abbate ed altri studiosi. L'uomo — secondo Abbate — è eterno. La sua nascita e la sua morte sono solo passaggio di stato».





Sopra, l'impronta lasciata da un oggetto non identificato; a destra, un montaggio con gli Ufo sulla città

di ROBERTO PINOTTI

CANDELE, CIBO E CHIAVI VOLANO PER CASA

È accaduto in un villaggio russo, dove un fenomeno poltergeist di inaudita potenza ha terrorizzato per alcune ore la popolazione

Per sette ore, oggetti vari quali chiavi, candele e cibo hanno turbinato nell'aria all'interno di una casa, colpendo i membri della famgilia ed altre persone testimoni del fenomeno. Lo afferma l'agenzia di stampa statale sovietica Tass, che ha riferito i dettagli di una storia di terrificante telecinesi verificatasi nel villaggio di Madayevo, nella regione del Volga. «Gli osservatori cercavano di evitare l'invisibile fantasma che infestava la casa», commenta la Tass. Addirittura «dieci uomini sono rimasti di guardia alla casa durante queste lunghe ore cariche di tensione, pronti a prendere misure d'emergenza nel caso la stufa si fosse sollevata». Il sottotenente della Milizia Sbitnev, fra i testimoni dell'accaduto, ha riferito i dettagli del fenomeno di «poltergeist» ai funzionari di polizia suoi superiori del ministero degli Interni sovietico a Gorky.

Rompicapo circolari

Alcuni misteriosi «cerchi» sono stati scoperti al suolo in varie parti del mondo: le ultime segnalazioni vengono da Canada, Argentina e Giappone; ma le gigantesche tracce hanno privilegiato la campagna inglese, non nuova al fenomeno nel corso dell'ultimo decennio. In Inghilterra lo studio di questi segni arcani è stato di recente intensificato. Ha ormai perso credito l'ipotesi che si tratti di «vortici» naturali a suo tempo avanzata dal Dr Meaden. La teoria dello scienziato è ormai sommersa dalla casistica molto ricca di eventi del genere, e assolutamente inconciliabile con le spiegazioni naturali da lui avanzate. I più recenti rinvenimenti, in particolare, costituiscono una vera sfida ai ricercatori. I «cerchi» appaiono infatti sempre più complessi e perfetti, e gli ultimi trovati hanno davvero dello sconcertante: messi insieme compongono figure che quasi ricordano dei simboli assimilabili a degli ideogrammi. Lo sono davvero? «Qualcuno» sta davvero «firmando» la propria presenza allo scopo di lasciarsi dietro dei «messaggi» per noi?

Fantasma a Teramo

Le apparizioni di un «fantasma» nel padiglione femminile «Cerulli» dell'ospedale psichiatrico di Teramo terrorizzano suore e infermiere dall'autunno scorso. Le religiose hanno anche fatto benedire il padiglione ma invano. Il «fantasma» continua a manifestarsi emettendo strani suoni, trascinando suppellettili, e anche - ed è questa la cosa che più allarma e sconcerta - lasciando le proprie orme sulla polvere al piano superiore. L'impronta è stata rilevata nel corso di una ispezione condotta dal personale parasanitario e con l'occasione è stato accertato che si tratta dell'orma di un solo piede, e per di più con sole quattro dita. Grazie alla collaborazione di una paragnosta locale, si sarebbe accertato che si tratta di un'entità di sesso maschile, che cammina su di un piede solo. Di fronte all'intensificarsi del fenomeno, le infermiere si sono rifiutate di svolgere il servizio notturno. Un nuovo ricorso alla «maga» locale ha visto suggerire un rimedio indubbiamente particolare per «tenere buono» lo spettro: e cioè fargli trovare ogni sera un piatto di pasta asciutta e, se possibile, anche qualche dolce. Sembra che suore ed infermiere ci abbiano provato, ma senza ottenere risultati apprezzabili. Secondo il medico responsabile del reparto si tratterebbe solo di un fenomeno di psicosi collettiva che però assume dimensioni abnormi in una struttura fatiscente quale l'ospedale psichiatrico di Teramo, «quasi voglia esorcizzare» dice il medico citato «il mostro reale che è la struttura stessa. L'importante», conclude il medico, «è che tra le autorità sanitarie, con questa psicosi da fantasma, qualcuno si ricordi delle condizioni disastrose in cui versa questo servizio». Intanto, però, il fenomeno continua.

Monumento a un culto antico

Dall'India giunge notizia dell'inaugurazione dell'unico monumento pubblico del mondo dedicato agli Ufo. Si tratta di una moderna e ardita scultura posta di fronte all'aeroporto internazionale della capitale dell'Unione Indiana, Nuova Delhi. Una eccentrica trovata da fantascienza? Assolutamente no. L'evidente interesse di questo paese per gli Ufo e la vita extraterrestre non è episodico e casuale, ma si collega invece, direttamente, alla nota tradizione vedica dei mitici Vimana, i mezzi volanti delle divinità celesti e dei re dell'India protostorica sovente menzionati nel *Ramayana*, il poema nazionale indù composto migliaia di anni fa. I Vimana erano ordigni volanti dotati di armi terribili e micidiali, protagonisti di epiche battaglie aeree, fra cui quella dell'eroe Rama contro il suo nemico Ravana. I Vimana presentano impressionanti analogie descrittive con i velivoli gettosostentati e gli Ufo di oggi, e ciò ha indotto a pensare che fossero il ricordo, nella memoria collettiva delle popolazioni indoariane, di antiche visite extraterrestri. (Ricordiamo che *Astra* ha dedicato all'argomento un articolo di Valentino Compassi nel numero di novembre 1990).

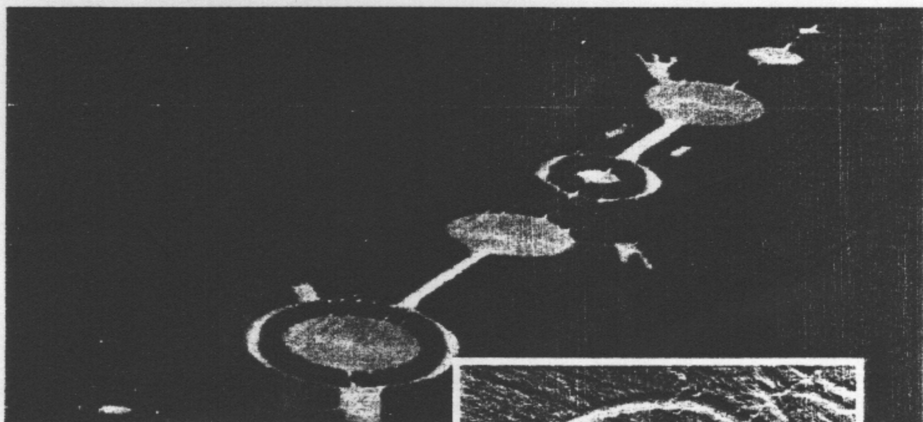


Foto grande. *Cerchi misteriosi ad Alton Barnes (Inghilterra), uniti assieme quasi a formare un ideogramma. (Foto Sipa Press/Dossier). In primo piano, un cerchio solcato in un campo di mais.*

ASTRA 2-91

MIGLIARINO GLI ESPERTI HANNO ESAMINATO LA SOSTANZA TROVATA DALLA PIELONI

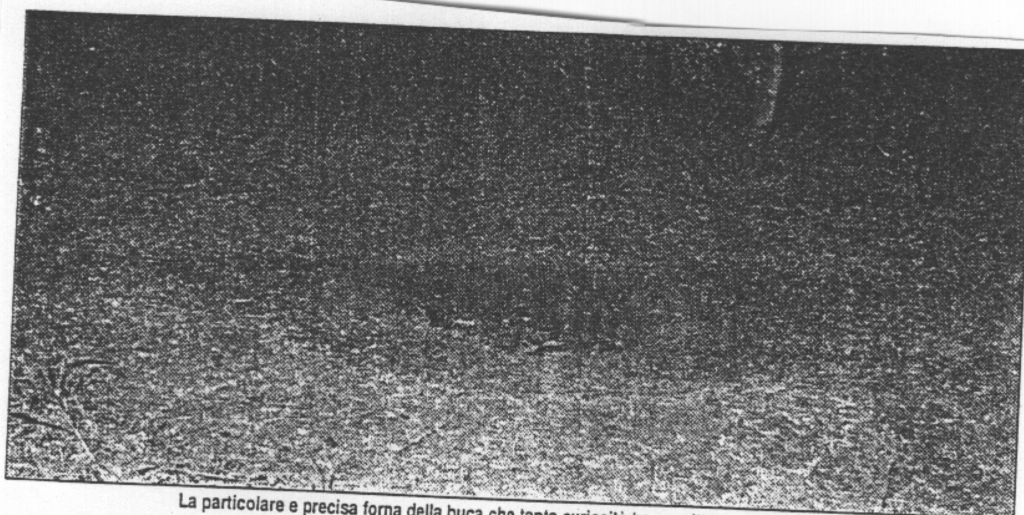
Gli ufologi: «E' ancora un mistero»

Qualcosa di misterioso c'è in quella 'strana sostanza' che Liliana Pieloni ha trovato alcuni giorni fa in un luogo ancora segreto delle campagne di Migliarino. Gli esperti del centro di ufologia internazionale di Occhiobello, che giovedì sera hanno esaminato attentamente la gelatina, non escludono infatti che gli esami effettuati con sofisticatissimi microscopi atomici, potrebbero rivelare qualche 'sorpresa extraterrestre'. In ogni caso, per il momento, nessuno si sbilancia. Una prima osservazione però ha già parzialmente escluso che, come si era pensato in un primo momento, possa trattarsi di una gelatina che comunemente si usa per i depuratori. La sostanza è stata bruciata ad una temperatura di 600 gradi e, anzichè incenerirsi come ci si poteva aspettare, si è solidificata (perdendo quindi quel 90 per cento dell'acqua di cui era composta) diventando di colore rosso. Questo particolare ha convinto definitivamente gli esperti ad approfondire il caso che approderà presto anche al 'Maurizio Costanzo show'. «Gli ufologi del centro di Occhiobello — racconta Liliana Pieloni che, per nulla al mondo, vuole svelare dove si trova il luogo del ritrovamento — sono arrivati alle 19 e se ne sono andati alle 20 dopo aver fatto tutti i loro 'esperimenti'. Mi hanno promesso che, entro una settimana, mi daranno una risposta. Io aspetto». Ma intanto la 'sostanza misteriosa' sta già diventando un fenomeno popolare. Giovedì sera infatti, alla porta della donna, hanno bussato due falsi ufologi che sono stati invitati dai veri esperti ad andarsene. C'è da scommettere che nei prossimi giorni altri curiosi tenteranno di risolvere l'enigma.

ba.m.



Liliana Pieloni mostra la sostanza misteriosa



La particolare e precisa forna della buca che tanta curiosità ha suscitato a Sannicola *(foto di Francesca Calò)*

Due "cerchi" nella campagna E la gente sogna di vedere gli Ufo

di MARIA CLAUDIA MINERVA

Un Ufo dalle parti di Sannicola? Chi può dirlo... Un'impronta lasciata sul terreno ha indotto qualcuno a ipotizzare l'atterraggio di un disco volantefatto. Fantasia, tanta fantasia. E così la voce ha fatto in fretta il giro del paese, coinvolgendo decine di persone.

La notizia del presunto atterraggio di una navicella spaziale ieri in paese si è sparsa a macchia d'olio. I segni di questo avvenimento sono stati scoperti su un terreno di una casa estiva, che si trova in una zona di campagna, conosciuta col nome di "Rossina", diventata negli ultimi tempi insediamento turistico. Il proprietario, Orlando Mosca, si è accorto ieri mattina, quando è andato nella campagna con alcuni operai per piantare degli alberi, della presenza sul terreno di una sorta di fossa dal perimetro perfettamente circolare.

«Abbiamo visto questa forma così curiosa - ha detto Vincenzo Mosca, figlio del signor Orlando - e abbiamo chiamato altre persone per mostrarla». Ieri tantissima gente, spinta dalla curiosità, è andata a vedere il fatidico cerchio. Tante le ipotesi, da quella che pensa possa essere stato un animale alla bravata di una comitiva di ragazzi in vena di preparare uno scherzo. Il proprietario del terreno giura di non aver chiesto a nessuno di eseguire lavori di scavo e assicura che è particolarmente difficile, per chi non conosce il posto, raggiungere quella campagna. Di qualcuno che possa essere stato testimone di qualcosa di strano, ovviamente, nemmeno l'ombra.

Da come appare in fotografia, sembrerebbe più la tipica fossa fatta per piantare un albero, circondata da un canaletto circolare per l'irrigazione. Ma in questi casi, mai dire mai.

QUOTIDIANO-LECCE 7-3-01

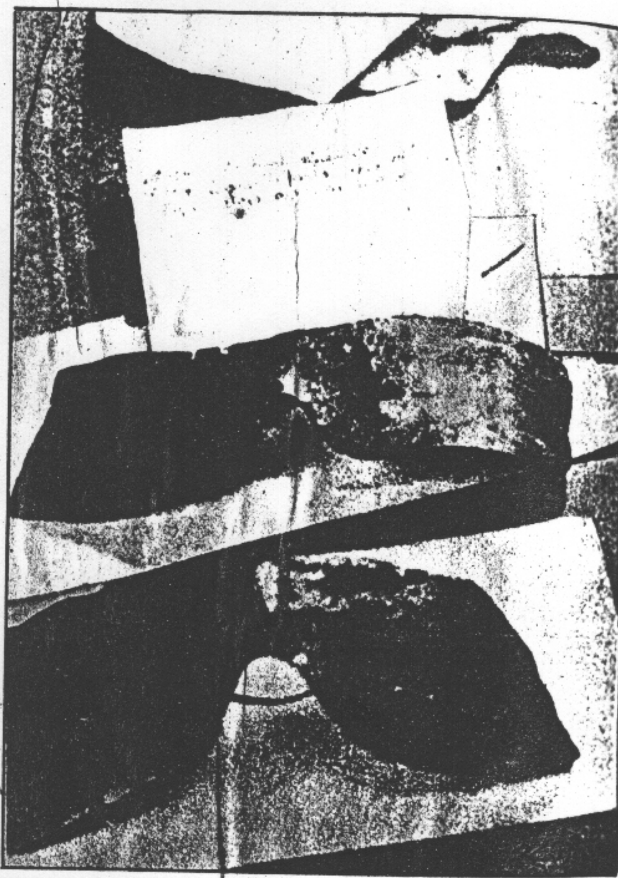
7

a cura di Luciano Gianfranceschi



AL DI LA' DELLA FANTASCIENZA

«In Svezia un industriale viene ucciso dai soci, e la colpa è fatta ricadere sugli extraterrestri. In Brasile due radiotecnici sono probabilmente vittime degli extraterrestri scesi da un disco volante: ma gli inquirenti rifiutano l'evidenza e inventano una storia di fantascienza ancor più incredibile»



Le maschere di piombo ed il biglietto incomprensibile, trovati il 17 agosto 1966 in Brasile, vicini al corpo senza vita di due radiotecnici. E' possibile che siano stati uccisi dagli extraterrestri? La polizia, pur di escludere questa fantasiosa possibilità, è ricorsa ad una storia ancor più inverosimile...

L'uomo muta il suo modo di pensare mentre cambia il proprio modo di vivere, e questa è evoluzione.

Ma c'è anche chi si ostina a conservare contro ogni evidenza punti di vista sbagliati... ed è ugualmente evoluzione, a parte il ridicolo.

Non dobbiamo aver paura della fantasia: anche se ogni anno - in media - vengono venduti 3 volte la Torre di Pisa e 7 volte il Colosseo di Roma. Ma quante altre volte il vero non è verosimile?

UN «GIALLO» MOLTO FANTASIOSO

In Svezia, agli inizi degli anni '60, avvenne un fatto che interessò a lungo l'opinione pubblica. L'industriale Gunnar Dhoole, 45 anni, contitolare di una ditta di pesca a Stoccolma, fu trovato quasi carbonizzato, una sera di primavera, sulla riva nord del golfo di Botnia.

I due soci - un giovane di 24 anni e una ragazza di 27 subentrata al padre - dissero che, contrariamente al solito, Gunnar si era assentato senza lasciar detto ove andava, e avevano pensato a un suo impegno sentimentale. Invece doveva essersi trattato di un appuntamento d'affari, perché l'uomo aveva con sé certi documenti di lavoro.

Sul tavolo del suo ufficio gli inquirenti sequestrarono degli appunti, con un accenno ad un disco volante venusiano. E sul luogo ove Gunnar fu rinvenuto cadavere c'erano effettivamente un'impronta circolare e tracce di bruciato sul terreno.

L'autopsia accertò che l'uomo era morto verso mezzogiorno, per le ustioni riportate mentre era svenuto. Forse si era avvicinato troppo all'Ufo? Oppure era stato ucciso dagli extraterrestri?

Le indagini della polizia furono notevolmente disturbate da una folla di appassionati di fantascienza, che voleva particolari sul giallo spaziale. Finché, nel corso di una conferenza stampa, il Commissario di Polizia dichiarò che il caso era insolubile e forse per risolverlo sarebbe stata necessaria la Criminalpol extraterrestre.

Si sa come la gente dimentichi in fretta e quanto i giornali abbiano altro da scrivere. Però, appena i due giovani soci non nascosero più la loro relazione, l'eccessiva sicurezza fu loro fatale e gli inquirenti effettuarono un supplemento

d'inchiesta. Messi alle strette separatamente, i due complici caddero in contraddizioni e il loro alibi fu smontato. La donna dette piena confessione: aveva istigato il giovane, innamorato di lei, a sbarazzarsi dell'incomodo e dispotico Gunnar. « Non leggerò più racconti di fantascienza, - disse il brillante Commissario, - almeno nei gialli so fin dall'inizio con chi ho a che fare... »

UNA SPIEGAZIONE TROPPO FANTASIOSA

Venerdì 17 agosto 1966 a Guanabara (Rio de Janeiro), in Brasile. Un ragazzo che ritorna da una escursione solitaria sulla collina «Morro do Vintém» vede due persone a terra con il volto coperto da rudimentali occhiali di piombo.

Entrambi sono morti e la polizia li identifica in Miguel José Viana e Manuel Pereira da Cruz: uno di essi ha in tasca i propri documenti personali, l'altro un taccuino pieno di formule indecifrabili e con un testo incomprensibile che dice: «Giovedì una capsula dopo il pranzo e prima di andare a letto. Venerdì essere sul luogo stabilito alle 16,30. Prendere capsule alle 18,30. Dopo aver atteso gli effettti, proteggere metà faccia con maschere di piombo. Poi attendere il segnale convenuto ». La calligrafia non è identificabile.

A infittire il mistero contribuisce anche il medico legale, che non riesce a determinare le cause sicure del decesso; né l'autopsia è di migliore aiuto, salvo precisare l'ora: circa le ore 19.

Entrambi sono sposati, e le mogli non hanno notato negli ultimi giorni alcunché di strano. Anche il fatto di uscire insieme, dato il comune hobby per la radio-tecnica, è abbastanza normale.

La polizia allora indaga tra gli abitanti della zona collinare e, tra le tante persone che non hanno visto niente, emerge una testimonianze incredibile: la señora Gracinda Barbosa Coutinho da Sousa mentre si trovava in macchina con i tre figli ha visto - e indicato ai suoi ragazzi - un ufo luminoso che sorvolava più volte il luogo, prima di allontanarsi a fortissima velocità.

La notizia rimbalza sui giornali, ma il giallo non ha finito di sorprendere studiosi e curiosi. Il 26 agosto all'Obitorio di Rio de Janeiro si presenta un uomo alto, vestito di scuro, con occhiali e cappello e offre una cifra favolosa al custode se gli lascia prelevare un piccolo campione di materia cerebrale da una delle due salme, ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Al rifiuto, si allontana precipitosamente.

La vicenda ha così tutti i suoi misteriosi ingredienti ed appare evidente che venirne a capo non sarà tanto facile; anche se ha destato troppa sensazione per poter essere banalmente archiviata.

Il 23 febbraio 1969 il quotidiano « Correio do Povo » di Porto Alegre pubblica sotto ad un titolo enorme una corrispondenza non firmata, con le spiegazioni ufficiali. Hamilton Bezani, un pregiudicato già detenuto per reati comuni, ha ammesso che un suo complice è l'uccisore dei due radiotecnici, avendoli costretti ad ingerire del veleno, dopo aver loro rubato 6.000 nuovi cruzeiros, una cifra enorme.

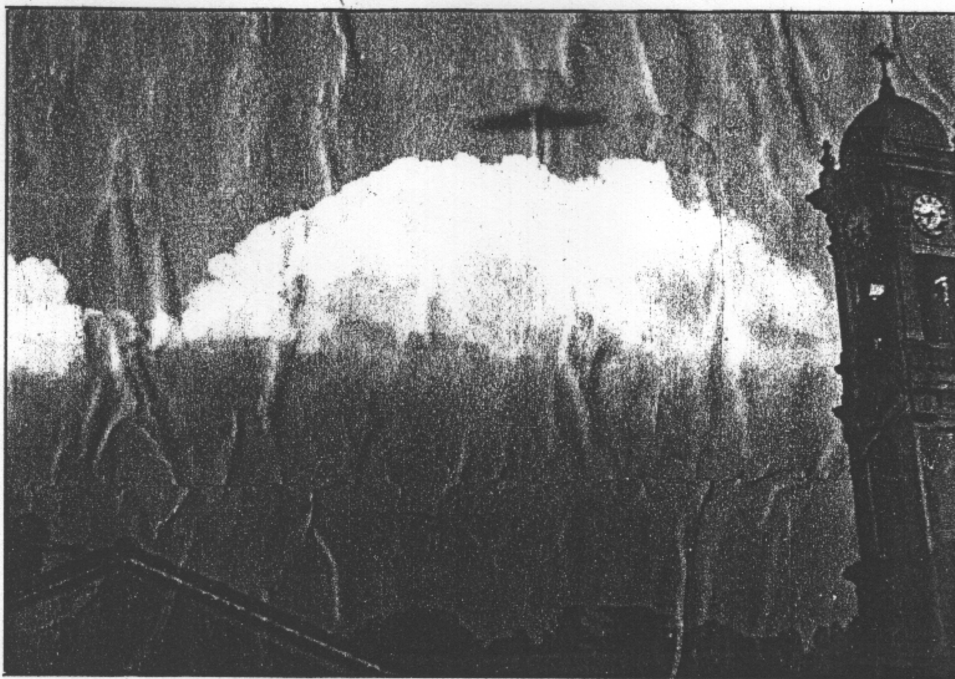
Ma altri giornali indagano. Si sospetta che sia stato facile addossare la colpa del duplice delitto a un detenuto consenziente che ha già da scontare mezzo secolo di carcere. Tanto più che il fantomatico complice, di cui si conosce il nome (Wilson Alemao) e la descrizione fisica (alto, biondo, forestiero) non è mai stato arrestato.

E le mogli dissero di non sapere dove e come i loro mariti potessero essere venuti in possesso di una tale cifra, mai avuta prima.

La spiegazione è evidentemente più inverosimile del fatto, ma la presenza degli Ufo - che l'autorevole testimonianza della señora rendeva indiscutibile - andava stroncata ad ogni costo.

Forse non sapremo mai il perché: e non può bastare a consolarci il pensare che il progresso è sempre andato avanti, nonostante gli scettici e i loro ridicoli tentativi di ritardare l'orologio del sapere.

Luciano Gianfranceschi



Questo « falso-ufo » è stato fotografato da Sergio Meda di Corbetta (Milano) per fare uno scherzo ad alcuni giornali. In Svezia due giovani uccisero il socio e volevano far ricadere la colpa sugli extraterrestri; ma la polizia non si fece ingannare

MIGLIARINO GLI ESPERTI HANNO ESAMINATO LA SOSTANZA TROVATA DALLA PIELONI

Gli ufologi: «E' ancora un mistero»

Qualcosa di misterioso c'è in quella 'strana sostanza' che Liliana Pieloni ha trovato alcuni giorni fa in un luogo ancora segreto delle campagne di Migliarino. Gli esperti del centro di ufologia internazionale di Occhiobello, che giovedì sera hanno esaminato attentamente la gelatina, non escludono infatti che gli esami effettuati con sofisticatissimi microscopi atomici, potrebbero rivelare qualche 'sorpresa extraterrestre'. In ogni caso, per il momento, nessuno si sbilancia. Una prima osservazione però ha già parzialmente escluso che, come si era pensato in un primo momento, possa trattarsi di una gelatina che comunemente si usa per i depuratori. La sostanza è stata bruciata ad una temperatura di 600 gradi e, anzichè incenerirsi come ci si poteva aspettare, si è solidificata (perdendo quindi quel 90 per cento dell'acqua di cui era composta) diventando di colore rosso. Questo particolare ha convinto definitivamente gli esperti ad approfondire il caso che approderà presto anche al 'Maurizio Costanzo show'. «Gli ufologi del centro di Occhiobello — racconta Liliana Pieloni che, per nulla al mondo, vuole svelare dove si trova il luogo del ritrovamento — sono arrivati alle 19 e se ne sono andati alle 20 dopo aver fatto tutti i loro 'esperimenti'. Mi hanno promesso che, entro una settimana, mi daranno una risposta. Io aspetto». Ma intanto la 'sostanza misteriosa' sta già diventando un fenomeno popolare. Giovedì sera infatti, alla porta della donna, hanno bussato due falsi ufologi che sono stati invitati dai veri esperti ad andarsene. C'è da scommettere che nei prossimi giorni altri curiosi tenteranno di risolvere l'enigma.

ba.m.



Liliana Pieloni mostra la sostanza misteriosa

Odd cattle deaths intrigue Webster County residents



Chris
Bentley

Joe Bouldin doesn't believe in UFOs. And he doesn't give much credence to talk of Satanic cults.

But something mysterious killed and mutilated one of his cows three weeks ago on his farm south of Northfield.

And the two suspects at the top of the rumor mill in Webster County are UFOs and cults.

Bouldin's cow apparently died with no sign of a struggle. Then its throat was slit, its esophagus was removed and its teets were sliced off at the udder. Oddest of all: its blood was gone. And there were no tracks near the body.

Other animals would not go near the dead cow. It has not decayed as quickly as animals usually do, says Bouldin, 54.

"It's real mysterious," he says.

His is one of 11 cows that have been mutilated in Webster County over the past two months. The Webster County Sheriff's Department and the Missouri State Highway Patrol are investigating.

Sheriff Bill John said last week he believes the mutilations are part of cult activity he thinks exists in the area.

The Highway Patrol doesn't ascribe to any particular theory, spokesman Sgt. Terry Moore says.

There is a third group investigating the mutilations, too. It's the Mutual UFO Network Inc., the largest international organization dedicated to researching evidence of UFOs.

Many of the Webster County mutilations match classic cases that have occurred all over the world in the vicinity of sightings of mysterious lights in the sky, MUFON members say.

Of course, people have been seeing strange lights in the sky over Northview since late last year. So many people park along the I-44 exit to Northview to look for UFOs that the Highway Patrol says they are sometimes a safety hazard.

None of the investigating agencies will release names of farmers whose cows have been killed. That would violate the farmers' privacy, they say.

But in addition to Bouldin's cow, two cows died mysteriously in February on the farm of Phillip and Edwina Ragsdale just east of Marshfield.

One died with no sign of a struggle, and two patches of skin were cut from its stomach. The other died after an apparent struggle and was not mutilated at all.

Predators and scavengers like coyotes and possums in the area did not touch the bodies, either. The bodies also did not decompose as quickly as normal.

"It's just like they were embalmed," says Edwina Ragsdale. "We went out there last week and there was finally starting to be some flies on them. There was a faint smell of decay, but they should have been deteriorated by now."

She won't offer a theory.

"UFOs or cults — they both scare me to death," she says.

Bouldin says he doesn't much like either theory, but he's leaning toward the cult, "just because I don't believe in UFOs," he says.

He admits, though, the cult explanation leaves questions unanswered.

For instance:

■ How were the wounds made? They were straight and precise, with dark

Story concludes on Page **8D**
(Expert says conventional weapon couldn't have caused cattle deaths.)

FROM PAGE 1D

▶ Mystery/Webster Countians ponder strange cattle deaths

edges that apparently had not bled.

Local investigators for MUFON took tissue from nine of the slain cows in Webster County, including Bouldin's and Ragsdale's. They sent them the samples Dr. Robert Altshuler, a pathologist in Colorado.

Altshuler's conclusion: The wounds were made by a precise high-heat instrument like a surgical laser beam.

But because of differences in carbon readings and the polarity of cells near the wounds, he told local MUFON members a conventional laser wasn't involved.

"Basically, he said there is no known technology that could produce these wounds," says Duane Bedell, co-director of the MUFON chapter in Greene, Christian, Webster and Polk Counties.

Bedell points out that the smallest surgical laser is the size of a refrigerator and costs thousands of dollars.

"If you can afford one, why would you lug it out to a field in the middle of the night where a farmer might take a shot at you for messing with his cows? Why not just buy your own cow?" he says.

John Nolen, an investigator for the Webster County Sheriff's Department who checked out Bouldin's cow, says it looked like it could have been cut by a sharp hunting knife.

He also says he's heard of cases where coyotes or other predators slashed a cow's throat with their teeth as cleanly as if it was cut with a knife.

But Bouldin said MUFON investigators used knives to cut away the wounds for tissue samples. Comparing their cuts to the wounds convinced him the wounds weren't made by a knife, he said.

■ How was his cow killed without a struggle?

"Even if you shoot a cow in the head, it'll kick," Bouldin says. "There wasn't even a blade of grass broken near this one."

Nolen says the lack of struggle doesn't mean anything, though.

"Some will struggle, some won't," he says.

The Highway Patrol took blood samples from Bouldin's cow and others to check for tranquilizers or other drugs that could have made a cow drop in its tracks.

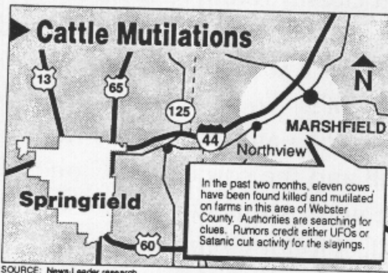
The state crime lab should send back results in a month or two, Sgt. Moore says.

■ Why were there no tracks near the cow's body?

Bouldin says the field was covered with manure from about 100 cows he kept there.

But he, Nolen and Bedell agree there were no tracks — from people, predators or vehicles — near the dead cow. Ragsdale says there were no tracks near her cows, either.

The night Bouldin's cow died, March 10, temperatures dropped to about freezing. National Weather Service records show.



SOURCE: News-Leader research

The News-Leader

The ground could have frozen for an hour or two before dawn, so tracks wouldn't show up.

Nolen checked the area carefully for other clues and says he did not find any signs of trespassers in the area. A fence nearby didn't have any drops of blood or scraps of cloth in it, he says.

■ Where did the cow's blood go?

Bouldin says there was only about a quart of blood left in the cow. Ordinarily a cow has about six gallons of blood, he says.

But the ground was not soaked with blood.

"How do you drain a cow of blood without spilling any?" he asks.

Bedell says the disappearance of blood is one of the classic signs of mutilations associated with UFO sightings.

As for Bouldin, he still doesn't believe in UFOs. But he knows one thing: His family is scared.

"Let's put it this way. I've never carried a gun before in my life, in my truck. But now we are carrying a loaded gun in our truck. That's about how I feel about it," he says.

Chris Bentley is a News-Leader reporter.

NEWS-LEADER 8-4-92

IL DOTTOR X

Il protagonista di questa insolita avventura ufologica è un medico francese, molto noto negli ambienti del paranormale e convenzionalmente chiamato « dottor X ». La divulgazione del fatto si deve a Aimé Michel, un serio ricercatore non nuovo a segnalazioni straordinarie. Il tutto potrebbe anche sembrare incredibile, se certi particolari rigorosamente controllabili non garantissero un alto coefficiente di veridicità.

Un medico avvista un Ufo e viene investito da un raggio luminoso - Pur non ricordando temporaneamente il fatto, subisce una metamorfosi fisica: la ferita alla gamba gli guarisce prematuramente, l'emiparesi scompare all'improvviso, la pelle si arrossa - I particolari, clinicamente controllati, sono risultati veri



Un Ufo fotografato nel cielo della Costa Azzurra, nel 1968. E' simile a quello avvistato, in altra occasione, dal « dottor X », un medico francese protagonista di una avventura sorprendente

I LAMPI « ARTIFICIALI »

Il fatto avvenne nel 1968: allora il dottor X aveva 38 anni, era sposato da circa tre anni e abitava in una villetta alla periferia della città. L'uomo era affetto da emiparesi destra (abolizione parziale di certi movimenti del corpo), postumo di una brutta ferita alla testa riportata dieci anni avanti durante la guerra in Algeria. E tre giorni prima si era colpito accidentalmente alla gamba sinistra, provocandosi una lesione non grave, ma dolorosa che lo faceva zoppicare.

Nella notte tra l'1 e il 2 novembre, il dottor X è svegliato dal figlioletto di 16 mesi di età, che nella camera adiacente piange nel sonno. Fuori sta piovendo, e dalle finestre trapelano i bagliori dei lampi, ma non si sente il brontolio del tuono: evidentemente il temporale è lontano.

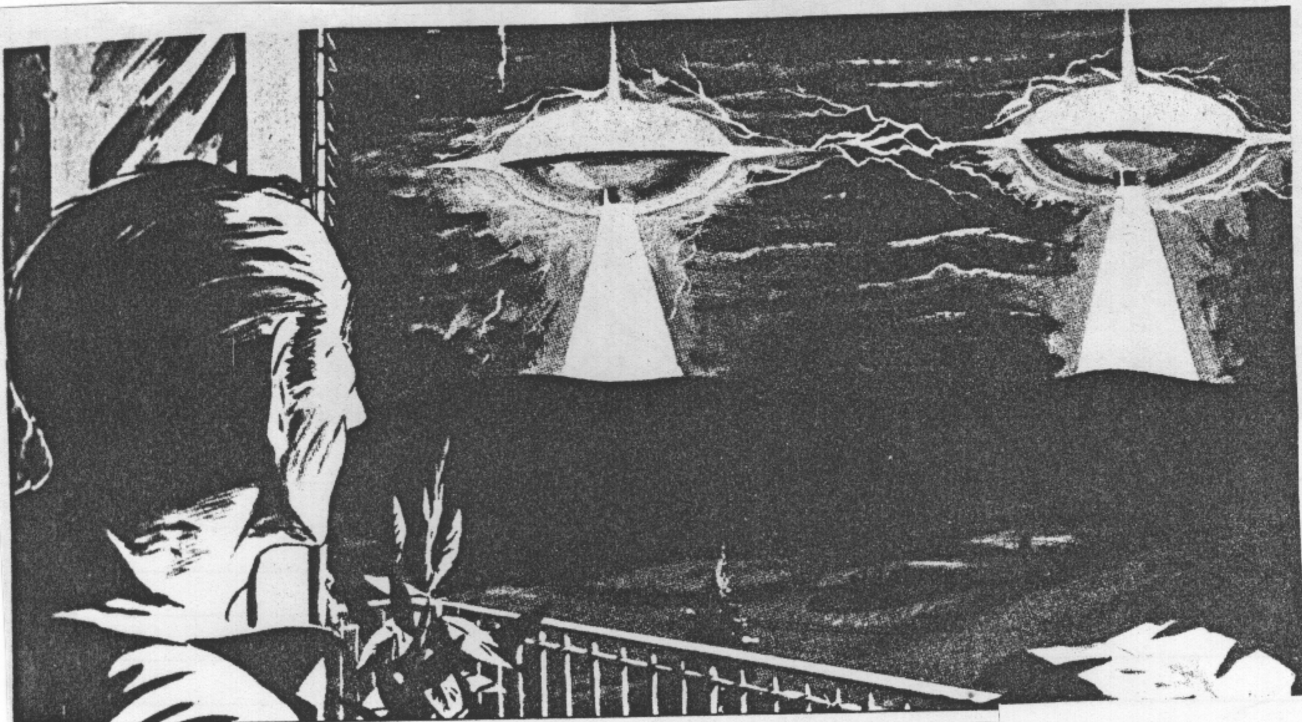
Mentre la moglie, che non ha udito niente, continua a dormire, l'uomo si alza: va nella stanza del bambino - ove tutto è a posto - e fa per tornare a letto, quando sente sbattere una persiana dalla vicina stanza degli ospiti, in quel momento vuota.

Il dottor X va allora anche in quella camera, apre la finestra e sta per fermare le imposte... quando vede fuori una luminosità più simile a quella della luna piena che ai lampi del temporale, e con un'intermittenza « regolare »! L'origine di quei lampi artificiali sembra trovarsi in direzione sud sud-est, e poiché le finestre di quel piano guardano tutte dal lato opposto, l'uomo incuriosito scende in cucina. Guarda l'ora, sono le 3 e 55.

Qui giunto, apre una porta finestra che dà accesso al terrazzo e allibisce: due oggetti luminosi si stagliano sullo sfondo nero delle colline!

« Un'antenna bianca, verticale, - racconterà poi il dottor X, - emergeva dal centro della parte superiore; mentre da quella inferiore scaturiva un fascio di luce brillante che arrivava verticalmente fino a terra. Il piede dei coni luminosi non era tuttavia visibile, perché cadeva dietro la linea delle colline, né era possibile distinguerne l'origine, nascosta nel centro della calotta inferiore ».

Secondo il dottor X, i du[e] Ufo stavano assorbendo e[-]lettricità atmosferica dal temporale e il lampo che causavano era la parte più appariscente dell'operazione. Così per un po' di tempo restò a guardare: poi gli Ufo si avvicinarono talmente da sembrare uno solo, e quindi intrapresero una spericolata manovra rotatoria che li portò a investire di luce la facciata della casa e lo stupito osservatore. Questi, accecato dalla luce, si coprì istintivamente il volto con le mani e in quel momento percepì un « bang », unico suono di tutto l'avvistamento.



Il « dottor X » avvista due Ufo, emittenti luminosità: quando questa luce lo investirà in pieno, il suo fisico subirà dei fenomeni strani, ma riconosciuti veri dopo rigorosi accertamenti clinici (illustrazione di Siren)

STRANI EFFETTI FISICI

Quando il dottor X riaprì gli occhi, gli Ufo erano spariti e il buio più completo oscurava la campagna. Decise allora di tornare a letto, e guardò l'orologio, sorprendendosi che fossero passati solo dieci minuti, mentre era convinto che l'osservazione fosse durata circa un'ora.

Svegliò la moglie e le raccontò il fatto in ogni particolare; poi si addormentò. La donna, invece, stentò a riprendere sonno, sentì il marito che parlava da solo e rimase colpita in modo particolare da questa frase: « Il contatto sarà ristabilito dopo la caduta per le scale ».

Per tutta la mattina il dottor X dormì e quando si svegliò non ricordava niente del fatto notturno che aveva riferito tanto dettagliatamente. Ma d'un tratto si guardò la gamba: non zoppicava più, il dolore era scomparso... e la ferita cicatrizzata! (L'insolita guarigione sarà confermata anche da altri medici). Pure i postumi dell'emiparesi erano scomparsi e l'uomo si rese poi conto che poteva disporre sempre meglio del proprio fisico.

Ma dell'avventura notturna continuò a non ricordare niente: almeno fino a sera, quando improvvisamente cadde per le scale.

E' a questo punto che il dottor X si recò da Aimé Michel, di cui era vecchio amico, e gli raccontò tutto. Ma il fatto non è ancora concluso: il 18 novembre l'uomo accusò dei fastidi alla regione ombelicale, ove si era formato un arrossamento dalla forma geometrica di un triangolo di circa 16 cm. di lato.

Uno specialista della pelle non seppe dare alcuna spiegazione, tanto più che un triangolo analogo - proporzionalmente più piccolo - era apparso anche sul bambino del dottore! Fortunatamente dopo alcuni giorni il fenomeno scomparve da solo.

Il racconto di quanto accaduto al dottor X è stato giudicato veritiero da Aimé Michel (e dall'équipe di studiosi che prese in esame il fatto) particolarmente per quelle manifestazioni che sono più evidenti e maggiormente inspiegabili: una ferita di tre giorni, guarita prematuramente; una emiparesi, scomparsa improvvisamente; un inspiegabile arrossamento della pelle in padre e figlio. « La nostra intelligenza razionale, - ha commentato Pier Luigi Sani, che per la Sezione Ufologica S.U.F. ha esaminato il fatto, - ci permette di constatare, ma non di spiegare il mistero degli Ufo ».

Effettivamente non si può non convenire che forse questo è l'errore di base: pretendere di afferrare con la ragione qualcosa che sfugge a ogni logica.

Luciano Gianfranceschi

IL RAGGIO PARALIZZANTE



La cartina dell'isola di Capri, presso Napoli: un Ufo è stato visto atterrare presso la villa dello scrittore Curzio Malaparte. (Per chi arriva in battello, lo sbarco avviene a Marina Grande, sul lato opposto ai celebri faraglioni)

«La sera del 18 ottobre 1954 strani « ufonauti » furono avvistat prima a Caprí, nella residenza estiva dello scrittore Curzio Malaparte, e poi a Parravicino d'Erba (Como), ove un rappresentante di commercio ch rincasava fu colpito da un raggio luminoso paralizzante. Sembra evidente che non vogliono essere osservati troppo da vicino, e hanno i mezzi per tenerci a distanza»

Se il 1947 segna la data di nascita dell'ufologia contemporanea, è nell'anno 1954 che il fenomeno assume caratteristiche meglio definite e anche costanti, cosicché gli ufologi - pur lavorando indipententemente e lontani tra loro - riescono ad arrivare alle prime conclusioni logiche.

Così il mito dei dischi volanti esce dalle ipotesi e si trasferisce sulle pagine dei giornali, corredato da testimonianze sempre meno incredule, nonostante che - per dirla con lo scienziato americano Allen Hynek - non si voglia riconoscere di soffrire « di un provincialismo temporale che limita vistosamente il nostro campo di osservazioni ».

Per circa un mese, dal 17 settembre al 18 ottobre '54, gli Ufo si sbizzarriscono a sorvolare la terra, e particolarmente in Italia vengono segnalati avvistamenti, atterraggi e contatti con gli extraterrestri.

Prima che la strana ondata (dagli specialisti è stata chiamata « flap ») si esaurisca due fatti molto simili avvengono la stessa sera. Sono collegati tra loro?

LA NOTTE « MARZIANA »

Lunedì sera 18 ottobre un pittore allora abitante nell'isola di Capri, Raffaele Castello passeggiava sul lungomare e si godeva la tiepida serata autunnale. Non era ancora spuntata la luna e vedeva nel buio brillare le lampare dei pescatori verso Positano e i luccichii che - oltre la massa dei faraglioni - delineavano la costa amalfitana.

D'un tratto un bagliore improvviso ruppe le tenebre, sul versante sorrentino che scende a strapiombo sul mare. Il pittore, incuriosito, cercò di guardare meglio e vide che era localizzabile nei pressi della villa di Erik Suckert, lo scrittore toscano noto con lo pseudonimo di Curzio Malaparte.

In casa non c'era nessuno e questo il pittore lo sapeva perché la residenza era abitata soltanto in piena estate. Sulla terrazza, che l'uomo conosceva bene, c'era comunque « una specie di grossa macchina discoidale e qualcuno si muoveva lì attorno. Almeno quattro figure, dall'aspetto vagamente unano, sembravano cercare qualcosa ».

L'ordigno emetteva una luce azzurrina intorno, che permetteva una buona visione di quanto stava accadendo. Ma ad un certo momento proiettò verso l'occasionale osservatore una serie di raggi sottili ma vividi. Forse dal disco si erano accorti che il pittore li guardava?

Raffaele Castello, impaurito, si nascose dietro u provvidenziale riparo n non cessò di osservare la scena. Allora i quattro umanoidi entrarono nel disco, che nel silenzio più assoluto decollò verticalmente, emettendo un bagliore più forte che poi si affievolì fin quasi a spegnersi.

Del fatto parlarono i quotidiani del sud, dando ampio spazio alla vicenda e battezzando lo strano avvenimento con il titolo di « notte marziana all'isola di Capri ».

LA PROVA DELL'UFO

Un disco volante lascia impronte

TRAPANI — C'è materia più che abbondante per la trama di un episodio della serie televisiva « Project UFO », ormai a tutti nota.

Il misterioso esemplare di oggetto volante non identificato, che si è posato nelle campagne a quattro chilometri dal piccolo centro di Buseto Palizzolo, ha lasciato chiare tracce della sua forma.

Diciamo subito che si tratta di un oggetto pesante, perchè sono stati trovati otto buchi, perfettamente simmetrici e profondi ben due metri. Come altrettante zampe di un ragno o di un polipo che si posi al suolo, affondandovi lentamente.

Pesante ma non grande, perché il diametro dell'impronta è di un metro e sessanta centimetri. E' questa depressione ben visibile anch'essa nel terreno, assolutamente circolare, con una sorta di « unghia » leggermente più profonda, come si trattasse di una scaletta successivamente abbassata.

Ammesso che si possa trattare di un UFO e ipotizzando addirittura che fosse dotato di un equipaggio, a bordo il pilota od i piloti erano certamente di statura assai ridotta. Piccoli uomini come ci ha abituato una certa letteratura deteriore ad immaginare siano i marziani.

Ma ci sono altri particolari, al di là della fantasia che ha acceso gli abitanti della zona e naturalmente i curiosi subito accorsi sul posto, a comporre altre tessere di un mosaico molto più credibile rispetto ad altri ritrovamenti del passato.

Ai bordi dell'impronta circolare si notano segni come di una polvere, o di una vernice di colore grigiastro.

Altri particolari sulle ipotizzabili *zampe*. Quattro sono disposte come fossero vertici di un trapezio, perfettamente adattabile alla conosciuta sagoma geometrica. Hanno un diametro di 15 centimetri. Gli altri quattro, più interni, hanno un diametro di 8 centimetri. Immaginate, insomma, come detto, un polpo, un « octopus », appunto a otto tentacoli, quattro esterni più robusti, quattro interni più sottili.

La località, che si raggiunge con un sentiero naturale, è stata ispezionata dai carabinieri avvertiti dagli abitanti. Esperti hanno compiuto i primi prelievi e presto diranno di che cosa si tratta. Ma se è veramente un UFO forse non diranno nulla.

Notte 15-6-80

THE COLUMBUS DISPATCH 17-1-93

Horse mutilations anger owners, baffle police in England

Scripps Howard News Service

LONDON- Horse owners in Hampshire are on full alert after a third mare in a week fell victim to a sexual assault by animal "rippers," who have attacked almost 30 animals nationwide.

The latest attack, reported Friday night, took place at stables near Kilmerston, Hampshire, where the "ripper" got past prowling guard dogs to slash and sexually abuse a 23-year-old mare in foal.

Similar assaults took place earlier last week in Owlsbury, Hampshire; and Lacey Green, Buckinghamshire.

These attacks have been repeated in the past nine months 22 times in Hampshire, twice in Buckinghamshire and five times on the outskirts of Hull.

Stallions, too, have been attacked. Hampshire veterinarian Andrew Kennedy, who practices in the Meon Valley, which has seen the most attacks, and he has treated horses whose genitals have been shocked with electricity. Other stallions and geldings have been rectally assaulted, flogged and stabbed.

The sadism of the attacks has angered rural communities, and police admit they are baffled. So, too, is a battery of psychiatrists, psychologists, veterinarians and equine experts, each of whom has a different theory on who is to blame.

Until last year, western Sweden saw a spate of rippings, with 200 horses and cattle slashed. No arrests were made. Attacks have occurred in the United States - in San Diego, Arizona and Pennsylvania, where investigators point the finger at cults.

Professor David Canter, who heads Surrey University's psychology department and profiles sexual offenders sought by police, dismisses the cult theory.

"Belonging to a cult, however bizarre its practices, requires an intellectual framework and an ability to relate socially," he said, while the animal attacker "will be mentally, psychologically and educationally disadvantaged."

Canter said the attacked would "almost certainly" be male and young, and in his childhood may have shown signs of cruelty to animals. He is likely to be a menial worker with animals, he said.

Are the Circles at Last Broken? In England, Maybe

By William E. Schmidt
New York Times Service

LONDON — The mystery of those giant circles and odd geometric shapes that have been showing up during recent summers in wheat fields across southern England has been explained — up to a point.

Newspapers in London on Monday published the claims of two local men who said they were the ones who have been skulking around the countryside under cover of darkness, trampling out patterns with wooden boards as a big joke.

To prove their point, the men, aided by a London tabloid, fooled a self-styled expert on the crop circle phenomenon, who declared a pattern found over the weekend in a Kent wheatfield to be the genuine article, of the sort no human could have made. While the expert looked on in embarrassment, the two men, described by the newspaper as "jovial con men in their '60s," gleefully revealed themselves as the artists.

"They called us 'superior intelligence,' and this was the biggest laugh of all," said David Chorley, who carried out the scheme along with a friend, Doug Bower. Mr. Chorley was referring to speculation in recent years that the circles were of such a scale and geometric precision that they must have been the work of alien spacecraft.

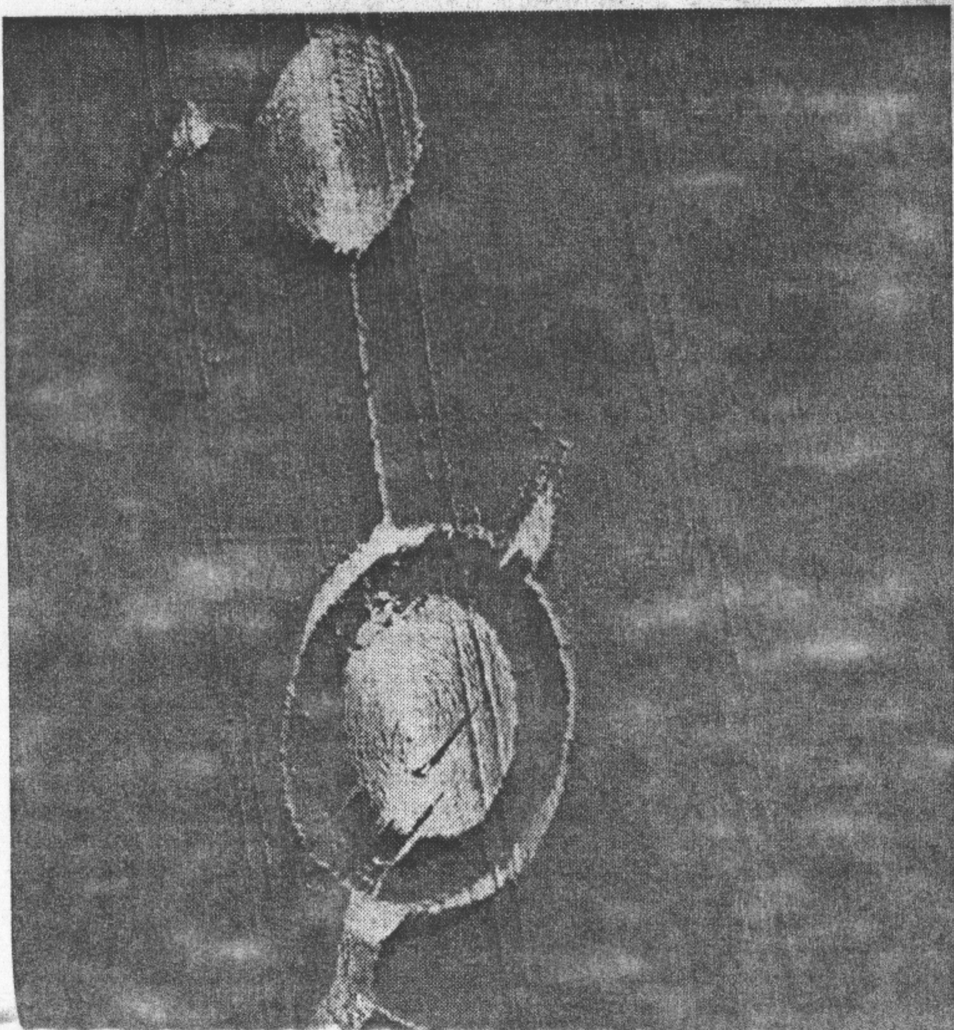
At first, David Delgado, the author and expert, confessed that he and others had obviously been duped by a hoax that had gone on said they wanted to question the pair.

"I find their claim to be incredible, to be quite frank," said John Michell, the editor of The Cereologist, a journal devoted to the study of the crop circles. "We've always known some of the circles were hoaxes, but I find it hard to believe two men could have created hundreds of these circles, which often appear on the same nights in widely different parts of the country."

In recent years, a cottage industry has grown up around the circles, including books, magazines and clubs devoted to the study of the phenomena. This summer, travel agents were offering package tours that brought tourists from the United States and other countries into southern England, to visit the circles, and farmers who discovered the circles in their fields were charging a pound a head to visit them up close.

Scientists from England and Japan have monitored the sites with scientific equipment, suspecting the circles might be the result of unusual and very sudden whirlwinds. Small armies of mystics, flying saucer fanatics and believers in the occult have paid them pilgrimmage, trying to sense their hidden energy fields.

According to Today, which broke the story with the headline, "Men Who Conned the World," Mr. Chorley and Mr. Bower followed tractor rows into the center of fields, and from there traced the patterns, trampling down the corn using "two wooden boards, a



patterns with wooden boards as a big joke.

To prove their point, the men, aided by a London tabloid, fooled a self-styled expert on the crop circle phenomenon, who declared a pattern found over the weekend in a Kent wheatfield to be the genuine article, of the sort no human could have made. While the expert looked on in embarrassment, the two men, described by the newspaper as "jovial con men in their '60s," gleefully revealed themselves as the artists.

"They called us 'superior intelligence,' and this was the biggest laugh of all," said David Chorley, who carried out the scheme along with a friend, Doug Bower. Mr. Chorley was referring to speculation in recent years that the circles were of such a scale and geometric precision that they must have been the work of alien spacecraft.

At first, David Delgado, the author and expert, confessed that he and others had obviously been duped by a hoax that had gone on for several years. Later he changed his tune, arguing that the men's claims appeared suspect, and fell short of explaining the phenomenon, including the appearance of similar circles in other countries, including the United States.

"Yesterday there were circle discovered on a prairie in Canada," Mr. Delgado said. "Have these guys been out there with their board?"

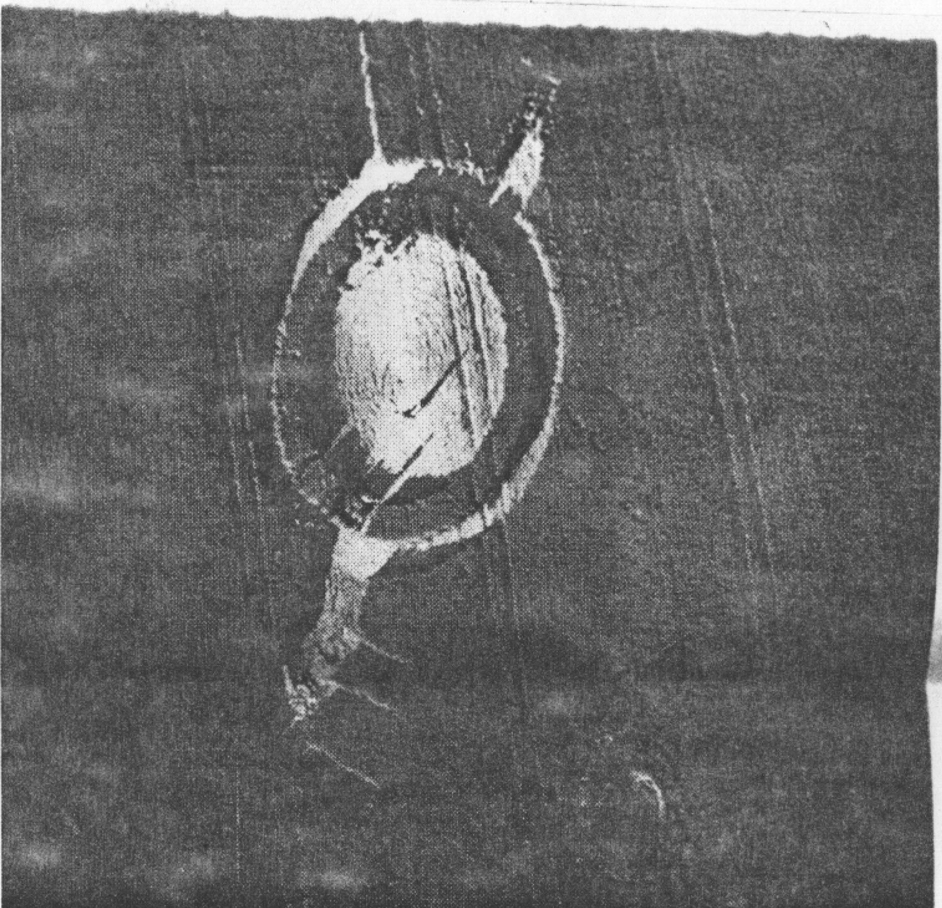
Other corn circle enthusaists try has grown up cles, including books, magazines and clubs devoted to the study of the phenomena. This summer, travel agents were offering package tours that brought tourists from the United States and other countries into southern England, to visit the circles, and farmers who discovered the circles in their fields were charging a pound a head to visit them up close.

Scientists from England and Japan have monitored the sites with scientific equipment, suspecting the circles might be the result of unusual and very sudden whirlwinds. Small armies of mystics, flying saucer fanatics and believers in the occult have paid them pilgrimmage, trying to sense their hidden energy fields.

According to Today, which broke the story with the headline, "Men Who Conned the World," Mr. Chorley and Mr. Bower followed tractor rows into the center of fields, and from there traced the patterns, trampling down the corn using "two wooden boards, a piece of string and a bizarre sighting device attached to a baseball cap."

On Monday, the two men demonstrated their craft before reporters gathered in a field in Hampshire, in southern England. But Colin Andrews, who is an associate of Mr. Delgado, was not convinced.

"There is nothing here to impress us at all except two very fit 60-year-olds," he said.



The Associated Press

Were circles like these found on a field in southern England in 1990 a man-made phenomenon?

Herald Tribune
10-4-91

Non sarebbero tracce di alieni, ma segnali di magia nera

Cisterna, dopo gli Ufo i diavoli

«Macché marziani — dice una maga — quella è una fattura di morte»

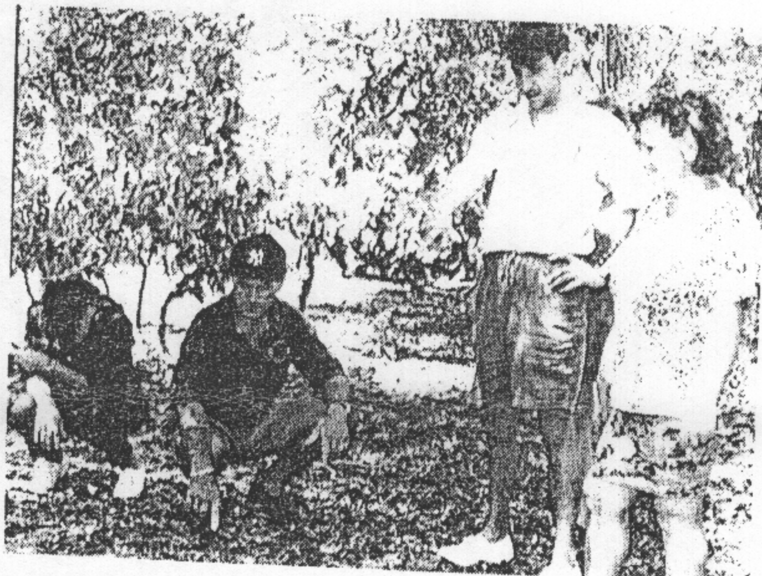
dall'inviato
ANDREA BIAVARDI

CISTERNA DI LATINA — «Ma quali ufo: io ho capito tutto. Quei segni sul terreno sono le tracce di riti satanici. E' evidente lo scopo di quelle righe. Delimitare una zona e dentro allo spazio raccogliere energie malefiche. So quel che dico e lo proverò».

Amelia Rinaldi, 56 anni, è una signora dall'aria gentile, il viso di una buona madre di famiglia. Nella zona di Cisterna però la chiamano tutti la maga per le sue doti esoteriche di cui non fa mistero e grazie alle quali ha una nutrita clientela. La maga Amelia abita proprio a poche centinaia di metri da Ugo Casentini, il commerciante di Cisterna che dice di ricevere strane visite notturne da parte degli Ufo. Ha saputo delle inspiegabili tracce sul terreno e non ha avuto dubbi: gli extra trerestri non c'entrano nulla. Siamo di fronte a un caso di satanismo. Ecco la sua verità.

«Vede, questa è una zona ad altissima concentrazione di maghe e fattucchiere», spiega la signora Amelia, «una terra che crede molto nelle presenze occulte. E' normale rivolgersi a una come me per risolvere problemi di vari tipo. Anche se, ci tengo a dirlo, io sono soltanto una cartomante. Non faccio certe cose. Mentre so per certo che un mio, diciamo pure collega, ha la brutta abitudine di ricorrere alle forze del male».

Perbacco, e come? «Facendo appunto riti satanici. Consistono nell'evocare spiriti maligni, attraverso particolari procedure. Una di queste è quella di tracciare sul terreno larghi cerchi, delimitando uno spazio all'interno del quale si svolgerà poi il sabba».



SOLUZIONE — *I misteriosi segni sul terreno a Cisterna sarebbero tracce di riti satanici*

Il che? «Il sabba è la danza delle streghe, il rituale attraverso il quale si raggiunge la comunione con Satana. Quando poi ho saputo che la prima disavventura del signor Casentini risale alla notte del 10 agosto, non ho avuto dubbi».

Perchè, signora Amelia?

«Ma perchè la notte di San Lorenzo è tradizionalmente la notte magica per eccellenza , la notte in cui tutte le streghe del modo usano riunirsi. E un sortilegio che si rispetti ha inizio proprio la fatidica notte di San Lorenzo».

Ma allora, se la signora Amelia ha ragione, il mistero è chiarito. Anzi no: è ancora più fitto. Chi sarà mai che si diverte a evocare forze occulte in casa altrui e perchè? La maga di Cisterna, ahinoi, ha brutti presentimenti. «Mi hanno descritto i segni sul fondo del signor Casentini, specificando che è stata tracciata anche una croce rovesciata. Ecco, questo è il tipico graffito di una fattura di morte, un mezzo per ottenere addirittura la soppressione fisica di una persona. Non voglio spaventare nessuno, ma è proprio così».

Povero signor Casentini. Ce l'avranno proprio con lui? E chi potrebbe mai avercela con questo signore, dall'aria così mite, così disponibile, un uomo che non farebbe male a una mosca? Mistero. C'è però un'altra maga della zona che preferisce mantenere l'anonimato e ha una risposta anche a questo interrogativo.

«Ho saputo dai giornali che gli ufologi hanno trovato tracce di radioattività», spiega madame X «ciò potrebbe significare che siamo di fronte a un terreno particolarmente indicato per pratiche esoteriche. Il famoso regista romagnolo Pupi Avati girò un film che si intitola Zeder. Era dedicato proprio a questi terreni, definiti terreni kappa. Erano luoghi in cui i morti sepolti tornavano in vita, sotto forma di zombie. Ora, non vorrei dire che Cisterna di Latina sorge su zone kappa. Però...»

Fermiamoci qui: ce n'è abbastanza per alimentare la fantasia. Maghi, fattucchiere, zombi: solo superstizione, credenze popolari? Il signor Casentini tuttavia, pur continuando a parlare di Ufo, ha deciso che ricorrerà alle cure della maga Amelia per scoprire se effettivamente qualcuno ha tessuto nei suoi confronti una tela esoterica. La signora Amelia esercita soltanto il martedì e il venerdì. Appuntamento dunque a domani per chiarire una parte del mistero.

IL TEMPO giov. 26 agosto 1993 p. 8

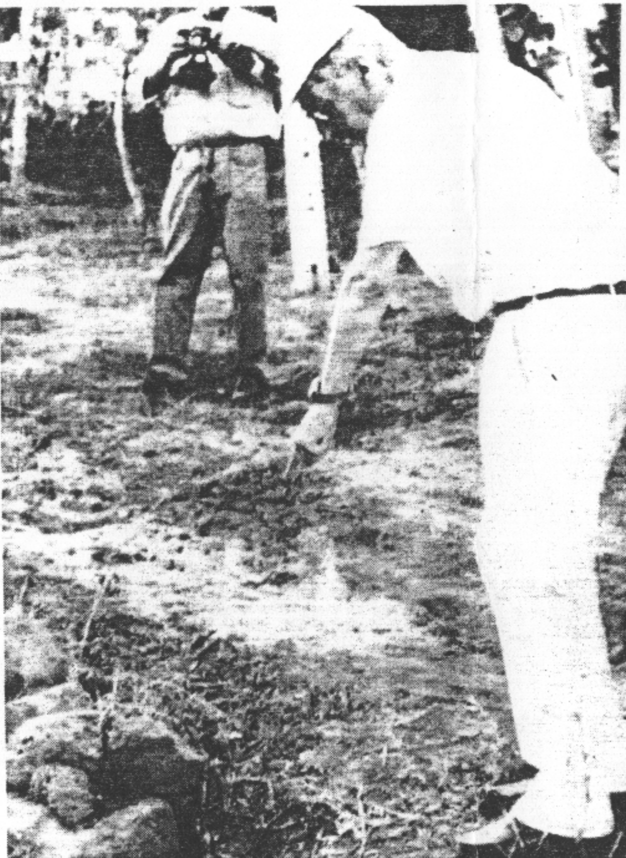
TEMPO 25-8-93

A distanza di due settimane nuovi solchi sul terreno e boati notturni

Ma agli Ufo piace Cisterna

E in campagna germoglia l'inquietudine: nessuno si spiega il fenomeno

dall'inviato
ANDREA BIAVARDI



LATINA — Sarà che Goletta verde ha decretato le acque di questa zona tra le più pulite d'Italia, sarà che qui si respira aria buona, sarà che qui crescono i kiwi più dolci d'Italia: sembra proprio che E.T. abbia deciso di mettere piede sulla terra a cominciare dai dintorni di Latina. Da qualche tempo infatti nella provincia laziale echeggia un solo grido: allarme Ufo.

E' accaduto anche ieri. Per la seconda volta in pochi giorni Ugo Casentini, un commerciante di Cisterna, ridente località agricola a 10 chilometri da Latina, si è svegliato di soprassalto. Diceva di aver sentito dei rumori strani provenire dal suo fondo, situato in località le Castella. La mattina successiva è uscito e ha trovato strane tracce sul terreno. Come una specie di serpente che fila diritto, saltando erba e terriccio, tracciando un solco circolare di circa 200 chilometri.

E' la seconda volta. Perchè la stessa cosa gli era già accaduta la notte di San Lorenzo, il 10 agosto scorso. Lo stesso fenomeno inspiegabile, senza una ragione plausibile, gli stessi segni senza firma. Un vero mistero. Anzi no: una certezza. Secondo Casentini sono gli Ufo, venuti da chissà dove a visitare la campagna laziale.

Casentini ha avvertito i giornalisti del Tempo. Ed è bastato un articolo nella cronaca locale sulla strana testimonianza di quest'uomo perchè a Cisterna si precipitassero i più qualificati esperti in dischi volanti d'Italia. Si tratta del dottor Mario Cingolani, biologo, e Giulio Perrone, rispettivamente presidente e consigliere del Cun, centro ufologico nazionale, il più titolato consesso di studiosi di questi fenomeni. Ha sede a Roma e Firenze e da 25 anni si occupa di astronavi spaziali, segnalazioni di extraterrestri, visite inspiegabili dagli spazi siderali.

Ieri abbiamo visto arrivare a Cisterna i due ufologi all'opera, armati di contatore geiger, uno strumento che misura la radioattività. «Sì, perchè il primo segnale di discesa di una navicella spaziale è proprio l'aumento di radioattività al suolo», ci ha spiegato serio serio il dottor Cingolani. Trrr trr, miagolava il contatore come un gatto che fa le fusa.

Ma il responso è stato negativo. «Siamo nei margini di sicurezza», ha decretato Perrone. Il quale ha impugnato anche cinepresa e microfono. La prima per filmare i tracciati sul suolo. Il secondo per interpellare tutti coloro che hanno visto o dicono di aver visto. E sono numerosi. Tra questi l'insospettabile Salvatore De Luca, un omone che abita a due passi dal signor Casentini.

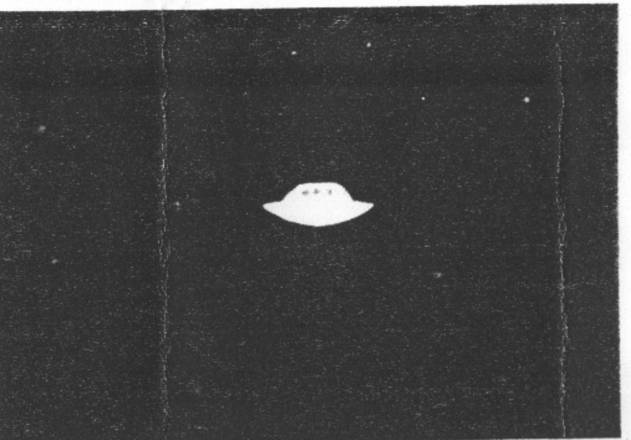
«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perchè non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Casentini «da un po' non ci dormo la notte. Dicevano che ero un visionario, che prendevo lucciole per lanterne. Adesso ci credete che non sono matto? Guardate quei solchi. Sono impressionanti».

Effettivamente è curioso seguire quelle tracce, profonde un centimetro circa, lunghe centinaia di metri, che si snodano nella terra riarsa. Ma davvero si tratta di E.T. o più semplicemente di qualche burlone che vuol divertirsi alle spalle di questa gente, abituata alla monotonia di una vita sempre uguale?

Mario Cingolani, ahimè, scuote la testa. «Secondo me qui gli Ufo non c'entrano nulla» insiste con fare scientifico, «del resto siamo abituati a segnalazioni che poi si rivelano infondate. Ammontano a oltre l'85 per cento delle chiamate. Noi per dovere andiamo sul posto e accertiamo che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una sua idea sul caso di Cisterna? «Non proprio: devo ancora valutare. Però è probabile che i segni siano stati tracciati da una mano umana. A che pro non lo so. Lo stabilisca la polizia». E in effetti nemmeno la scientifica di Cisterna si è fatta pregare, recandosi sul fondo del signor Casentini per rilevare eventuale impronte. Risultato? Nessuno. Manca il nome del colpevole. Ma forse, per scoprirlo, ci vorrebbe Robocop, il poliziotto del futuro.





MISTERO — *I nuovi avvistamenti di Ufo a Cisterna hanno scatenato la caccia alle tracce lasciate dagli extraterrestri. Sopra, la ricerca di sostanze radioattive. A sinistra, il punto il cui l'Ufo sarebbe atterrato*

Mino Damato ha fatto volare due "dischi volanti" e ha ripetuto uno scherzo riuscito in Inghilterra

L'extraterrestre non fa paura

Esperimento a Torrimpietra: nessuna emozione per gli Ufo

□ In azione i due buontemponi che per tredici anni hanno disegnato strani cerchi nel fieno a Southampton, facendo impazzire gli "ufologi". «Gli italiani sono meno portati al fantastico»

di CLAUDIA TERRACINA

E' proprio vero. I romani ne hanno viste troppe per lasciarsi stupire. Anche i fenomeni, considerati ovunque soprannaturali, non intaccano la loro imperturbabilità. Provate a far vedere a un gruppo di tranquilli agricoltori di Torrimpietra dischi volanti e strane impronte, scambiate in utto il mondo per tracce lasciate dagli extraterrestri. L'effetto sarà assolutamente nullo. Nessuna emozione, niente paura, né stupore. Gli oggetti volanti possono girare indisturbati. In quelle campagne ci si preoccupa di cose più concrete.

L'esperimento è stato tentato giovedì scorso da Mino Damato, il conduttore della trasmissione I. T. su Tele Montecarlo, che ha fatto sorvolare l'azienda agricola Mezzaluna di Torrimpietra da due dischi volanti, realizzati dal tecnico del cinema Angelo Fattoracci e ha portato sui campi di erba medica i due buontemponi inglesi, Doug Bower, 61 anni, e Dave Chorley, 59, di Southampton, nell'Hampshire, i quali per tredici anni hanno disegnato strani cerchi nel fieno facendo impazzire gli *ufologi*, affinché ripetessero lo scherzo. Ma né gli Ufo di plastica, dotati di settanta punti luce, né i circoli magici importati dalla Gran Bretagna hanno prodotto l'effetto sperato. Gli agricoltori del Maccarese sono rimasti assolutamente tranquilli.

«Non solo – racconta Damato, che ieri sera ha mostrato in televisione gli esiti del suo esperimento – non ci sono state scene di panico, ma nessuno degli abitanti della zona ha mostrato un minimo di curiosità. Viene da domandarsi se qualcuno abbia mai alzato gli occhi al cielo o si sia guardato intorno per capire cosa stava succedendo nelle quattro ore durante le quali nei campi di Torrimpietra sono apparse quelle strane pittografie che ricordano il disegno dei giardini all'italiana».

Doug Bower e Dave Chorley si sono impegnati al massimo. Hanno preso il loro attrezzo, una specie di bilanciere, dotato di due assi di legno, che vengono fatte ruotare in terra come le lancette di un orologio e hanno schiacciato in modo compatto l'erba medica e così sono stati tracciati i circoli, il più grande dei quali misurava sessanta metri di diametro. Ma l'operazione non ha scatenato nessuna reazione nei pacifici agricoltori di Torrimpietra, che, del resto, non avevano battuto ciglio neppure di fronte ai dischi volanti di plastica che si alzavano e si abbassavano.

E pensare che in Inghilterra i cerchi, apparsi per la prima volta nei campi di grano del Wiltshire nel 1978, sono stati oggetto di studi approfonditi durati anni. La loro apparizione, che si è ripetuta in Francia, Germania, Canada, Australia e Giappone, ha tenuto in ansia gli ufologi del Regno Unito, che alla fine li hanno attribuiti a presenze extraterrestri, e ha interessato perfino la Regina Elisabetta, che si è appassionata moltissimo alla vicenda.

Il fenomeno, senza spiegazione fino alla confessione dei due inventori burloni, ha fatto anche arricchire notevolmente il massimo luminare del fenomeno, il professor Pat Delgado, il quale sull'argomento ha scritto due volumi che sembra gli abbiano fruttato fior di milioni. L'incanto è finito quando Bower e Chorley si sono presentati nella redazione del giornale *Today* per spiegare di aver inscenato la colossale beffa per il gusto di fare uno scherzo.

Ma ora, di fronte alla calma olimpica degli agricoltori di Torrimpietra, non sono rimasti male? «Gli italiani – ammettono i due burloni – sono più scettici, meno portati al fantastico degli inglesi. Ma forse, se avessimo ripetuto lo scherzo per anni, si sarebbero preoccupati».



Osservazione di Ufo in una vignetta disegnata da Alfonso Artioli nel 1980

QUELLA STESSA SERA, PIU' TARDI

Quella medesima sera, un pò più tardi perché era già sorta la luna nel cielo, un Ufo che potrebbe anche essere lo stesso si rese protagonista a Parravicino d'Erba (Como) di un fatto molto simile.

Renzo Pugina, un rappresentante di commercio, rincasò tardi e, dopo aver parcheggiato l'automobile nel proprio garage, notò una luce molto intensa provenire da un boschetto vicino. Ma quando cercò di appurare da vicino l'origine del fenomeno, la curiosità si mutò in terrore: uno strano oggetto intermedio tra una macchina e un essere vivente si muoveva in cerca di qualcosa. Era possibile riconoscere una testa con occhi dal taglio obliquo (mongoloide), mentre il resto del corpo, più in ombra, sembrava squamoso e lucente.

Lo strano essere si accorse subito dell'intruso e rivolse immediatamente verso il rappresentante una specie di torcia elettrica, da cui scaturì un raggio di luce. Colpito in pieno, l'uomo - già paralizzato dalla paura - si rese conto di essere rimasto completamente rigido e, pur continuando a vedere e sentire, non aveva più alcuna possibilità di movimento.

E' impossibile accertare quanto tempo il Pugina rimase così; ma non appena lo strano ordigno decollò verticalmente, l'uomo riacquistò il controllo fisico di se stesso. « E' stato come se qualcuno mi fosse entrato nel cuore e nel cervello, e me li avesse rivoltati », disse, ancora traumatizzato, alla moglie, Scilla Civiero. Questa, che già dormiva, ricorda ancor oggi che il marito entrò in casa stravolto e tremante, e che per tutta la notte non fu possibile calmarlo.

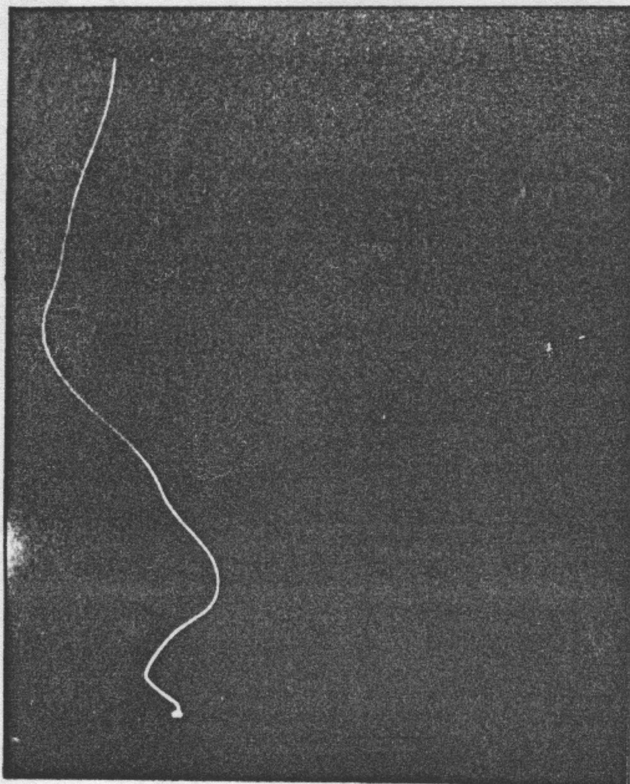
Anche nei giorni successivi l'uomo riportò una serie di disturbi da choc, e per due volte i medici gli prescrissero riposo.

Il luogo dell'atterraggio fu accuratamente ispezionato, ma a parte delle tracce confuse sul terreno non vennero rilevate anormalità.

« L'uomo è curioso perché è intelligente, e intelligente perché è curioso », diceva il grande filosofo greco Aristotele, che evidentemente non aveva a che fare con gli ufonauti.

Luciano Gianfranceschi

Parravicino d'Erba (Como): la stessa sera dell'atterraggio all'isola di Capri, un Ufo fu visto da un rappresentante che rincasava. Per essersi troppo avvicinato a curiosare, l'uomo fu colpito da un raggio temporaneamente paralizzante!



Di notte, in campagna, avvengono i più clamorosi avvistamenti Ufo. Questa foto del 5 dicembre 1973 è stata giudicata « attendibile » dagli esperti. Fu scattata in Piemonte dall'architetto L. De Marchi di Premosello Chiovenda (Novara), che si trovava in Val di Susa insieme all'amico Francesco Littera di Urbiano (Torino)

L'ÉTRANGE CAS DU DR X

Suite à votre article sur le docteur X (Mystères n° 7), nous procédons à une contre-enquête sur ce cas. Le docteur X indique une blessure de guerre ayant entraîné un traumatisme crânien. Mais quelle blessure ? Pour plus de précisions, un Conseil de l'ordre des médecins d'une région de France, que nous avons contacté, nous pose la même question : quelle blessure ? En ce qui concerne les certificats médicaux, quiconque peut transcrire n'importe quoi sur une photocopie où les mentions sont occultées, réécrites et photocopiées. Quant aux stigmates présentés en photo dans votre revue, sachez que le fait de poser un cataplasme de moutarde sur le ventre provoque le même effet, à savoir l'apparition d'une brûlure devenant de plus en plus apparente. Libre à vous de répondre si vous êtes véritablement honnête dans cette affaire.

P.ISOULET
Vierzon (18)

Afin de vous rassurer sur notre « honnêteté dans cette affaire », nous éprouvons le besoin de répondre à votre courrier, bien que l'intérêt de la présente réponse se limite au rappel des éléments de l'article cité (L'étrange affaire du docteur X, *Mystères* n° 7), sauf, effectivement, le détail de la blessure du docteur X, qui, pour l'enquête, nous semblait sans intérêt majeur. Celle-ci provient du choc causé lorsqu'une balle a percuté son casque durant la guerre d'Algérie. Quant aux stigmates, nous vous rappelons que le docteur X a été soumis au contrôle médical d'un radiologue, qui s'est empressé de faire le test de la réfrigération (cf. p. 23 de *Mystères* n° 7), afin de vérifier qu'il ne s'agissait pas d'un réchauffement local provoqué par un quelconque artifice. Or, il s'agissait bel et bien d'un érythème thermorésistant, et donc pas d'un cataplasme à la moutarde... Enfin, nous vous confirmons que nous avons occulté les noms et adresses des auteurs des certificats présentés dans l'article. Cependant, il ne s'agit pas d'une volonté de malhonnêteté, mais plutôt du respect de l'anonymat qui nous a été demandé. Sachez cependant que nous transmettons votre courrier au docteur X, qui, s'il le juge utile, vous communiquera les renseignements que vous désirez.


© D.R.

Un surprenant triangle apparaît sur le ventre du Dr X

La bête du Verdon


© SCIENCE FRONTIÈRES

Des moutons sont retrouvés mutilés dans le haut Var

J'ai lu avec attention votre article sur la présumée « bête du Verdon ». En tant que défenseur de la faune sauvage, je vous soumets les remarques suivantes : en général, les massacres de moutons sont dus à des chiens errants. Mais parfois, il peut s'agir de loups, ou de méfaits commis par des personnes mal intentionnées. Cela dit, je comprends fort bien la colère et l'exaspération des éleveurs, déjà confrontés à de réelles difficultés économiques. Il ne faut pas pour autant faire des animaux sauvages des boucs émissaires, et d'ailleurs, contrairement à ce que dit l'article, les loups du Mercantour n'ont pas été lâchés, mais sont venus spontanément d'Italie, où l'espèce est en expansion. De plus, l'administration du Parc national du Mercantour a pris des mesures pour aider les bergers à mieux protéger leurs troupeaux. Ensuite, pour répondre à l'un de vos interlocuteurs bergers, il n'y a pas de loups en Tunisie, mais des chacals dorés, qui, il est vrai, s'attaquent parfois au petit bétail. Quant au lynx, souvent accusé à tort, votre article démontre son innocence. Notons au passage que, si l'on excepte le cas du Jura français, il est rare qu'il commette des dégâts dans les troupeaux domestiques. En effet, le lynx est un animal discret, strictement forestier, qui capture surtout des chevreuils ou des chamois. Pour conclure, vous avez raison de vous intéresser au problème de mutilations de bétail, ainsi qu'aux autres phénomènes étranges et mystérieux. Après tout, nous connaissons très mal le monde dans lequel nous vivons...

J.-C. COURBIS,
Chambéry (73)

Nous vous remercions d'avoir confié votre avis d'expert, qui d'ailleurs est confirmé par une rumeur selon laquelle des traces de chiens auraient été observées dans la neige près d'un cadavre de mouton. Peut-être est-ce la fin de l'énigme ? Toujours est-il que les modes de prédations du loup et du lynx semblent effectivement exclure l'hypothèse de leur culpabilité. Mais, comme chacun sait, lorsque la nature est en procès, il est difficile d'instruire le dossier !

RÉSULTATS DU JEU CONCOURS MYSTÈRES & EURO DYSNEYLAND

LES BONNES RÉPONSES : 1-A ET 2-C

L'heureuse gagnante du séjour de 2 jours et une nuit pour 4 personnes en pension complète comprenant les entrées au parc est :

Mme MARTINE POLONCEAUX habitant LOOS (59)

Les gagnants d'une entrée valable pour 2 personnes sont :
Nathalie MIZIULA de Niderhoff (57) • Christine MOAL de St-Jean-de-Vedas (34) • Étienne GOBY de Crépy (02) • Jacqueline SAISELET de Colombes (92) • Jean-Louis LEVITA de Paris XIe • Claude CALERO de Gond-Pontouvre (16) • Sylvaine LAMY de Prez-sous-Lafauche (52) • Yvette GUIX de Gentilly (94) • Danila DECAMP de Charleville-Mezières (08) • Jacky BARILLEAU de Colombes (92) • Patrick LORRE de Saint Armel (35) • Martine GALOPIER Saint-Michel-sur-Rhône (42) • Jean-Paul BOULAS d'Intville (45) • Michelle FRESNES de Troyes (10) • Françoise GUEDIN de Rouen (76) • Olivier LAGEYRE du Mans (72) • Pierre Vincentelli de Draguignan (83) • Bernadette LEPROUX de Rebais (77) • Karine THOUVENIN de Lafauche (52) • Monique COLLINA de Paris XVIIIe • Christian LECOMTE de Ferrière-la-Grande (59) • Madeleine HELAS de Mont-Saint-Martin (54) • Audrey FRANÇOIS de Villerupt (54) • André CHEZLEBOUT de Pacy-sur-Eure (27) • Marjorie TARDIVAT de Tavaux (39).

MERCI AUX TRÈS NOMBREUX PARTICIPANTS

Le tirage au sort a été effectué sous le contrôle de maître Gambin, huissier de justice à Paris, le 23 mars 1994 à 17 h.

5/94

CAPIRE LE LEGGI CHE REGOLANO IL FENOMENO POTREBBE DARE LE BASI PER CREARE IN LABORATORIO UNA NUOVA, POTENTE FONTE DI ENERGIA

HESSDALEN
3-MAY-01 23:34:30-

L'ultimo «allarme» a Hessdalen è scattato il 3 maggio, colpevole la luce che si vede nell'angolo in alto a sinistra. Studiosi e semplici curiosi possono collegarsi alla videocamera del Blue Box (*www.hessdalen.org*) e vedere sul Web le immagini in tempo reale.

20 Agosto, ore 1.00
Incredibile! Una sferetta di circa 30 centimetri di diametro con un sibilo assordante sfiora me e Massimo Teodorani per poi fermarsi per ben 10 minuti a due metri dal suolo dietro una piccola betulla a meno di 50 metri da noi! Massimo la fotografa senza problemi e la osserviamo con un semplice binocolo e un visore notturno Tasco. Sembra quasi il regalo d'addio di questo magico cielo.

24 agosto
La pioggia è sempre gelida e sferzante. Smontiamo le apparecchiature e i relativi computer di controllo, per caricarli sulla mia station wagon. Sistemiamo nel baule il prezioso contenitore dei Cd. Miliardi di informazioni sono state compresse prima di essere riversate su Cd-Rom, e nonostante i processi di compressione sono stati riempiti 40 Cd, per un totale di circa 60 Gigabyte. Non è più infondata la speranza di giungere a una possibile soluzione, mi auguro. Il tecnico Andrea Maccaferri resiste fino all'ultimo istante a tutti i nostri tentativi di spegnere il suo computer. È impegnato in un ulteriore tentativo di elaborazione dei dati. Domani inizierà il lungo cammino di ritorno verso il nostro Paese e, spero, verso cieli più sereni. Ma molto meno misteriosi.

Al via la missione 2001
Il primo agosto di quest'anno gli scienziati del Cnr ripartiranno dunque per la Norvegia, con il supporto di due astronomi, del gruppo italiano per il Progetto Hessdalen e delle apparecchiature del gruppo astrofili di Imola. La valle di Hessdalen diventerà un vero laboratorio a cielo aperto. Si studieranno le perturbazioni magnetiche, le emissioni di onde radio nella banda Vlf (Very Low Frequency). Le strane luci verranno registrate anche attraverso una speciale telecamera, un sofisticato radar e un piccolo, ma efficientissimo telescopio, collegato ad uno spettrografo a bassa risoluzione. Le misure radio e ottiche verranno strettamente correlate fra loro. L'impegno è quello di riuscire a elaborare non solo ipotesi, ma una teoria definitiva su questo insolito e incredibile fenomeno «ai confini della scienza». Potrebbe trattarsi di una nuova forma di energia; tutto sta a capirla per poterla riprodurre in laboratorio. Un'energia che pare scaturire da un testo di fisica del futuro. N

** Stelio Montebugnoli, ingegnere, è il Dirigente tecnologo della Stazione radioastronomica del Cnr di Medicina.*

TREMILA CHILOMETRI IN AUTO E UN MESE AL FREDDO SCRUTANDO IL CIELO. MA AL PRIMO «GLOBO DI LUCE» L'ATTESA È RIPAGATA

Il desiderio di vedere il luogo dove dal 1982 appaiono i bizzarri «globi luminosi» ci ha spinti fino al 63° di latitudine Nord. L'ospitalità della gente riesce a riscaldare anche il vento artico, decisamente freddo per noi nonostante sia agosto. Per giorni e giorni, all'imbrunire, cioè verso le 23 (è questa l'ora in cui il sole tramonta nella breve estate nordica), armati di binocoli, macchine fotografiche e giacche a vento, avremo un appuntamento fisso su un altopiano che domina la vallata.

2 agosto

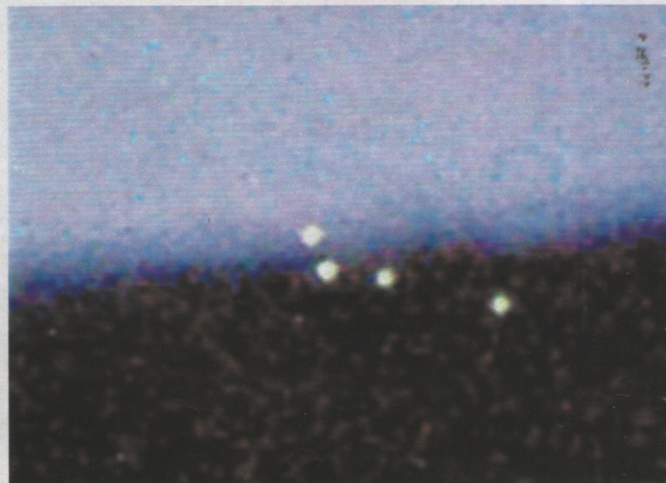
Siamo finalmente giunti nella valle di Hessdalen. I tecnici del nostro osservatorio sono arrivati alcuni giorni fa. Hanno già installato e collaudato i ricevitori a bassa frequenza (Elfo e Inspire della NASA). È già in funzione anche il ricevitore Uhf, sintonizzato sulla frequenza di emissione caratteristica dell'idrogeno neutro, l'elemento più semplice e diffuso nell'universo: da sempre gli scienziati ritengono che questa frequenza sia quella privilegiata per contatti con eventuali intelligenze extraterrestri.

3 agosto

Sotto una fredda pioggia iniziano le osservazioni radio. È impressionante la gran quantità di dati che vengono registrati e memorizzati dalle nostre apparecchiature.

5 agosto

Questa sarà una notte da ricordare, non solo per il vento gelido e per la temperatura che si aggira intorno ai due gradi. Da un punto di osservazione all'ingresso della valle vediamo ▸



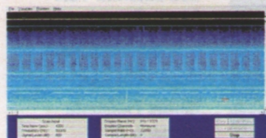
Una delle particolarità del fenomeno è che appare sempre vicino alle montagne. Nella foto a esposizione multipla è ripreso lo stesso oggetto in movimento. Le zone scure tra un punto e l'altro indicano che la luce si è spenta durante la traiettoria.

«Detective» italiani nella valle di Hessdalen

Così l'équipe di ricercatori del Cnr va a caccia di E.T. nel cielo della Norvegia

Ufo? Piccoli robot marziani in esplorazione? Nuovi fenomeni di fisica dell'atmosfera? Il verdetto definitivo su Hessdalen spetterà a ciò che emergerà dai dati ad alta precisione che si è pianificato di ottenere effettuando misurazioni strumentali dirette con apparecchi ad alta tecnologia. Queste nuove misurazioni sono da poco diventate una realtà grazie all'avvenuta operatività della stazione osservativa chiamata Hessdalen Interactive Observatory, nata e gestita dall'ingegnere informatico norvegese Eerling Strand, direttore del team di ricerca Project Hessdalen, che dal 1984 è impegnato a effettuare misurazioni del fenomeno. Questo progetto è stato sviluppato anche con il fondamentale contributo dell'ingegnere norvegese Björn Gitle Hauge. Dall'agosto del 1998 l'osservatorio HIO permette di acquisire in modalità completamente automatica immagini del fenomeno luminoso di Hessdalen, e di condividerle con il resto del mondo all'indirizzo **www.Hessdalen.org**

L'Italia è all'avanguardia in questa ricerca. Stelio Montebugnoli, ingegnere dirigente tecnologo della stazione radioastronomica del Cnr di Medicina (Bologna) e principale propugnatore del Progetto Seti in Italia [*vedi* Newton *dicembre 2000*], ha messo a punto (con il team composto da J. Monari, A. Maccaferri , A. Cattani, A. Cremonini, S. Mariotti, A. Scalambra, F. Tittarelli Frausin e M. Teodorani) un piano di collaborazione con l'Università di Sarpsborg: il progetto Embla 2000 (**http://digilander.iol.it/jjbracco/**). Lo staff del Cnr ha esteso le esperienze nel campo della acquisizione e postelaborazione dei dati in radioastronomia a questo particolare e affascinante campo della fisica. La prima spedizione, svoltasi un anno fa, ha fruttato una grande quantità di dati raccolti principalmente con il Vlf, un particolare ricevitore sensibile alle onde extralunghe (migliaia di chilometri di lunghezza d'onda) costruito nei laboratori della stazione radioastronomica di Medicina. Purtroppo la postelaborazione dei miliardi di dati raccolti non ha ancora portato a una possibile soluzione dell'intrigante fenomeno anzi, ha contribuito a renderlo ancora più ermetico e impenetrabile. La missione 2001 scoprirà qualcosa in più?



Il ricevitore Inspire del Cnr capta i fenomeni luminosi e li traduce in grafici. Le righe verticali individuano un segnale sconosciuto, il Comb Signal, attualmente allo studio dei ricercatori.



GLI STRANI GLOBI DI LUCE HANNO CATTURATO LA FANTASIA DI TANTI «CACCIATORI DI UFO», MA ANCHE L'INTERESSE DI SERISSIMI SCIENZIATI

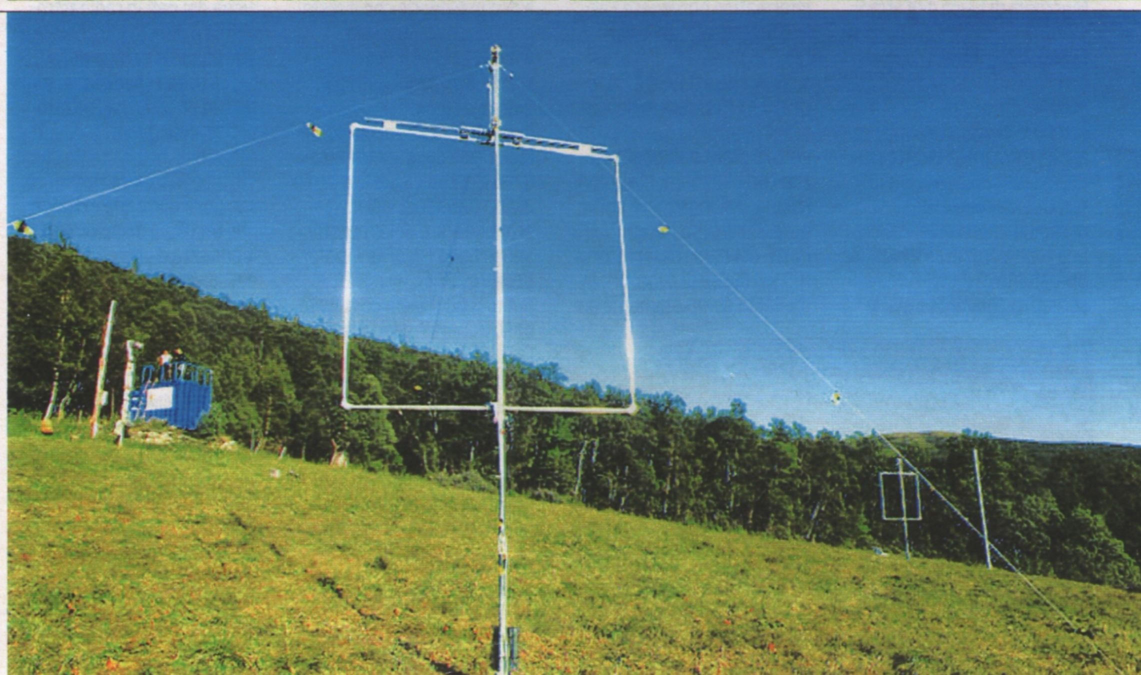












Il montaggio e i test dell'antenna VLF. La realizzazione e la pianificazione della missione hanno richiesto un anno di preparazione da parte dei tecnici e ingegneri del Cnr. Qui sopra, l'osservatorio automatico HIO (detto blue box) con la telecamera puntata sempre sul cielo a caccia di luci «E.T.».

CON VIDEOCAMERE E ANTENNE CHE CAPTANO ANCHE IL MINIMO SEGNALE RADIO SI RACCOLGONO MILIONI DI DATI AL MINUTO

chiaramente, a occhio nudo e per ben cinque volte consecutive una sfera luminosa accendersi e spegnersi per poi spostarsi a gran velocità. Le apparecchiature, che funzionano automaticamente, segnalano l'avvistamento e la telecamera dei norvegesi registra le immagini con straordinaria fedeltà.

6 agosto
Il mio collega Jader Monari riesce a riprendere, con una telecamera digitale, un globo luminoso che si muove veloce in modo irregolare dall'altra parte della valle. Non è un incontro molto «ravvicinato», ma mi emoziona. E sarà una delle prime «prove» che metteremo on-line sul sito di Embla 2000 [v. box pag. 76], assieme alle foto della spedizione e ad alcuni filmati dei vari avvistamenti.

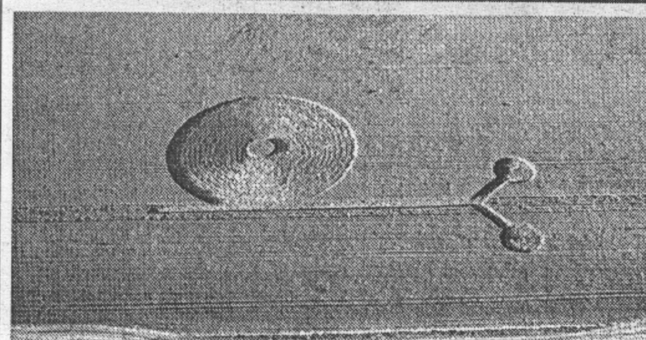
9 agosto, ore 0.12
La nostra tenacia viene premiata. In cielo, sul crinale nero delle alture di fronte, appare una grande luce dai contorni sfumati, che si dissolve nel nulla dopo pochi istanti. Mentre ci scambiamo eccitate esclamazioni di meraviglia, la «luce» riappare spostata, all'interno di una piccola valle incassata fra i monti. È un grande globo luminosissimo. La parte centrale, di un bianco accecante, è circondata da un'aura azzurra. Rimane nella stessa posizione per circa 60 secondi, poi, all'improvviso si dissolve nell'oscurità. Secondo le nostre stime potrebbe essere passata circa a un chilometro da noi.

11 agosto
Meeting di lavoro a Bjorgasen. Anche qui la pioggia non intende abbandonarci. Sono presenti astronomi, fisici e ingegneri, e con un pizzico di timidezza inizio la mia relazione sulle nuove tecniche osservative introdotte dal gruppo di Medicina per tentare di risolvere questo fenomeno. Più parlo e più mi rendo conto che la spiegazione sembra spingersi verso la fisica di frontiera. Ma l'impossibile non è poi così strano per i colleghi che sono qui.

Ecco cos'è stato visto durante la missione italiana del 2000. Il punto giallo evidenzia l'oggetto insolito che genera l'allarme attivando la telecamera automatica. Pioggia, neve, vento, sole, nuvole, luna, mosche e riverberi, però, possono generare falsi allarmi.

19 agosto
Altro importante meeting. Partecipano, fra gli altri, Björn Hauge ed Eerling Strand, gli scienziati che dall'inizio si occupano del Progetto Hessdalen e Larry Lemke dell'Ames Center della Nasa. Presento un progetto di rete integrata di controllo del fenomeno, che si avvarrebbe di una vasta tipologia di sensori collegati, tramite fibre ottiche, a una centrale operativa installata presso l'ex scuola elementare della valle, messa a disposizione dalla comunità locale. Il progetto è accolto con entusiasmo. Larry Lemke ci promette persino una collaborazione finanziaria per le future campagne di osservazione.

LA FOTO



GLI UFO SONO SBARCATI IN SERBIA. La foto aerea mostra tre cerchi apparsi improvvisamente venerdì nei campi vicino a Vojvodina, circa 100 km a nord di Belgrado. Gli abitanti sono convinti che siano opera di alieni

Giornale 3-6-01